Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 4 maggio 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4498 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 500 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5380): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5050 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UN SOLENNE RICEVIMENTO IN ONORE DI ELISABETTA II

LA REGINA IN CAMPIDOGLIO ESALTA LA CIVILTÀ DI ROMA

In precedenza la Sovrana aveva reso omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti del Commonwealth - La festa ippica in Piazza di Siena e il gran gala al Teatro dell'Opera - Ovunque si sono rinnovate le manifestazioni di simpatia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

L'entusiasmo dei romani ha allietato anche la seconda giornata del soggiorno della Regina Elisabetta nella capitale.

La seconda giornata romana è iniziata con la visita all'Altare della Patria. La Sovrana con il consorte Filippo di Edimburgo, ha lasciato il Quirinale su una «Flaminia» scoperta, in cui avevano preso posto il Ministro della Difesa on. Andreotti e l'aiutante di campo della Regina Lord Plunket.

Per tutto il percorso il corteo reale è stato salutato dalle grida entusiastiche della cittadinanza, che ha voluto dare così una nuova dimostrazione di affetto e di ammirazione alla Regina. In onore della Sovrana il cielo grigio di Roma è stato ravvivato da migliaia di palloncini bianchi, rossi e verdi, lanciati dagli alunni delle scuole elementari. Poco è mancato che anche questa mattina la folla rompesse i cordoni di sicurezza per stringersi festosamente attorno ad Elisabetta.

Durante tutto il tragitto la Regina commossa da tanto entusiasmo ha risposto ai saluti sorridendo graziosamente e rimanendo in piedi per tutto il tempo in modo da permettere a tutti di vederla. Oggi Elisabetta indossava un vestito da mattina in lana e seta color verde cedro con bottoni e cintura in satin dello stesso colore, cappellino di paglia guarnito dello stesso satin del vestito, borsa e scarpe marrone-bronzo, il tutto completato da una splendida stola di visone.

All'Altare della Patria, dopo aver passato in rassegna il reparto d'onore, la Sovrana e il consorte hanno salito la bianca scalinata di marmo tra due file di corazzieri in alta uniforme sino al sacello del Milite Ignoto, dove hanno deposto una grande corona di fiori. Intanto un elicottero volteggiava nel cielo lanciando bandiere inglesi e italiane. Successivamente Elisabetta e il seguito si sono diretti al cimitero militare inglese al Testaccio. Qui riposano i militari del Commonwealth caduti nell'ultima guerra in Italia. La Sovrana si è trattenuta qualche minuto a parlare coi dirigenti e i custodi, dopo di che si è avviata lungo una piccola strada che solca le due aiuole verdi nelle quali si levano le 426 croci bianche delle tombe. Accompagnata dal col. Griffin della commissione dei cimiteri di guerra del Commonwealth, Elisabetta ha raggiunto la lapide-altare che sorge su un ripiano lungo il fianco del cimitero delimitato dalle Mura Aureliane. Sulla lapide è scolpita la frase: «There name liveth for evermore». Quindi due capi giardinieri hanno porto ad Elisabetta e Filippo una corona di garofani rosa che i Reali inglesi hanno deposto alla base della lapide. Il Ministro Andreotti ha, a sua volta, deposto una corona d'alloro su cui era appuntata una fascia tricolore. Dopo qualche attimo di raccoglimento, la Sovrana ha concluso la sua visita fermandosi a conversare con gli appartenenti alla colonia inglese a Roma a ad altri paesi del Commonwealth: in maggior parte ex combattenti dell'ultima guerra e loro familiari.

Rientrata al Quirinale, insieme al Principe Filippo e al seguito, Elisabetta ha ricevuto la presidente della Federazione italiana guide esploratrici, contessa Lucia Piola Caselli, con una rappresentanza di ragazze delle due Associazioni scoutistiche italiane. Esse hanno espresso i voti di tutte le guide ed esploratrici d'Italia alla Sovrana del paese dove è nato lo scoutismo, ed insieme alla capo che tanta parte attiva ha preso alla vita del movimento in Inghilterra. La Regina è quindi riuscita dal Palazzo del Quirinale per recarsi a visitare la «Città della Croce Rossa» in via Portuense. Il corteo di macchine è stato scortato dal Quirinale lungo tutto il percorso fino a via Portuense da due elicotteri, che lanciavano volantini rossi a forma di croce contenenti le riproduzioni delle bandiere inglese ed italiana, e con la dicitura «Welcome to the Italian Red Cross». Alla città della Croce Rossa, la Regina è stata ricevuta dalla Signora Carla Gronchi, presidente del Comitato nazionale femminile della CRI e dal presidente generale dell'Associazione, gen. Guido Ferri. I bambini del preventorio, allineati nel viale d'ingresso hanno accolto l'illustre ospite con un gioioso sventolio di bandierine inglesi.

Dopo aver ascoltato un breve saluto che un bimbo di cinque anni le ha rivolto e dopo aver visitato il preventorio, soffermandosi più a lungo nei reparto lattanti, la Regina ha proseguito la visita alla «Città» dimostrando molto interesse per la moderna attrezzatura e per la perfetta organizzazione di ogni reparto. Al termine della visita, la Regina Elisabetta è stata insignita della Gran croce al merito della Croce Rossa Italiana in segno di ammirazione dell'attenzione che ella porta alle più alte finalità della Croce Rossa.

Nel frattempo il Principe Filippo, accompagnato dal Ministro Colombo, visitava i Laboratori nazionali del sincrotone, a tre chilometri da Frascati, che ha raggiunto dopo aver visitato il cimitero militare del Commonwealth. Il Principe indossava un abito di grisaglia grigia, con camicia a righe e cravatta azzurra. Al termine della visita, durante la quale il Principe Filippo si è brevemente intrattenuto con alcuni degli scienziati che lavorano al sincrotrone, fra i quali alcuni provengono dalla Granbretagna, l'illustre ospite ha fatto ritorno a Roma.

Verso le 13, al Quirinale, poco prima di recarsi a Villa Madama per partecipare alla colazione offerta dal Presidente del Consiglio in onore della Regina, il Presidente della Repubblica con la signora Gronchi si è incontrato con Elisabetta e con Filippo nello studio del pianterreno «alla vetrata», dove ha avuto luogo il tradizionale scambio di doni. Il Presidente Gronchi ha donato alla Regina un prezioso orologio del '700, opera di Michael Mercanti, che ebbe bottega in Roma distinguendosi come uno dei maggiori artisti e fornitori del Vaticano, delle case cardinalizie e principesche romane. Lo orologio, raro esemplare della orologeria romana, è uno dei migliori prodotti del laboratorio dei Mercanti, per la perfezione del macchinario, per la finezza del cesello dei bronzi e per la cassa, di squisito gusto classico architettonico. La signora Gronchi ha offerto alla Regina un portacipria d'oro che reca le cifre della Sovrana in brillanti.

A sua volta Elisabetta ha donato al Presidente e alla signora Gronchi un porta the in argento inglese del '700 epoca «Giorgio III», opera dell'argentiere Henry Chawner. Il Principe Filippo ha fatto dono agli ospiti di un quadro dell'800 inglese, opera del pittore Webster, raffigurante la nave da guerra «Caesar» che, comandata dal capitano Charles Richardson, affronta la tempesta al largo di Palermo il 21 febbraio 1808. Nella scena raffigurata, la «Caesar» guida la flotta dell'ammiraglio Sir R. J. Stachan. Inoltre il Presidente Gronchi ha ricevuto in dono dai Reali d'Inghilterra un fucile da caccia. La Regina e il Principe hanno inoltre donato al figliolo del Presidente e della signora Gronchi, Mario, un paio di gemelli da polso d'oro con incise le iniziali della Regina e a Maria Cecilia un braccialetto, pure d'oro, con un pendaglio su cui sono scolpite ugualmente le iniziali della Regina.

Subito dopo la Regina e il Principe con il loro seguito, il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi e le personalità italiane hanno lasciato il Quirinale per recarsi a Villa Madama. All'ingresso della villa raffaellesca, gli illustri ospiti sono stati accolti dal Presidente del Consiglio e dalla signora Fanfani. Prima della colazione, Elisabetta e il Principe Filippo si sono incontrati con gli altri invitati.

La colazione è stata servita nella galleria dalle ampie vetrate e famosa per gli stucchi e per gli affreschi di Raffaello. Alla tavola, lunga per l'intera lughezza della galleria, e addobbata con grandi centri d'argento colmi di iris e di gardenie, hanno preso posto 96 invitati. Tra questi erano i Presidenti del Senato e della Camera Merzagora e Leone, il Vicepresidente del Consiglio Piccioni, il Nunzio apostolico mons. Grano, i Ministri Segni, Scelba, Pella, Taviani, Pastore, Andreotti, Rumor, Colombo, Trabucchi, Bosco, Sullo, Martinelli, il capo di Gabinetto del Presidente ed altre personalità italiane ed inglesi.

Nel pomeriggio Elisabetta e Filippo sono stati ricevuti in Campidoglio dal Sindaco di Roma. L'arrivo della vettura reale sulla piazza del Campidoglio, addobbata con i gonfaloni e gli arazzi dei rioni e dei quartieri di Roma, pendenti dai palazzi capitolini, e con le bandiere del Commonwealth esposte dal Palazzo Senatorio, è stata accolta dallo squillo delle trombe dei fedeli di Vitorchiano. La piazza era gremita di persone di ogni ceto sociale che acclamavano la Regina.

Il Sindaco, con la fascia tricolore, è andato incontro alla Sovrana, alla quale la signora Cioccetti ha fatto omaggio di un mazzo di rose. Elisabetta indossava un abito e mantello azzurro pallido in organza guarnito di taffetà in seta dello stesso colore. Il mantello semitrasparente è guarnito con strisce di taffetà dello stesso colore. Dello stesso colore in taffetà e seta è pure il cappello. Il Principe Filippo indossava un abito scuro.

Gli ospiti sono stati accompagnati dal Sindaco nella Sala dei Capitani, dove hanno ricevuto l'omaggio della Giunta comunale e degli assessori, e degli Ambasciatori del Commonwealth. Sono quindi passati nella Sala degli Orazi e Curiazi, dove già attendevano numerose autorità inglesi e italiane. Il Sindaco ha rivolto un breve discorso alla Sovrana e le ha donato una pregevole riproduzione della statua della Dea Roma.

La Sovrana ha pronunciato un discorso in cui tra l'altro ha detto: «Signor Sindaco, duemila anno fa Roma diede al mondo una concezione del diritto, della giustizia e dell'amministrazione che è penetrato sotto l'una o l'altra forma in ogni paese civile. Chiunque apprezzi questo dono riconosce il debito che abbiamo verso Roma e si sente almeno in parte un cittadino di questa madre di tutte le città».

Più tardi i eRali inglesi si sono recati a Piazza di Siena per assistere ad alcune fasi del Concorso ippico internazionale. La tribuna era rivestita in velluto arancione e rosso intenso. Centinaia di azalee lilla la contornavano. La folla presente (almeno 15 mila persone), al termine dei due inni nazionali, ha acclamato a lungo. Elisabetta sentiva risuonare ovunque il grido affettuoso: «Viva la Regina», e rispondeva salutando con la mano destra alzata. Dopo tre minuti di applausi, la Regina si è seduta sulla poltroncina rosso-cremisi, stile Luigi XVI, e i cavalieri che al momento dell'arrivo della Sovrana si trovavano in pista per prendere parte al Gran Premio Roma, hanno fermato i brevi tempi di galoppo di prova e hanno salutato la Regina.

Elisabetta indossava un abito in seta azzurro turchese con un cappellino dello stesso colore guarnito di fiori.

La Sovrana ha seguito con evidente interesse l'ultima fase dell'appassionante gara ippica scambiando più volte le sue impressioni, ed i suoi giudizi di

G. P.

(continua in 2.a pag.)

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: la Regina Elisabetta scende la scalea dell'Altare della Patria dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto. Ai lati della Sovrana, il Ministro della Difesa Andreotti e il principe Filippo

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: la Regina d'Inghilterra tra i bimbi ospitati nella «Città della Croce Rossa Italiana»

KREISKY PARLA SUL CASO STADLMAYER

NESSUN OSTACOLO AI COLLOQUI DI KLAGENFURT

Realistico atteggiamento del Ministro austriaco
L'azione di Vienna in difesa della propagandista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 3

«L'arresto della dottoressa Victoria Stadlmayer, avvenuto sabato 29 aprile al valico del Brennero, non ostacolerà la prosecuzione dei negoziati italo-austriaci per l'Alto Adige che avranno regolare inizio il 24 maggio a Klagenfurt», ha dichiarato questa sera il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky nel corso di una conversazione con i giornalisti tenuta al Presse Club: «La misura adottata dall'autorità italiana nei confronti di un membro del Governo regionale tirolese è di per sè altamente spiacevole e incomprensibile ma siamo della opinione che essa non debba compromettere anche la sorte della minoranza alto-atesina. I negoziati a Klagenfurt fanno notoriamente parte di una precisa direttiva di marcia diplomatica, concordata fra Vienna e Roma, in ottemperanza alle raccomandazioni dell'ONU. La realizzazione dell'incontro bilaterale italo-austriaco non deve essere fatta dipendere da un fatto come l'arresto di un membro della delegazione austriaca che va tenuto dissociato. Se l'incontro a Klagenfurt dovesse risultare pregiudicato da questo fatto, non ne deriverebbe del resto vantaggio alcuno nè per noi nè per la signora Stadlmayer.

Il Ministro degli Esteri austriaco ha ancora una volta sottolineato con questa realistica dichiarazione di possedere in alto grado quella «saggezza politica» di cui gli si fa credito.

L'arresto della «pasionaria del Tirolo» e l'apertura dei negoziati alto-atesini con l'Italia sono da tenere in considerazione separatamente. Tale parere — come ha precisato Kreisky — è condiviso da tutti i membri del Governo di Vienna: «Io personalmente però raccomanderò che non si perseguano azioni politiche tali da poter provocare una dilazione dello incontro».

Il Ministro ha reso poi noto che l'arresto della signora è avvenuto in esecuzione di un regolare mandato di cattura emesso dalla Procura di Stato di Bolzano per presunti reati contemplati dall'art. 372 del Codice penale italiano: «Ho ricevuto assicurazione che quanto prima verremo informati sui capi di imputazione concreti che si contestano alla Stadlmayer — ha detto Kreisky — l'autorità italiana ha promesso che fornirà le prove che giustificano la grave misura adottata. Per noi la Stadlmayer fino a prova contraria è innocente e faremo quanto è nelle nostre possibilità legali per ottenerne la scarcerazione. In tale senso — ha detto Kreisky — abbiamo già fatto questa mattina un passo di protesta verbale scritta a Roma e dato anche incarico al nostro Console generale di Milano di intervenire presso la Magistratura di Bolzano». Richiesto se sia a conoscenza che altri mandati di cattura spiccati contro personalità politiche austriache, siano stati depositati dalla Procura di Bolzano al valico del Brennero e quali personalità austriache essi colpiscano, Kreisky ha risposto di non essere stato informato a riguardo dall'autorità competente: «E dubito molto — ha proferito in tono scherzoso — che esistano da parte italiana intenzioni di informarmi al riguardo».

Oggi i giornali austriaci partono al contrattacco nella questione del «terrorismo».

Una lettera scritta in italiano, imbucata a Mantova il 2 maggio e indirizzata al giornale austriaco «Die Presse» asserisce infatti che alcune misteriose esplosioni verificatesi domenica sera a Vienna dietro al monumento alla Repubblica sono opera di un'organizzazione italiana che sarebbe denominata «I corpi franchi italiani». Il giornale viennese scrive di aver consegnato la lettera alla polizia. Esso pubblica in prima pagina una foto della busta.

Bruno Tedeschi

IL LANCIO DEL PRIMO UOMO AMERICANO NELLO SPAZIO

Quasi sicuramente domani Shepard spiccherà il volo

Motivi di carattere tecnico e psicologico hanno determinato il nuovo rinvio - Un'intervista telefonica con la moglie del candidato astronauta

DAL NOSTRO INVIATO

Cape Canaveral, 3

Il primo astronauta del mondo occidentale compirà il suo volo negli spazi cosmici venerdì. Così è stato deciso oggi a Cape Canaveral, dopo un «consiglio di emergenza» di tutti i responsabili del lancio, durato qualche ora. La ragione del nuovo rinvio (l'esperimento dopo la sospensione della prova di martedì scorso, era stato annunciato per domani, giovedì) è di ordine tecnico, la messa a punto del missile, destinato a portare la nave spaziale a 184 chilometri di altezza, richiede più tempo del previsto. Si tratta di svuotare i serbatoi del carburante liquido che aveva cominciato ad affluire prima del rinvio del volo a causa del tempo, rivedere e controllare tutti gli apparecchi tecnici, mettere a punto l'organizzazione scientifica. E' una ragione valida e vera. Ma ve ne sono altre due, importanti, che hanno determinato il «consiglio di emergenza» a posporre di altre 24 ore il volo del primo astronauta americano, e che non sono state dette. La prima è di ordine tecnico, e la seconda di ordine psicologico.

Un guasto non bene definito si è verificato nell'apparecchiatura di pompaggio del carburante ed è necessario non solo porvi riparo, ma controllare rigorosamente che il lavoro sia stato compiuto in modo perfetto. Tutto ciò richiede un tempo di almeno dodici ore. La seconda ragione riguarda lo astronauta. Alan Shepard è stato allenato a ogni specie di emozione, è un uomo con i «nervi di nylon», come dicono i suoi amici. Ma la notte del mancato lancio egli ha subito «inconsciamente» un certo «choc» psicologico che richiede almeno 48 ore di rilassamento. Shepard ha indossato la tuta spaziale, nella notte del 2 maggio, ed è rimasto in attesa per una mezz'ora. Nonostante il «lavoro» compiuto dai medici e dai tecnici per «prepararlo» al rinvio, Shepard «aveva la psiche completamente intrisa nella certezza del suo imminente lancio negli spazi», come ha detto uno psicanalista di Cape Canaveral. Così come i tecnici debbono svuotare i serbatoi del «Redstone», la pace e la distensione debbono «svuotare» la psiche di Alan Shepard dai veleni della delusione che essa ha automaticamente subito al momento del rinvio.

Egli ora è di nuovo chiuso nella stanza isolata al secondo piano dell'hangar «S», in compagnia di John Glenn, l'astronauta che sostituirà immediatamente Shepard se per un caso qualunque, questi non fosse, all'ultimo momento più in condizione di salire sull'astronave.

Alan Shepard resta peraltro il candidato numero uno per l'esperimento che dovrebbe, dunque, avvenire venerdì mattina alle sette (il tempo è previsto come «ideale» in quel giorno). Oggi gli è stato chiesto se desidera ancora salire per primo nella nave spaziale. La sua risposta è stata: «Assolutamente». La stessa cosa ha detto a sua moglie, Louise, con la quale ha potuto parlare al telefono nella mattinata. «Sapevo che il tempo era al cinquanta per cento in favore e al cinquanta per cento contro — egli ha detto alla moglie — ma in realtà ero sicuro di partire». Louise Shepard era partita nella stessa nottata del 2 — appena l'esperimento era stato rinviato — per la sua casa in Virginia, a Virginia Beach. E' di là che ha risposto al telefono, con molta cortesia e pazienza. «No, non mi disturba affatto — ha replicato alle mie scuse per averla chiamata —; non so più a quanta gente ho risposto; subito mi sono stancata: non facevo che correre da una stanza all'altra, ma ora sto meglio: ho messo una poltrona vicino all'apparecchio e non mi muovo di qui». Non dice per quanto tempo ha parlato con il marito al telefono, pensa che sia stato più di mezz'ora. «Alan è un tipo in gamba, mi ha detto di stare bene e di aspettare con tranquillità che tutto ridiventi normale. Abbiamo parlato delle nostre due figlie che sono eccitatissime e mi domandano in continuazione quando papà farà il suo «straordinario» viaggio. Non andrò in questi giorni a Cape Canaveral, Alan mi ha detto di aspettarlo a casa. Quando gli ho chiesto cosa avrebbe fatto dopo il lancio, si è messo a ridere e ha risposto: «Ma la stessa cosa, mia cara: riprenderò il solito lavoro qui». Le assicuro: è un tipo eccezionale».

La signora Louise Shepard non sa se anche lei sarà ricevuta da Kennedy insieme al marito, dopo il volo. «Ma se mi ha detto di stare qui, forse ciò significa che anch'io potrò andare alla Casa Bianca». Virginia Beach non è lontana da Washington. Qui, a Cape Canaveral, si aspetta e si sospetta di ogni anche menomo segno (siamo tutti «deformati» dalla atmosfera missilistica del luogo). Le scommesse sulla probabilità che il lancio avvenga venerdì, sono vertiginosamente salite: è bastata la notizia del rinvio (un altro...) della conferenza stampa di Kennedy per dare la certezza che all'alba del 5 maggio Alan Shepard volerà finalmente nella sua nave spaziale. Kennedy aveva stabilito alle nove di venerdì la sua solita conferenza stampa, ma nella tarda mattinata — dopo il rinvio dell'esperimento a Cape Canaveral — è venuto l'annuncio che egli avrebbe invece parlato ai giornalisti alle due e mezzo del pomeriggio. A quell'ora, se ogni cosa andrà per il giusto verso, il «Redstone» avrà già lanciato il primo americano nello spazio, la navicella cosmica sarà già stata ricuperata, l'astronauta sarà già stato esaminato dai medici e avrà già fornito le sue impressioni sul volo. Kennedy avrà materiale per rispondere ai giornalisti.

Stelio Tomei

SI E' GIUNTI FINALMENTE ALLA VIGILIA DEI NEGOZIATI?

TREGUA D'ARMI NEL LAOS ORDINATA SU TUTTO IL FRONTE

Kong Le ha dato personalmente l'annuncio ai soldati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 3

In tutte le parti del Laos le forze ribelli di sinistra hanno ricevuto l'ordine di cessare il fuoco. Lo ha trasmesso la radio del Pathet Lao, il movimento filo-comunista che tanta parte ha avuto nella ribellione, e ha aggiunto che era in programma per oggi, nella giungla, un incontro fra i rappresentanti degli insorti e quelli del Governo regio.

L'iniziativa della sospensione delle operazioni è stata presa però dal capitano Kong Le, il giovane ufficiale dei paracadutisti che lo scorso 9 agosto fu protagonista di un colpo di Stato contro il Governo di Vientiane, e che dette sostanzialmente inizio, con il suo gesto, al susseguirsi di eventi che hanno portato alla gravissima crisi. (Poco dopo il «colpo» Kong Le e i suoi furono espulsi da Vientiane da un'azione lealista). Quale «comandante in capo delle forze armate laotiane» Kong Le ha ordinato ai suoi reparti di sospendere ogni operazione dalle otto di stamane (ora locale), e ha rivolto un appello al Governo reale, esortandolo a inviare suoi rappresentanti a Ban Namon «o in un'altra località situata fra i due fronti» (ossia nella terra di nessuno) a sud di Vang Vieng, per la discussione delle modalità della tregua d'armi.

Il capo delle forze del Pathet Lao, Khampay Siphandone, prendeva atto dell'appello e ordinava ai suoi guerriglieri di sospendere le operazioni condotte in appoggio delle truppe di Kong Le. Di tutti questi avvenimenti dava notizia la radio di Hanoi, capitale del Vietnam settentrionale a regime comunista, e aggiungeva che secondo Kong Le «la cessazione del fuoco creerà condizioni favorevoli per la conferenza delle quattordici Nazioni che si aprirà il 12 maggio a Ginevra».

In attesa della replica del Governo di Vientiane, gli osservatori occidentali notavano che ancor prima dell'appello la situazione appariva quieta su tutti i fronti. I combattimenti sull'importante fronte a sud di Vang Vieng (che è in mano delle sinistre) erano cessati già lunedì sera, dopo i primi contatti fra i delegati delle due parti. Ieri si erano avuti ulteriori contatti fra questi rappresentanti; ma oggi Kong Le ha chiesto l'invio di «delegati competenti».

Stasera, tuttavia, le considerazioni improntate a soddisfazione avevano lasciato il passo ad altre più caute. Era giunta infatti notizia che iersera i mortai comunisti avevano aperto un violento fuoco di sbarramento tutto attorno a Ban Hin Heup, non lontano dalla zona di Namon. E negli ambienti del Governo Boun Oum si mostrava un certo malumore. Il Ministro della Difesa annunciava che ieri il tenente colonnello Sihò Lamphouthakoul, rappresentante del Governo nei colloqui con i ribelli, non era riuscito a ottenere un'intesa generale; si proponeva comunque di ritentare. Più tardi ancora si è appreso che, ignorando l'ordine del loro comandante, le truppe del Pathet Lao avevano attaccato Muong Phalane, importante nodo stradale nel Laos centro-meridionale, sulla via del Vietnam. Questa azione, dopo quella di Hin Heup (che è a una ottantina di chilometri a nord di Viantian) non impediva comunque a certi funzionari di esprimere l'avviso che si trattasse dell'effetto di cattive comunicazioni, piuttosto che di mala fede. In altre parole, si pensa che qualche reparto delle forze ribelli possa non aver ricevuto l'ordine.

La cessazione del fuoco è la prima fase del piano anglo-sovietico di composizione della crisi laotiana. Il piano consta di tre punti. La commissione di supervisione della tregua, che comprende India, Canada e Polonia, è a Nuova Delhi, pronta a spostarsi nel Laos per controllare il rispetto effettivo della tregua d'armi. Si verrà poi ai colloqui dei quattordici Paesi, in programma a Ginevra. I «presidenti della conferenza di Ginevra (del 1954)» cui fa riferimento Kong Le sono Granbretagna e Unione Sovietica, che presiedettero appunto il convegno di sette anni fa sulla pace in Indocina; alle due potenze la commissione ha chiesto a quanto risulta gli aerei per il ltrasporto dei delegati (e di un contingente di 150 militari indiani) da Nuova Delhi a un punto-base situato in prossimità del Laos,

U. P. I.

La situazione

Nel Laos la tregua è quasi generale: l'ordine di cessare il fuoco è stato esteso infatti a tutti i settori del fronte. C'è però ancora qualche scaramuccia. Ora si cercherà di organizzare una serie di incontri tra le parti in lotta per un regolare armistizio. Poi si aprirà la conferenza internazionale che dovrebbe dare al Laos una sistemazione politica unitaria e neutralista.

La questione laotiana sarà il banco di prova della possibilità o meno di avviare un'effettiva distensione fra i due blocchi. Dal momento in cui Kennedy si è insediato alla Presidenza degli Stati Uniti il problema di saggiare in modo concreto la cosiddetta buona volontà di pace del mondo comunista è diventato preminente. Il Presidente americano ha tenuto fin qui una tattica che si può definire di attesa; l'orientamento che ha seguito finora non ha trovato consensi generali nel suo Paese, dove ci sono coloro che sostengono la necessità di passare ad una politica più dinamica nei confronti del comunismo, alimentando movimenti clandestini oltre la cortina di ferro. Comunque, è evidente che Kennedy sta per passare dalla fase di attesa a quella di iniziativa, ed è da ritenere, tra l'altro, che prenderà le sue decisioni anche in base a quel che succederà nel Laos.

L'Ambasciatore americano in Francia ha smentito che ambienti statunitensi abbiano favorito in qualche modo la rivolta di Algeri contro De Gaulle. Il processo contro Challe e gli altri capi della rivolta (tuttora latitanti) si terrà il 29 maggio. Dovrebbe durare alcuni giorni. Salan si sarebbe messo a capo del movimento clandestino contro De Gaulle. La situazione francese è sempre preoccupante. L'epurazione nell'Esercito e nell'Amministrazione continua, ma si ha il timore che finisca per favorire i partiti di sinistra. C'è inoltre la sensazione che gli «ultras» di Algeri stiano tramando qualche altra iniziativa contro De Gaulle. I negoziati tra il Governo di Parigi e i nazionalisti algerini sono comunque imminenti.

Nell'Angola la situazione è diventata molto difficile: i portoghesi non riescono più a controllare alcune zone. Salazar ha deciso un altro rimpasto governativo, probabilmente per cercare di affrontare meglio le difficoltà crescenti. Fidel Castro ha smentito di voler togliere con la forza agli americani la base militare di Guantanamo.

Il Ministro degli Esteri Kreisky ha dichiarato che a suo parere l'arresto della esponente tirolese Stadlmayer da parte delle autorità italiane, non farà rinviare i negoziati italo-austriaci in programma a Klagenfurt per il 24 maggio.

INIZIATA AL SENATO LA DISCUSSIONE SUI BILANCI FINANZIARI

940 miliardi dell'IRI e dell'ENI per investimenti particolarmente nel Sud

La Camera ha iniziato l'esame di due leggi che prevedono la pensione di invalidità e vecchiaia per i sacerdoti italiani, cattolici e di altri culti

Roma, 3

Mercoledì prossimo il Senato, secondo gli accordi presi dai capi dei gruppi parlamentari, concluderà l'esame dei bilanci finanziari e del Ministero delle Partecipazioni Statali. Martedì parleranno i relatori, mercoledì i Ministri Pella, Taviani, Trabucchi, Pastore e Bo e quindi si avrà il voto. Subito dopo i relativi disegni di legge saranno trasmessi alla Camera. Sulla parte finanziaria ha riferito ieri, esaurientemente, il Ministro del Bilancio Pella. L'unica novità è rappresentata dalla presentazione di una relazione di minoranza firmata dai comunisti Pesenti e Bertole i quali insistono su argomenti che svilupperanno ampiamente nei loro interventi.

Di particolare importanza la relazione del sen. Valmarana (DC) sul bilancio delle Partecipazioni Statali nella quale viene illustrato il piano degli investimenti dei gruppi IRI ed ENI, con particolare riguardo al Mezzogiorno. Nel prossimo quadriennio le aziende a partecipazione statale investiranno circa 940 miliardi di lire. Nelle sue grandi linee, l'investimento complessivo si ripartisce per 527 miliardi di lire al settore manifatturiero, per 319 alle fonti di energia e per 92 miliardi ai servizi. Per quanto riguarda l'energia elettrica, scrive il sen. Valmarana, si può prevedere che la domanda dell'utenza diretta, nelle regioni meridionali, possa accrescersi, nei prossimi anni, per lo meno ad un saggio medio dell'ordine di quello del decennio trascorso (pari quasi al 10 per cento). In rapporto a tale situazione, per il settore idroelettrico è prevista nel quadriennio 1961-64, da parte della Finelettrica, l'entrata in esercizio di impianti per una quota pari a circa il 25 per cento dell'incremento totale previsto per il gruppo. Importantissimi i programmi del gruppo nel ramo termoelettrico. Tra gli impianti termoelettrici vanno segnalati quello del Mercure, quello del Bastardo oltre alla centrale termoelettrica di Gela che farà parte del complesso industriale realizzato dall'ENI.

L'attività dell'ENI per valorizzare sempre più le risorse gassifere di Ferrandina, proseguiranno anche nei prossimi anni. In particolare, mentre verranno completati i lavori di costruzione della rete di raccolta, ulteriori sforzi di ricerca saranno compiuti nella zona di Matera. Per il 1961, alla ricerca ed alla coltivazione sono stati destinati complessivi 35,6 miliardi di lire. Di questi il 63 per cento circa sarà impiegato nel territorio nazionale e gli investimenti nel Sud saranno i due terzi di quelli che l'ENI effettuerà in Italia. Gli investimenti nel settore, per il prossimo quadriennio, ammonteranno a 69 miliardi di lire. Anche nel settore della raffinazione dei prodotti petroliferi si è provveduto a decentrare territorialmente i complessi di raffinazione, potenziando l'impianto della Stanic di Bari con una spesa di circa 5 miliardi di lire. Il relatore ha accennato all'impianto petrolchimico da attuarsi nella zona di Ferrandina, che prevede l'impiego di 600.000 mc. di metano al giorno per la fabbricazione di materie plastiche.

Sempre il gruppo ENI, aggiunge il relatore, parteciperà con nuove iniziative nel settore meccanico, nella zona di Bari. Si tratta di uno stabilimento per la produzione di apparecchiature di misura e controllo necessaria per colmare le domande provocate dalla rapidissima adozione dell'automazione in tutti i settori dell'industria. Infine, nel settore telefonico nel quadriennio 1961-64 saranno installati 304.000 numeri di centrale, 644 mila km. circuito di reti urbane e 173.000 di reti interurbane. Pertanto la densità telefonica nel Mezzogiorno sarà pari al 45 per cento di quella nazionale, contro l'attuale densità del 37 per cento.

La Camera ha iniziato l'esame dei due provvedimenti di legge che prevedono la costituzione di speciali fondi per la pensione di invalidità e vecchiaia per il clero cattolico e i ministri di altri culti. L'ordine del giorno dei lavori prevedeva al primo punto la discussione del provvedimento per la pensione al clero ma le sinistre, all'inizio del dibattito, hanno chiesto che i due disegni di legge venissero unificati nel senso di istituire un solo fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia senza distinzione di culto. La richiesta è stata presentata ufficialmente con un ordine del giorno dal socialista Ferri in appoggio del quale è intervenuto il comunista Maglietta.

Agli argomenti della sinistra hanno replicato Migliori e Lucifredi (DC), che hanno giudicato senza fondamento le preoccupazioni costituzionalistiche di Ferri e Maglietta e hanno riaffermato, proprio basandosi sulle disposizioni della Costituzione, la necessità di tenere distinti i due provvedimenti.

Il Ministro Scelba, intervenendo nella discussione, ha precisato che è stato proprio il Governo di sua iniziativa a presentare un disegno di legge che equipara sotto il profilo del trattamento previdenziale e assistenziale i ministri delle altre religioni a quelli cattolici sia pure con discipline diverse e con ordinamento autonomo. E' ingiusto quindi accusare il Governo di voler operare una discriminazione anche perchè la esigenza di un diverso trattamento nasce da una esigenza di autonomia interna che va rispettata, e che consiglia un trattamento differenziato. Tuttavia, Scelba, per superare la pregiudiziale delle sinistre, ha proposto, di abbinare la discussione dei due provvedimenti senza però unificarli.

L'on. Ferri ha insistito sulla sua proposta che però messa ai voti è stata respinta da una maggioranza composta da DC e destre. Liberali e socialdemocratici hanno invece votato a favore insieme a socialisti e comunisti. Superata questa discussione pregiudiziale si è quindi iniziata la discussione sui due provvedimenti. Il disegno di legge che istituisce il fondo per la pensione al clero prevede: 1) Una pensione di invalidità di 180 mila lire annue ai sacerdoti che siano già invalidi o lo diventino entro i primi 5 anni dell'entrata in vigore della legge. La pensione sarà di 420 mila lire annue dopo il quinto anno di funzionamento del fondo; 2) Una pensione di vecchiaia di 180 mila lire annue ai sacerdoti che abbiano compiuto i 70 anni o che li compiano entro i primi dieci anni di funzionamento del fondo. Essa verrà aumentata di 12 mila lire annue per ogni anno di contribuzione in più oltre il decimo fino al raggiungimento di un massimo di 450 mila all'anno; 3) Al fondo sono iscritti obbligatoriamente tutti i sacerdoti che dovranno versare un contributo annuo di 32.520 lire. Lo Stato, dal canto suo, contribuirà alla dotazione del fondo con 800.000.000 annui.

Dal 1.o maggio aumento degli assegni familiari

Roma, 3

In base a calcoli effettuati nella riunione del 3 maggio 1961 dalla commisisone nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio per il trimestre febbraio-aprile 1961, è risultato pari a 109,82 arrotondato a 110 (base maggio-giugno 1956 fatta uguale a 100) contro 108,82 arrotondato a 109 del trimestre precedente, con il conseguente aumento di un punto della scala mobile. A norma dei vigenti accordi, tale variazione comporterà, a decorrere dal 1° maggio, l'aumento degli assegni familiari per i lavoratori dell'industria e del commercio. La misura delle maggiorazioni verrà comunicata successivamente.

Lord Home a colloquio con Gronchi e con Segni

Roma, 3

Il Ministro degli Esteri inglese Lord Home che ha accompagnato la Regina Elisabetta a Roma ha avuto oggi due colloqui politici con i nostri governanti. [illegible] alla Farnesina, dove è stato ricevuto dal Ministro Segni; alle ore 12 Lord Home e Segni si sono recati al Quirinale, dove sono stati ricevuti e intrattenuti lungamente da Gronchi.

Nessuna indicazione è stata fornita da fonte ufficiale sulle questioni specifiche che sono state trattate; ma si ha motivo di ritenere che il colloquio Home-Segni abbia toccato soprattutto gli argomenti relativi ai rapporti bilaterali italo-britannici, come pure la possibilità di un rilancio della cooperazione europea sul piano politico ed economico, argomenti che saranno ripresi e sviluppati nei successivi colloqui che al Foreign Office avranno Segni e ai quali prenderà parte anche il Presidente del Consiglio. Lo scambio di opinioni si è esteso particolarmente ai temi di interesse comune nel quadro dell'Alleanza atlantica e della integrazione europea, toccando anche gli [illegible] dei quali [illegible] tagna [illegible] NATO [illegible] siglio d'Europa [illegible].

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni della Repubblica federale di Germania, Richard Stucklen, accompagnato dal signor Neuburger, deputato al Parlamento tedesco e Presidente del Consiglio di Amministrazione del Ministero Federale PP.TT., giungerà a Roma domani, in visita ufficiale.

FANFANI NON VUOLE PROVOCARE UNA CRISI

NUOVA SMENTITA ALLE VOCI DI MUTAMENTI NEL GOVERNO

Sempre al centro dei colloqui romani la questione siciliana
L'accordo tra democristiani e cristiano-sociali è solo apparente

Roma, 3

Dopo il ritorno di Fanfani dal giro in Calabria, ha ripreso a circolare la voce secondo cui il Presidente del Consiglio sarebbe intenzionato [illegible] riale, si avrebbe egualmente la maggioranza anche perchè i monarchici che hanno abbandonato recentemente il PDIUM (Cavaliere e Di Luzio) voterebbero per il Governo. La voce di un mutamento dell'attuale formula monocolore con un'altra pluripartitica, è stata però smentita dagli ambienti dei partiti interessati, dove si dice che l'on. Fanfani si rende conto delle difficoltà di risolvere una eventuale crisi governativa in questo momento.

La questione siciliana è stata al centro della giornata. [illegible] tina un colloquio con Moro. Il segretario dei cristiano-sociali ha riconfermato che la posizione del suo partito è sempre la stessa e che i partiti della convergenza continueranno a insistere sulla formula già nota. Nel colloquio con Moro il segretario dei cristiano-sociali ha peraltro insistito perchè si cerchi di sbloccare la situazione siciliana impegnando con i socialisti un dibattito sul programma, e scegliendo questo in modo da arrivare ad una drastica chiusura verso la destra.

Pignatone che ieri aveva scritto un articolo in tal senso ha dichiarato in serata ai giornalisti quanto segue: «Lo sblocco della situazione siciliana può ragionevolmente avvenire solo con una presa di posizione della sinistra. Ammesso poi che si possa parlare di scioglimento dell'Assemblea e di nuove elezioni, ritengo che sia assurdo presentarsi alla pubblica opinione con la situazione attuale e senza un dibattito serio su un programma di Governo, ma solo con queste assurde votazioni e con queste battaglie su un nome e non su una politica». In altre parole, è evidente dalla dichiarazione di Pignatone che l'accordo tra cristiano-sociali e democristiani è solo apparente e che l'USCS preme perchè una volta costituitasi la Giunta convergente a Palermo, si possa arrivare a un dibattito parlamentare su temi costruttivi, tali da poter assicurare l'appoggio dei socialisti.

«Ma Moro — ha chiesto un giornalista a Pignatone — è d'accordo su questo?». «Moro ha confermato il comunicato della direzione, ha risposto il segretario dei cristiano-sociali, i democristiani ritengono che bisogna insistere sulle note posizioni. Ho però l'impressione che anche Moro concordi sull'utilità di aprire un dibattito costruttivo».

La questione siciliana è stata esaminata oggi sia dalla direzione comunista sia dall'esecutivo missino. La direzione del PCI ha anche approvato la relazione che Amendola farà alla prossima assemblea degli operai di fabbrica indetta dai comunisti a Milano. Dal canto loro, i missini riuniranno domani anche la loro direzione per decidere che cosa fare in Sicilia. Si attribuisce al MSI e al gruppo delle destre siciliane in genere, il proposito di votare dopodomani all'Assemblea regionale a favore del candidato Di Napoli, presentato dai partiti della «convergenza», per costringere gli stessi partiti ad accettare l'appoggio delle destre. Secondo altri, invece, i missini e il gruppo regionale [illegible] non prenderebbero parte alla votazione favorendo così indirettamente l'elezione dello stesso Di Napoli. La questione siciliana sarà esaminata domani anche dalla direzione socialdemocratica; sarà presente anche Saragat. Della Sicilia si occuperà infine la direzione del PDIUM che si riunirà e terrà marte[illegible] di prossimo. Riassumendo si può dire che dopo le votazioni che si avranno venerdì a Palermo si potrà capire come andranno a finire le cose. L'esponente democristiano siciliano Gullotti che stamane si trovava a Montecitorio, incontratosi con il socialista Calamo ha polemizzato lungamente con quest'ultimo. Ha accusato il PSI di accettare i voti missini e monarchici per impedire l'elezione del candidato della «convergenza». «Così fate del milazzismo alla rovescia», ha dichiarato rivolto a Calamo.

Secondo il giornale socialista, Moro nella riunione della DC avrebbe dichiarato che il PSDI si oppone al «dialogo» con i socialisti in Sicilia. Piazza del Gesù ha diffuso una smentita al riguardo con una nota nella quale si dice fra l'altro: «L'on. Moro ha reso omaggio, nel suo intervento, così com'è detto nel comunicato, al senso di responsabilità dei partiti e in ispecie del PSDI i quali hanno reso possibile, rinunziando alle loro particolari vedute, il configurarsi di una formula di Governo siciliano in armonia con le esigenze della situazione politica nazionale». L'atteggiamento del PSDI merita quindi, si conclude a piazza del Gesù, la rispettosa considerazione di tutti i democratici.

I capigruppo della Camera riunitisi con l'on. Leone hanno deciso che la Camera non terrà sedute nella prossima settimana. Nella settimana successiva invece i lavori saranno ripresi lunedì 15 e condotti fino a sabato 20 compreso. Si è anche stabilito che la Camera oltre ai bilanci e ai provvedimenti relativi alla pensione per il clero, prenderà in esame le interpellanze concernenti l'unificazione delle tariffe elettriche, il provvedimento relativo all'istituzione di una sezione speciale della Corte dei Conti per i ricorsi in materia di pensioni di guerra, la legge speciale per Napoli, il piano della scuola, il piano per l'incremento e sviluppo degli impianti sportivi, il piano per la regolamentazione dei fiumi, il provvedimento per le aree fabbricabili, le proposte a favore dei ciechi civili e ai sordomuti.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio del nuovo periodo di liquidazione ha fatto aumentare gli interventi della speculazione che, uniti ad acquisti effettivi anche da parte dell'estero, hanno creato uno stato di particolare tensione del mercato. Ancora in battuta gli assicurativi, le Centrale, Motta, Bianchi e Rinascente, mentre il movimento al rialzo si è esteso ai finanziari e ai titoli di largo mercato; tra questi ultimi le Edison ricuperano quasi totalmente il diritto di opzione, Fiat e Catini le cedole pagate ieri. In ulteriore rialzo le Viscosa e le Burgo; mentre le Olivetti sono più calme, irregolari gli altri settori del listino, con prevalenza tuttavia delle differenze attive. Nei titoli di Stato, sostenuti, più calma la Ricostruzione 5%. Riflessivi i Buoni del Tesoro. Pochi scambi nel settore obbligazionario a prezzi stabili.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; Buoni del Tesoro 57 milioni; obbligazioni 358.500.000; azioni 1.376.240.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,65 (109,20), 3,50% 82 (81,90); Red. 3,50% 99,80 (99,65), 5% 101,55 (—); Ric. 3,50% 88,40 (—), 5% 100,50 (100,70); Rif. F. 5% 100,15 (100); Trieste 5% 100,15 (100,05).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,90 (103,10), 1-1-'62 102,15 (102,30), 1-1-'63 102,50 (—), 1-4-'64 102,80 (102,90), 1-4-'65 102,85 (102,90), 1-4-'66 102,85 (102,95), 1-1-'68 103,30 (103,15), 1-4-'69 103,25 (103,45).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 114.000 (112.000), Gim 12.450 (12.200), Centrale 21.200 (20.000), Invest 6050 (5675), Bastogi 4000 (3850), Sviluppo 3849 (3768), Finmare 668 (659,50), Finelettrica 1909 (1881), Finsider 1680 (1658), Breda 8080 (8010), Pirelli & C. 9400 (9250), Sifir 2510 (2535), Stet 4765 (4735), Italpi 6945 (6700), Generali 138.400 (135.000), Ras 56.900 (56.990), Incendio 25.650 (25.600), Assicuratrice 117.000 (116.300), An. Assic. 32.500 (31.350).

Trasporti: Nord Mil. 3850 (3890), Mittel 6250 (6000), Veneta 3290 (3320), Ausiliare 4250 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.800 (36.200 ex), Val Ticino 235,50 (231), Olcese 2760 (2700), De Angeli 8255 (8180), Cucirini 16.180 (15.800), Linificio 1650 (1635 ex), Rossari 41.000 (40.500), Rotondi 61.000 (62.500 ex), Tosi 7765 (—), Coton. Mer. 1150 (1145), Unione M. 123.000 (120.000), Gavardo 6700 (6650), Lanerossi 6920 (6988), Tilane 566 (560 ex), Fisac 836 (830), Cascami 11.770 (11.420), Bernasconi 3800 (3750 ex), Châtillon 14.000 (13.998), Snia Viscosa 8398 (8348), Snia priv. 7745 (7485), Pacchetti 1930 (1800), Scotti 365 (357).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1910 (1898), Ilva 774 (765), Magona 1730 (1735 ex), Metallurg. 8300 (8023), Amiata 7120 (7100), Montecatini 4612 (4506 ex), Monteponi 1389 (1375), Dalmine 2665 ex (2758), Siele 7720 (7750), Broggi-Izar 2620 (2600), Falck 14.800 (14.510), Trafilerie 3515 (3400 ex).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1440 (—), Bianchi 835 (804), Fiat 3150 (3120 ex), Fiat priv. 2488 (2457 ex), Nebiolo 1370 (1380), Fr. Tosi 1466 (1460 ex), Westingh. 1575 (1570 ex), Olivetti 12.000 (12.500).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2069 (2035), Cieli 5070 (5100), Dinamo 3525 (3510), Edison 6660 ex (6760), Edisonvolta 2993 (2990), Bresciana 3740 (3784), Campania 2530 (2540 ex), Caffaro 597 (590), Valdarno 3940 (3920), Sarda 7655 (7680), Emiliana 3798 (3790), Seso 3650 (3630), Appenn. C. 4000 (4060), Pugliese 2272 (2263), Subalpina 3855 (3850), Sip 2120 (2125), Vizzola 6415 (6395), Sme 2450 (2460), Orobia 3230 (3212), Romana 3830 (3810), Terni 741 (729,50 ex), Unes 1730 (1745), Marelli 1235 (1205), Magneti 2345 (2300 ex), Tecnomasio 5800 (5900), Teti A 5150 (5050), Teti B 5125 (5090), Sit 1630 (1620ex), Alto Veneto 2995 (3000), Calabria 2398 (2400), Lucana 3450 (3490).

Alimentari: Distill. 5115 (5100ex), Eridania 4005 (3930), Es. Molini 1950 (—), Certosa 3650 (—), Motta 38.980 (36.950), Romana Zuccheri 455 (449).

Chimici: Anic 4375 (4290), Saffa 9800 (9649), Italgas 2425 (2398), Liquigas 436,50 (433), Napol. Gas 2207 (—), Pibigas 210,50 (211,50), Solgas 2550 (2650), Larderello 5050 (4850), Mira Lanza 37.800 (37.500), Ossigeno 4100 (4150), Rumianca 2860 (2854), Sarom 2465 (2300), Carlo Erba 22.550 (22.400), Brioschi 12.750 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7380 (7200), Iniziat. 7520 (7510 ex), Sagi 3120 (3080 ex), Beni Stabili 7705 (7680), Gen. Imm. 1395 (1368), Milano C. 58.200 (— ex), Silos 7000 (7095), Bon. Ferr. 895 (—), L'Edificio 8200 (8210), Risanamento N. 9265 (9100).

Diversi: Baroni 1599,50 (1560), Binda 60.400 (— ex), Burgo 35.380 (34.500 ex), Ginori 1260 (1268 ex), Ciga 8550 (8420), Italcementi 27.505 27.175 ex), Cementir 8300 (8250 ex), Cer. Pozzi 1669 (1650), Eternit 7705 (7620 ex), Reina A. 2440 (2480), Smeriglio 577 (579), Linoleum 5420 (5450), Pirelli S.p.A. 9930 (9730), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 1010 (969), C. Acqua 1190 (1183), De Ferrari 1950 (—), Elettrocar. 127.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,606; doll. canadese 628,50; franco svizzero libero 143,345; sterlina 1735,175; franco francese 126,655; marco Germania occ. 156,23; franco belga 12,37125; fiorino olandese 172,745; corona danese 89,67, svedese 120,285, norvegese 86,70; scellino austriaco 23,802; escudo portoghese 21,645.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 143,30; sterlina 1736; franco belga 11,875; franco francese 125,30; marco 156,30; scellino austriaco 23,75; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 20,35; dollaro canadese 628; fiorino olandese 172,75; corona danese 86,95, svedese 120, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,715; lira egiziana 11,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4700-4850; oro 700-710; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato azionario resistente e sostanzialmente sulle posizioni precedenti. Nei locali le Premuda quotano ex dividendo 1500 e le Tripcovich ex dividendo 900 punti. Oscillazioni di poco conto nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 25 Generali e 3000 Montecatini.

Generali 138.000 (130.500), Ras 57.200 (53.400), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (420), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 ex (60.000), Tripcovich 36.600 ex (37.500), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti accompagnati da piogge isolate. Possibilità di temporali, specie sui rilievi nelle ore calde. Temperatura invariata.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6 23; Verona Villafranca 10, 23; Trieste 13, 22; Venezia 10, 21; Milano 12, 24; Torino 8, 21; Genova 13, 18; Bologna 13, 23; Firenze 9, 21; Pisa 11, 21; Ancona 15 21; Perugia 10, 18; Pescara 10, 22; L'Aquila 6, 20; Roma 9, 21; Campobasso 10, 20; Bari 11, 22; Napoli 10, 19; Potenza 8, 17; Reggio Calabria 15 21; Messina 15, 19; Palermo 12, 20; Catania 8, 22; Alghero 13, 20; Cagliari 11, 25.

MORTALE SCIAGURA NEL CIELO DI RIVOLTO IN FRIULI

Due aviogetti esplodono per essersi urtati in volo

Un pilota riesce a farsi catapultare e si salva con il paracadute l'altro perisce nell'abitacolo precipitato da 500 metri d'altezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 3

Una sciagura aviatoria ha funestato nel pomeriggio di oggi un normale volo di addestramento della pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica militare costituitasi il primo marzo scorso, all'aerobase di Rivolto, non lungi da Campoformido. Proprio nel cielo di Rivolto verso le 15 il Jet del tenente Gianni Pinato, di 26 anni, da Padova, ha urtato con l'ala quello pilotato dal «comandante in volo» della pattuglia capitano Massimo Scala, uno degli assi dell'acrobazia aerea. I due aviogetti si disintegravano, ma mentre il ten. Pinato riusciva a farsi catapultare all'ultimo istante a mezzo del dispositivo di emergenza, il cap. Scala periva nell'incidente ed il suo cadavere veniva più tardi rinvenuto nell'abitacolo fracassato in un campo presso Rivolto.

La sciagura ha destato viva costernazione specie negli ambienti vicini all'Aeronautica militare, oggi in lutto per la perdita di uno dei suoi assi. Appena trapelata la notizia a Campoformido, molta gente si è recata a Rivolto. Quando il primo marzo si era costituita a Rivolto la pattuglia acrobatica italiana con gli elementi più provetti provenienti dalle varie aerobrigate da caccia, si era detto che a Campoformido erano ritornati quelli della «pattuglia folle», che nel 1930 con i vetusti Breda avevano fatto mirabilia nei cieli friulani e all'estero.

Al momento dell'incidente si trovava [illegible] male azione di allenamento. Il quarto pilota era il ten. Ferri, uno dei più giovani. I «Sabre» procedevano in formazione romboidale.

Dopo due o tre passaggi sul campo la pattuglia aveva iniziato ad effettuare un «tonneau»: la manovra era appena iniziata quando accadeva la sciagura: i due Jet si urtavano d'ala e subito quello del capitano Scala, che era stato urtato, si disintegrava. Lo stesso accadeva per l'altro che però prima aveva continuato a volare per ancora cinquecento metri, il tempo sufficiente perchè il ten. Pinato, con prontezza di riflessi, azionasse il dispositivo per farsi catapultare fuori dell'abitacolo e scendere col paracadute.

I resti dei due «Sabre» sono stati raccolti su di un'area di un chilometro quadrato: erano precipitati da cinquecento metri di altezza. Mentre il ten. Pinato veniva soccorso, la salma del capitano Scala estratta dall'abitacolo veniva pietosamente composta e adagiata nella camera ardente subito allestita.

E' stata aperta un'inchiesta e sul posto si è portato il comandante dell'aerobase di Campoformido col. Gon. Domani giungeranno altri ufficiali e tecnici dell'Aeronautica militare per approfondire l'inchiesta.

I. B.

MOVIMENTATA CATTURA di un pericoloso pregiudicato

Roma, 3

Un pericoloso pregiudicato, Lelio Di Castro, di 24 anni, ricercato perchè colpito da numerosi mandati di cattura per furti, rapine ed aggressioni, è stato arrestato questa sera a Trastevere. La polizia aveva stabilito nel pomeriggio un servizio di sorveglianza nel quartiere. Due guardie, travestite da netturbini erano in «vicolo del Cinque», quando hanno visto passare il Di Castro e, riconosciutolo, lo hanno immediatamente fermato impegnando con il giovane una breve colluttazione. Le due guardie hanno quindi portato il fermato in una vicina osteria, davanti alla porta della quale si è andata man mano ammassando una folla di persone, richiamata dalla notizia del fermo del Di Castro. Poichè dell'assembramento avrebbero potuto approfittare alcuni amici del giovane per riuscire a farlo fuggire, le guardie si sono rinchiuse nel locale abbassando la saracinesca, ed hanno chiamato telefonicamente dall'interno della osteria la Squadra Mobile, che ha provveduto all'immediato invio sul posto di dieci automezzi e di un'Alfa della Polizia, a bordo della quale è stato fatto salire il pregiudicato. Mentre l'Alfa si dirigeva velocemente verso la sede della Squadra Mobile, in viale Trastevere, all'altezza del Ministero della P. I., un pneumatico della vettura si è sgonfiato, costringendo gli occupanti a trasbordare su un'altra auto.

Durante il tragitto, il Di Castro ha tentato di suicidarsi, producendosi con una lametta ferite varie all'avambraccio sinistro ed alla regione addominale. Trasportato a Santo Spirito, egli è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni. Inoltre i sanitari hanno riscontrato che il giovane aveva in bocca un corpo estraneo, che ha inghiottito. Il Di Castro è stato successivamente trasportato alla Mobile.

La seconda giornata di Elisabetta a Roma

(Continuazione dalla I pagina)

esperta, con il consorte e con il Presidente Gronchi. Prima che i cavalieri rimasti in gara iniziassero la loro ultima corsa, alcuni esponenti della più che secolare Società romana della caccia alla volpe sono apparsi al centro della verde arena con una muta di cani. Per la premiazione Elisabetta e il Presidente Gronchi sono scesi sul prato. Il Sindaco Cioccetti ha porto alla Sovrana le coppe che Elisabetta ha poi consegnato ai vincitori. Con l'irlandese Ring Roose, vincitore del Gran Premio, la Regina si è intrattenuta per alcuni istanti informandosi della sua attività di cavallerizzo; anche allo sfortunato Raimondo d'Inzeo Elisabetta ha rivolto parole di saluto e di compiacimento. All'uscita del corteo presidenziale da Piazza di Siena il pubblico ha nuovamente applaudito rivolgendo alla Regina Elisabetta una calorosa manifestazione di simpatia.

La seconda giornata del soggiorno romano di Elisabetta si è conclusa al Teatro dell'Opera con la prima del «Falstaff», di Verdi, diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis ed interpretata da Tito Gobbi, Rosanna Carteri, Renata Scotto, Rolando Panerai e Olivio Clabassi. Per l'occasione il Teatro dell'Opera è stato festosamente addobbato in tutti gli ordini di posti con festoni e mazzi di garofani rosa. Nel palco reale sono stati invece disposti fasci di rose di vari colori. All'ingresso del teatro spiccava un trofeo di bandiere italiane e inglesi.

Elisabetta indossava un prezioso abito in merletto azzurro pallido, una stola di pelliccia bianca, ed era adorna di gioielli: una alta tiara in brillanti, una collana di brillantini, lunghi orecchini, una «broche» e un bracciale anch'essi di brillanti. La Regina portava sull'abito la decorazione di cavaliere di gran croce, gran cordone dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Anche a teatro la Sovrana ha suscitato calorose acclamazioni.

Stamane ha lasciato il porto di Napoli, il panfilo «Britannia», diretto ad Ancona. Qui, come è noto, venerdì prossimo, Elisabetta e Filippo, conclusa la visita di Stato, si imbarcheranno sullo yacht per raggiungere Venezia.

G. P.

ENTUSIASTI RESOCONTI degli inviati inglesi

Londra, 3

Gli inviati speciali della stampa inglese che seguono la visita in Italia della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo sono unanimi nel riferire che l'accoglienza loro tributata dalla popolazione è stata tra le più calorose.

L'inviato del «Times» scrive: «Il popolo romano dà prova normalmente di molto riserbo nelle manifestazioni ufficiali. Esso è abituato allo spettacolo di personalità straniere che visitano la «Città Eterna». Ma questa volta esso ha superato se stesso e l'accoglienza è stata calorosissima durante tutto il percorso dalla Stazione Ostiense al Quirinale».

Il giornalista del «Daily Express» dichiara: «Ho partecipato a numerose manifestazioni riguardanti personalità reali, ma l'accoglienza riservata dai romani alla Regina Elisabetta e al Duca di Edimburgo ha superato tutto, per calore ed entusiasmo».

Infine, l'inviato speciale del «Daily Mail»: «Nessun altro Capo di Stato ha ricevuto una accoglienza così calorosa da quando l'Italia è una Repubblica. A giudicare dagli avvenimenti odierni, la visita della Regina riporterà un grandioso successo».

Una fossa comune scoperta in Polonia

Varsavia, 3

L'agenzia polacca di informazioni «Pap» ha annunciato oggi che le autorità hanno scoperto una fossa comune in cui erano stati raccolti i resti di una cinquantina d'internati nel campo di concentramento nazista di Gross Rosen.

L'agenzia ha precisato che la fossa è stata rinvenuta nei pressi della città polacca di Swindmica (ex Schweidnitz). Sembra che i resti delle vittime appartenessero a gente che fu o fucilata o bastonata a morte. Probabilmente si tratta di persone che furono uccise nel 1945, prima che il campo venisse occupato dai reparti dell'Armata Rossa.

Attentato dinamitardo contro un bar a Palermo

Palermo, 3

Una rudimentale bomba è stata fatta scoppiare all'ingresso di un bar di via Cataldo Parisio. Il bar «Conigliaro» era ancora aperto quando persone sconosciute hanno collocato l'ordigno esplosivo al centro della porta con la miccia accesa. Il barista accortosi del fatto ha dato l'allarme ai pochi avventori che si trovavano nel locale. Mentre questi si mettevano al riparo, egli è coraggiosamente uscito all'aperto allontanando con un bastone la rudimentale bomba che è esplosa ugualmente. Lo scoppio ha provocato la rottura di molti vetri nell'edificio in cui si apre il bar. Un pezzo di vetro ha ferito alla testa un passante che è stato medicato al pronto soccorso della via Roma dove è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Sei cadetti periscono nel naufragio di un brigantino

Tampa, 3

Sei cadetti hanno trovato la morte in seguito al naufragio del brigantino «Albatros» di 93 tonnellate colato a picco nella baia del Messico. I sei giovani erano rimasti intrappolati nell'interno dell'imbarcazione. Altri tredici uomini sono riusciti a mettersi in salvo a bordo di scialuppe di salvataggio.

Il brigantino, un bastimento a vele quadre di una trentina di metri, è affondato nel corso di un violento fortunale mentre stava dirigendo verso Nassau, nelle isole Bahamas, in crociera di addestramento. Secondo notizie non confermate il brigantino apparteneva ad un istituto del Connecticut. Il brigantino è colato a picco in pochi minuti a circa 130 miglia a Nord-Ovest di Key West, nella Florida.

I tredici superstiti dell'«Albatros» sono stati raccolti dal mercantile olandese «Gran Rio», che giungerà domani a Tampa.

ALLA COMMISSIONE DEL BILANCIO DELLA CAMERA

Parere favorevole all'IGE per i professionisti

I senatori hanno approvato il Piano verde

Roma, 3

La commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera, riunita in sede referente, ha espresso, a maggioranza, pa[illegible]

INAUGURATO A IVREA un quartiere della Olivetti

Ivrea, 3

Il quartiere d'abitazione [illegible] spesa di circa un miliardo di lire, è stato inaugurato nel pomeriggio di oggi ad Ivrea alla presenza delle autorità cittadine e dal vice presidente della [illegible]

TRAGICO GIOCO IN UN GIARDINO PUBBLICO

BIMBO TRAVOLTO E UCCISO DA UN PILASTRO DI MARMO

Venezia, 3

Un bimbo di 7 anni è morto all'ospedale per esser stato travolto e schiacciato da un pilastro di marmo della cancellata dei giardini pubblici di Castello. La vittima è Roberto Vianello, il quale si era recato ai giardini con alcuni compagni a giocare. [illegible]

IL VOLTO DELL'UMBRIA

L'UMBRIA è la terra che dissimula, nell'apparente tranquillità delle linee soavi, una possente linfa d'inesauribili riserve, che scoppiano e affiorano nelle macchie boscose o nell'estro imprevedibile dei suoi abitanti, pacati e dinamici, sereni e fervidi. Miracolo di armonia fra l'uomo e le cose, fra lo spirito e la materia, che qui trovano davvero il loro punto d'identificazione.

Mi canta ancora nell'anima la bella parlata di talune dolcissime fanciulle, sorte d'incanto sulle vie solitarie dei campi, in una luce sfocata di nimbo e sotto le frastagliate chiome dei boschi di Monteluco e di Sangemini; esse m'indicano la via con le voci più morbide e melodiose della lingua nostra.

Ma insieme non si dimentica il precipitante baratro sotto il Ponte delle Torri presso Spoleto, e lo spettacolo che da Norcia offrono i misteriosi Sibillini, ricchi di leggende e di ricordi, e la vallata abissale di Nera Montoro, a piè di Narni. Sono però i verdi scintillanti e caldi nei vari toni che potenziano e concretano l'impressione di una natura familiare, che si vigili e si prometta e si offre senza spudoratezza, con l'abbandono pudico di una donna ardente, ma dignitosa. Se poi ricerchi le origini di questa generica impressione ti accorgi che l'uomo vi fa la sua parte.

Quest'uomo umbro, che reca un sentimento innato della bellezza, e sa ridurre al clima del suo spirito gli aspetti della terra e impontarne ciò che discende dalle sue mani e diviene opera: non è il mutevole e il passeggero; è te parlare uno scrittore, a meno che egli non abbia ignorato il sustrato di quest'apparente estrosità, che è coscienza chiara della realtà, amore alla terra e alla gente della sua terra e alla famiglia, con spirito trascendentale, che illude chi si accontenti dell'apparenza e non scavi a fondo; chè allora vedrebbe l'estrosità, il bizzarro, il distacco dalle cose e lo sprezzo della vita paesana in una certezza di perpetuità della sua gente e dei figli, del villaggio, della regione: disinteresse e distinzione, disancoramento di chi conosce, accorto rabdomante, le vie sotterranee, e di esse è certo che lo tengono legato e bloccato nel suo mondo, nel suo paese, nel suo sangue.

Spirito silenzioso, tacito, non chiuso, ma poco proclive allo sperpero delle parole: tenace, senza capacità; non crede ai programmi perchè occupato nelle azioni; contemplativo nell'atto stesso in cui opera; sereno con la composta serietà di chi ha ricevuto in eredità una funzione da trasmettere, e tanto meglio se egli può ricavare per sè e i presenti parte della sua fatica; e però non è avaro nè sprecone: ha il senso dell'equilibrio. Gli affidarono i suoi avi delle grotte, i grandi e poderosi padri Umbri, che già nelle caverne ebbero aperto spirito e forza, gusto e amore alla vita, anche nella morte, un afflato chiuso nella incomparabile probità e senza iattanza e senza musoneria. L'umbro è agricoltore e artigiano, cioè casalingo e fervido, lavoratore non infastidito, che vuol disporre di sè e della sua giornata: governa il tempo; vive, lavora e si distrae, fedele alla terra, tra i più fedeli.

Vedremo in altro incontro il valore provvisorio ed estraneo delle industrie in terra d'Umbria, e più stagliato apparirà il contorno degli uomini.

Relegata, come in quarantena sotto il poggio di Narni scontrosa, lavora intensamente, fumando il suo orgoglio, una delle più accreditate fabbriche, come lontana ed estranea alla valle ubertosa e la preclude, e appare dall'alto della cittadina medievale, distinta quasi nel tempo, povera ed effimera. Volete persuadervi di questa verità, essenziale alla comprensione dell'Umbria, della sua ruralità incontaminata? Se arrivate a Terni da Foligno o da Spoleto, da Narni o da Todi, vi prende un senso d'angoscia, subito che si distenda ai vostri occhi la città proporzionale, stagliata dai monti, circonfusa di opacità acre di odori a volte pestilenziali. Dai comignoli e dai forni incandescenti delle acciaierie, nei mille capannoni che si dispongono fitti alla periferia e si snodano lenti fin oltre i limiti dei campi, sentite una soffocata vita ingenua sottoposta alla violenza possente della civiltà meccanica, che ignora la santità della terra e afferma la sua ragione di dominio, sotto gli occhi rassegnati e sognanti dei suoi misteriosi sacerdoti.

Città viva e deformata, amareggiata, anche nelle apparenze più futili. In talune ore sciami di ciclisti, adusati alle fornaci, bronzei, corrono in tutti i sensi come impazziti, mentre le sirene raschiano i nervi annunciando mute e cambi, riposi e riprese di lavoro. E l'aria è appestata da nubi d'antracite e di gas soffocanti.

Scappate verso Ferentillo, ove in una chiesetta, posta all'ingresso di una valle stretta e profonda, dominata sui due speroni iniziali dal muto occhio di due fortezze medievali, mummie settecentesche ostentano i loro ultimi spasimi. Appena avete vinto l'ultima barriera oltre la grande centrale elettrica, fra le più potenti d'Italia, la campagna vi appare trepida e ansiosa di fuggire, nativa adunghiata a tradimento da uno stabilimento, dal vincolo di un raccordo ferroviario con un capannone isolato e più insolente. La angoscia finisce tra vallette ubertose e campi d'olmi e di viti, di pioppi e di lecci.

Il Velino, che compie necessario, amore riarso, tutto attento e raccolto a un povero filo di acqua, come spaesato, vuol mostrarvi la poderosa opera di giganti schiantati dalla Nera. Perchè il Velino si è composto un suo passaggio domenicale riottoso e sciabordante, ululato di diluvio, schiumosa vittoria dall'alto della via di Piediluco, scomposto precipitare tempestoso fra le ammirate e abbrividenti chiome scarruffate degli alberi per precipitare di balzo in balzo fino al letto della Nera. E quando come stamane, nei giorni feriali, la Nera viene defraudata delle sue compagne, arginate e incanalate verso gli stabilimenti, mostra le rughe del volto bianco, come dissanguato, ma già per il corso, fino alle porte della città ferrigna e fervida nelle fucine sonore, ove l'acciaio obbedisce alla volontà più dura, scopre uno spettacolo terrificante di giganti schiantati.

Le acque della cascata delle Marmore, hanno scalpellati torsi e tronchi, moncherini, bracci e cosce di giganti abbattuti, in grovigli e cumuli spaventosi, attorno ai quali, qua e là gorgoglia qualche nero risucchio di acqua atra, come sangue di drago.

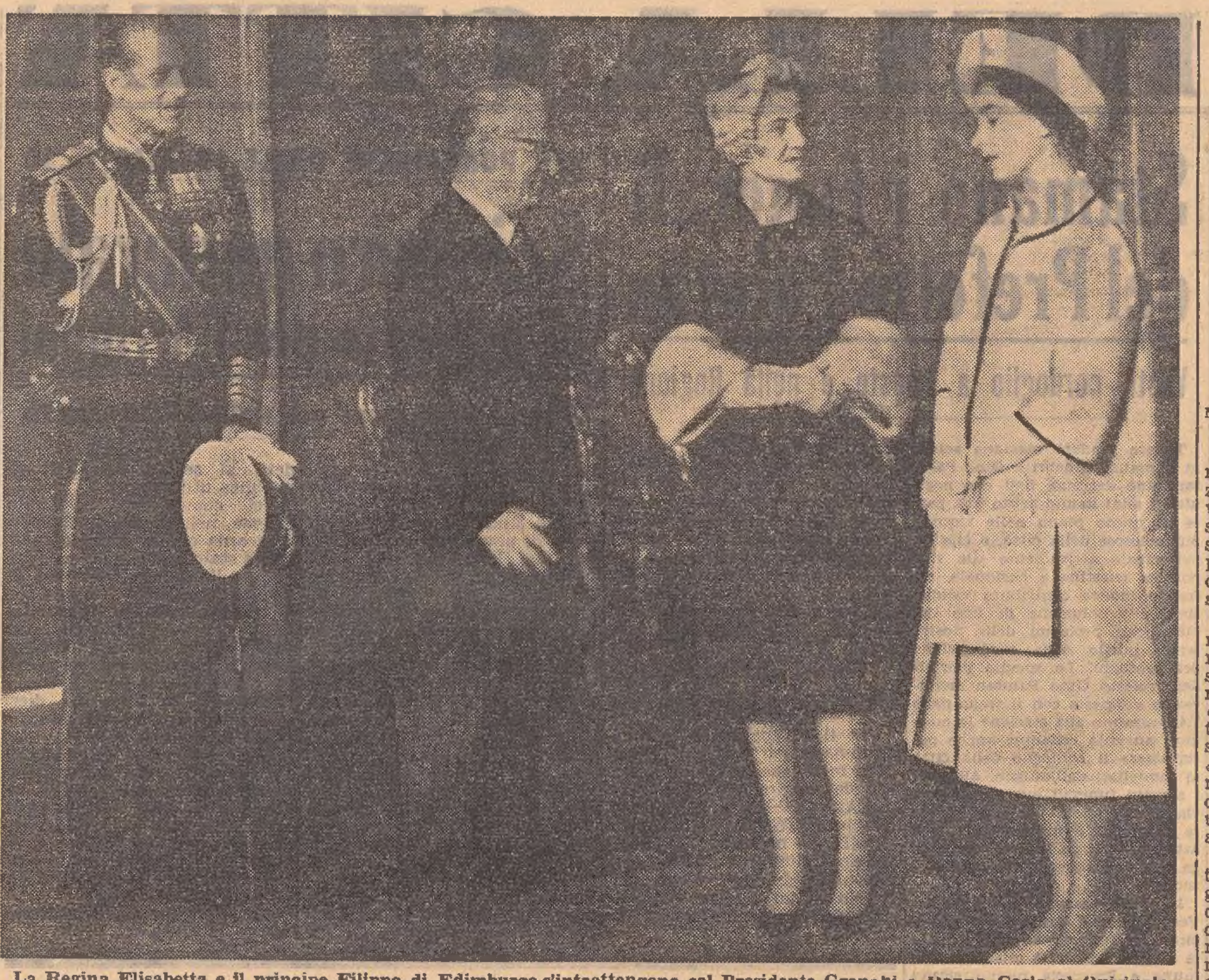
Gli alberi sono radi, più radi, che appena riescono a mascherare, con scontinuità pietosa, lo spettacolo delle vittime abbattute. Su con lo sguardo verso l'alto; ove s'insinua fra costa e valle il poggio di Papigno; più su, ove si disegna la fettuccia stesa tra Terni e il lago di Piediluco, oasi alpina di ristoro: è là il volto dell'Umbria.

G. Manzella Frontini

Sofia Loren assisterà al Festival di Cannes

Roma, 3.

L'attrice Sofia Loren, accompagnata dal produttore Carlo Ponti, è rientrata questa mane in aereo a Roma all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Parigi, dove si è trattenuta per il doppiaggio del film «La ciociara». All'arrivo l'attrice si è detta soddisfatta del viaggio in Francia, per quanto stanca per il lavoro cui si è dovuta sottoporre, doppiando, infatti, in soli tre giorni, tutto il film «La ciociara». La Loren ha aggiunto che si recherà a Cannes per assistere al Festival cinematografico, dove parteciperà insieme con Carlo Ponti, per gli Stati Uniti per impegni di lavoro.



La Regina Elisabetta e il principe Filippo di Edimburgo s'intrattengono col Presidente Gronchi e Donna Carla al Quirinale

Anche l'astronauta Yuri Gagarin farà tra breve la sua comparsa fra le statue di cera del Museo Grevin di Parigi

UFFICIALMENTE COSTITUITO IL 4 MAGGIO 1861 CON UN DECRETO DEL MINISTRO FANTI

L'Esercito celebra oggi il suo glorioso centenario

Confluirono nella valorosa Armata Sarda le truppe delle varie regioni della Penisola - Innumerevoli pagine aggiunte a una tradizione di eroismo

L'Esercito italiano, il nostro caro, valoroso Esercito, compie oggi cent'anni. E' questa una data che non può essere, ovviamente, la più solenne, la più importante, fra le altre del centenario dell'Unità nazionale; ma è senza alcun dubbio, fra quelle, la ricorrenza che più ci tocca, la giornata che è particolarmente sentita nel nostro cuore: e ciò, per quello che significa, per quello che rappresenta, per quello che è per noi il nostro Esercito.

L'Esercito italiano — inteso idealmente come tale — non ha una sua precisa data di nascita, nel senso che le sue origini sono così antiche, così gloriosamente vetuste, da sorpassare i limiti accertati della storia e da confondersi nella leggenda: storia e leggenda di Roma antica, ai cui tempi, appunto, risalgono le origini della nostra tradizione militare.

Ma se per esercito vogliamo intendere — come va inteso — quell'insieme di uomini armati, di armi, di istituzioni, che costituisce il presidio di uno Stato; se vogliamo attribuire al concetto di esercito il significato preciso e nobilissimo di guardia armata della Nazione, allora bisogna discendere di molti secoli il corso della storia guerriera delle genti italiche, per soffermarci agli inizi del secolo XIX in Piemonte, anzi, per la precisione, nel Regno di Sardegna, come il Congresso di Vienna del 1815 aveva stabilito si chiamassero i territori soggetti alla sovranità dei Savoia.

L'esercito piemontese (ufficialmente chiamato «Armata Sarda») ricostituito da Vittorio Emanuele I nel 1815, dopo la caduta di Napoleone, era il diretto erede delle milizie sabaude dei vari Amedeo, di Emanuele Filiberto, di Vittorio Amedeo II, di Carlo Emanuele III, dalle quali ad esso discendevano tradizioni militari saldissime e brillanti. Con la ascesa al trono di Carlo Alberto (1831), esso subì la prima grande riforma, dovuta alle cure del Ministro Pes di Villamarina, per cui, allo scoppio della prima guerra per l'indipendenza (1848), il Piemonte poteva schierare in campo 10 brigate di fanteria («Guardie», «Savoia», «Casale», «Piemonte», «Aosta», «Pinerolo», «Cuneo», «Acqui», «Regina», «Savona»), due battaglioni di bersaglieri, Corpo di recentissima fondazione (1836), 6 reggimenti di cavalleria («Nizza», «Piemonte Reale», «Savoia», «Genova», «Novara», «Aosta»), 28 batterie d'artiglieria, 10 compagnie genio. Furono queste le forze con le quali, il 23 marzo 1848, il Piemonte affrontava coraggiosamente l'Austria, iniziando il ciclo delle lotte per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Superba prova

Raccolta, a Novara, la pesante eredità di una sconfitta che, annullando i risultati dei brillantissimi fatti d'arme di Pastrengo, di Goito, di Peschiera, di Curtatone e Montanara, decise la guerra in favore dell'Austria, Vittorio Emanuele II affidò al generale Alfonso La Marmora il grave incarico di riorganizzare l'esercito, e di ridare alle truppe cuore e fiducia. I risultati del lavoro compiuto dal La Marmora si videro nel 1855, durante la campagna di Crimea, nella quale un Corpo di spedizione di 15.000 uomini comandato dallo stesso La Marmora si portò con altissimo valore, coprendosi di gloria sulle rive della Cernaia. E fu ancora dovuto all'opera di Alfonso La Marmora, se alla vigilia della seconda guerra per l'indipendenza il Piemonte disponeva di un esercito ulteriormente potenziato che seppe dare superba prova sui campi di battaglia.

Con l'annessione delle regioni occupate nel 1859 e nel '60, si presentò, con quello della unificazione dei territori, il problema di unificare, all'Armata Sarda, le varie milizie. L'operazione delicata e difficile, cui presiedette l'allora Ministro della Guerra, generale Manfredo Fanti, si svolse secondo una linea di successione che portò gradualmente all'incorporamento delle truppe della Lombardia, della Toscana, dell'Emilia, dell'ex Regno delle Due Sicilie, delle Marche e dell'Umbria. A operazione conclusa, l'esercito nazionale potrà contare, oltre alle unità ed ai reparti già accennati, su 28 nuove brigate di fanteria, altri 30 battaglioni di bersaglieri, altri 9 reggimenti di cavalleria, mentre l'artiglieria sarà portata complessivamente a 9 reggimenti.

E' questo il momento in cui il Ministro della Guerra, esattamente cent'anni or sono, decreta l'atto di nascita dell'Esercito italiano. Ecco il testo del documento:

«Intitolazione di Esercito Italiano al Regio Esercito.

«Torino, 4 maggio 1861.

«Vista la legge in data 27 marzo 1861, colla quale Sua Maestà ha assunto il titolo di Re d'Italia, il sottoscritto rende noto a tutte le Autorità, Corpi e Uffici militari, che da ora in poi il Regio Esercito dovrà prendere il nome di Esercito Italiano, rimanendo abolita l'antica denominazione di Armata Sarda.

«Tutte le relative iscrizioni e intestazioni, che d'ora in avanti occorra di fare o di rinnovare, saranno modificate in questo senso.

«Il Ministro della Guerra: M. Fanti».

Con tale atto — al quale seguì, il 2 giugno, la solenne consegna delle nuove bandiere a tutti i reggimenti — il nostro Esercito, diretto discendente di quello piemontese, è ufficialmente costituito, e viene chiamato a raccogliere la splendida eredità di tradizioni gloriosissime e di una storia millenaria: storia che l'Esercito italiano arricchirà di molte pagine ancora più fulgide; tradizioni alle quali esso mai mancherà. Potrà venir meno la fortuna, ai soldati d'Italia: mai però verrà meno il valore; e se sconfitta ci sarà, sarà sempre una sconfitta senz'onta, sempre subìta dopo generoso tributo di sangue, spesso già riscattata dall'olocausto spinto fino alla santità del martirio.

La terza guerra per l'indipendenza (1866) fu la prima delle campagne del nuovo Esercito, alla quale esso si presentò con una massa imponente di 230.000 uomini, inquadrati in due formidabili Armate, l'Armata del Mincio e l'Armata del Po. Fu la guerra che, con alterne vicende, portò alla liberazione del Veneto: ma, non avesse la Prussia, alleata, fatto a Vittorio Emanuele II lo stesso giochetto di Napoleone III a Villafranca, già allora le truppe italiane sarebbero entrate a Trento e a Trieste, chè all'atto dell'improvviso armistizio l'ala sinistra, comandata da Garibaldi, avanzava in Trentino, mentre a destra il generale Cialdini era prossimo ad entrare nella Venezia Giulia. Ci vorrà ancora quasi mezzo secolo, prima che anche queste terre possano accogliere le truppe liberatrici: ma fino ad allora, quanto cammino, e quale glorioso cammino, per lo Esercito italiano, che nel frattempo (1872) raccoglie nei suoi ranghi un nuovo, gagliardissimo Corpo: gli alpini.

Il 1870 è l'anno in cui, vista l'impossibilità di raggiungere un'intesa con lo Stato Pontificio, l'Italia, suo malgrado, deve lasciare la parola al proprio esercito e affidare ad esso lo onore di occupare la sola città che, oltre ad appartenerle di diritto, può e dev'essere la sua degna Capitale: ed è da Roma Eterna — l'Urbe dei Cesari, dalla quale discendono la nostra civiltà, la nostra storia, le nostre tradizioni militari — che partiranno, d'ora in poi, gli ordini che indicheranno ai soldati italiani le ore, le giornate, le mete della loro grandezza.

La prima di queste mete si chiamò Eritrea. Ma per giungervi e restarvi, fu necessario che a Dògali i cinquecento uomini del colonnello De Cristoforis cadessero, uno ad uno, annientati da cinquemila abissini; fu necessario una vera e propria campagna di guerra (1895-96) che vide le belle vittorie di Coatit e Senafè, ma anche il massacro dei duemila del maggiore Toselli, su quell'Amba Alagi destinato ad essere, qualche decennio più tardi, nuovamente sacro agli italiani; una campagna di guerra che vide il leggendario eroismo degli uomini del maggiore Galliano assediati nel forte di Makallè, ed il disperato valore di quelli di Adua — 16.000 italiani — impegnati in battaglia contro 120.000 abissini.

1911: l'Esercito italiano compie cinquant'anni. Ne fanno parte: 12 legioni carabinieri, 96 reggimenti di fanteria, 12 reggimenti di bersaglieri, 8 reggimenti di alpini, 29 reggimenti di cavalleria, e 24 reggimenti artiglieria da campagna, 2 da montagna, 22 brigate da fortezza, nonchè 5 reggimenti genio e servizi. E' l'anno della guerra italo-turca e dell'occupazione della Tripolitania e Cirenaica, cui partecipano 100 mila uomini con 230 pezzi di artiglieria: guida il Corpo di spedizione il generale Caneva, in una serie di operazioni vittoriose, e non facili, nelle quali, ai soldati italiani caduti sul campo, si aggiungono i prigionieri barbaramente trucidati dagli arabi.

Nel primo mezzo secolo di vita, il nostro Esercito ha dato, ovunque, onorevoli prove di sè stesso. Ma lo attende la prova più ardua, quella che nessuno può immaginare perchè nessuno ha ancora visto cosa sia una conflagrazione mondiale. E' l'ora dei Grigioverdi. E' l'ora in cui quella che per il nemico è una guerra di brutalità, di prepotenza, di aggressione, per l'Italia è guerra di redenzione, è la quarta guerra per l'indipendenza nazionale, che i suoi figli sono chiamati a combattere, guerra santa come le tre precedenti, e, a vittoria ottenuta a prezzo di inenarrabili sofferenze e di innumeri sacrifici, di quelle più santa ancora. Tre anni e mezzo durerà il calvario dei Grigioverdi: ma l'Italia vedrà l'epopea del Carso e del Piave, dell'Isonzo e dell'Hermada. E vedrà anche, infine, nel silenzio dei Seicentomila che più non risponderanno all'appello, la gloria di Vittorio Veneto baciare le lacere bandiere dei suoi reggimenti, e il tricolore splendere sul Castello del Buon Consiglio e sulla torre di San Giusto.

Fra le due guerre mondiali, l'Esercito italiano è ancora chiamato ad operare, e ancora risponde con onore nella totale occupazione della Libia (1925 - 1931), nella campagna etiopica (1935-36), nella guerra di Spagna (1936-38).

A testa alta

E siamo al dramma del nostro Esercito — precipitato poi in tragedia — negli anni che vanno dal 1940 al 1943: un dramma, una tragedia, ai quali possiamo guardare senza vergogna alcuna. Quando un esercito, vinto, battuto, mortificato, prima di essere costretto a cedere ha visto i suoi uomini morire congelati — ma fermi sulle posizioni loro assegnate — sulle montagne greco-albanesi; quando li ha visti aggrappati sull'Amba Alagi, resistere oltre i limiti del possibile ad un nemico in condizioni di schiacciante superiorità, che li tormentava con la artiglieria e li fulminava con gli aerei, e li ha visti costringere quel nemico, poco avvezzo ad impulsi cavallereschi, a presentare le armi ai superstiti; quando un esercito ha visto un'intera armata andare incontro alla distruzione ed al martirio sulle gelide steppe russe; quando ha visto i magnifici ragazzi di El Alamein opporre all'irruenza di carri armati paurosi a vedersi, solo i loro petti e la forza della loro disperazione; quando un esercito — ed è il nostro Esercito — tutto ciò ha visto, e in siffatte condizioni e circostanze si è battuto, per degli anni, ebbene, esso non ha da arrossire della propria sconfitta sul terreno materiale, ed i suoi soldati, ritornati alle loro case, possono stare a testa alta, e guardare serenamente negli occhi le loro donne ed i loro figli.

Per tutte queste tradizioni, rimaste immacolate, per tutto questo che si è ora detto, l'affetto pur sempre vivo che portiamo per l'Esercito, oggi che esso compie cent'anni, si fa particolarmente sollecito. E corre il nostro pensiero, con religiosa venerazione, in Roma d'Italia, all'Altare della Patria, dove dorme il sonno eterno quel Milite che — suona la motivazione della medaglia di oro conferitagli — sul campo dell'onore, nella santa guerra dei Grigioverdi, si dimostrò «degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà».

Fabio Giraldi

DA ANDREA GABRIELI A GOFFREDO PETRASSI

Presentata con successo a Vienna una rassegna di musica italiana

Ricordo di Bragaglia e degli «Indipendenti» - Il pericolo di non saper più distinguere fra armonia e rumore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, maggio

Una serata musicale, a Vienna, senza la sinfonia di Mozart o di Hadyn, senza un lavoro di Bach o di Schubert, senza Brahms o Bruckner può sembrare inconcepibile; tanto più quando la serata ha luogo con la partecipazione del famoso complesso dei «Filarmonici».

Non ha, pertanto, costituito motivo di sorpresa quel certo riserbo che si è notato sulla stampa viennese nei riguardi non già del valore artistico del «Concerto all'italiana» presentato alcuni giorni or sono nel superbo tempio musicale del «Musikverein», bensì della formulazione del programma che consisteva esclusivamente in una rassegna della nostra musica.

E' da tempo, infatti, che i critici viennesi denunciano un progressivo abbandono del fronte da parte delle migliori «unità» della musica viennese ed in genere nordica, di fronte ad un ritorno offensivo in grande stile di quella italiana. Già in sede di elaborazione del tabellone dell'Opera di Stato si osservò su qualche organo di stampa che quest'anno sul palcoscenico del più famoso teatro lirico del mondo si sarebbe ascoltato — quantitativamente — più canto in lingua italiana che in lingua tedesca. E di ciò si mossero appunti alla direzione e, più particolarmente, alla spiccata italofilia musicale di von Karajan. E' stata, quindi, la volta della «Volksoper», dove il maestro Argeo Quadri ha stabilito una saldissima testa di ponte (prima con il «Nabucco» poi con le opere rossiniane) testa di ponte che va costantemente ampliandosi.

Adesso è la volta delle sale da concerto, ad iniziare proprio da quella dei «Filarmonici» di Viena, che ha sempre rappresentato la roccaforte della musica sinfonica tedesca. E questa volta non si è trattato già di una presenza di carattere antologico, bensì di un'«esclusiva», che poteva anche preoccupare i bravi viennesi, giustamente gelosi della loro magnifica tradizione musicale.

La «rassegna storica» della musica italiana è stata guidata con l'abilità, ormai ben nota nella capiale danubiana, da Mario Rossi ed ha largamente abbracciato il periodo che va da Andrea Gabrieli a Goffredo Petrassi.

Del Gabrieli, che ebbe a mettere in musica l'«Edipo Re» di Sofocle per l'inaugurazione del Teatro Olimpico del Palladio avvenuta nel 1585 a Vicenza, si apprezzava fin d'allora la sua singolarità «in ritrovar suoni esprimenti l'energia della parole e dei concetti». Oggi la sua quotazione è ancora altissima se Malipiero lo considera superiore allo stesso Claudio Monteverdi nella musica istrumentale e se è stato scelto per aprire con la sua «Aria della battaglia» la «mostra di musica italiana» allestita sulle rive del Danubio.

Quell'«Aria», scritta per strumenti a fiato, è un prezioso documento di musica descrittiva, più adatto — ha osservato, e forse non ingiustamente, il critico musicale di «Neues Oesterreich — per un seminario a carattere scientifico che non per il pubblico eterogeneo di una sala da concerti.

Il «Gloria» di Vivaldi è stato, senza dubbio, il pezzo più apprezzato della serata, sia per certi suoi spunti quali «Propter magnam gloriam» e «Cum Sancto Spiritu», sia per l'apporto vocale dei solisti (il soprano Christiane Sorell e il mezzo-soprano Sonja Draksler) e del coro (quello dell'Opera di Stato). Ma, anche a proposito di questo pezzo, qualcuno ha osservato che sarebbe stato meglio includere un corale di Brahms o di Bruckner, in quanto la composizione vivaldiana «interessa ormai più la storia della musica, che non la musica stessa».

E' seguita, quindi, l'ouverture «Crescendo» di Cherubini ed infine ha chiuso la «rassegna» il «Primo concreto per l'orchestra» di Goffredo Petrassi. Quest'ultimo ha messo alla prova, con le sue notevoli difficoltà, la ben conosciuta tecnica del complesso dei «Filarmonici», che se l'è cavata con l'abilità di sempre. Vorremmo peraltro aggiungere che anche il pubblico è stato abbastanza messo alla prova in quest'ultima parte del «Concerto italiano», in quanto si ha un bell'essere adusi a tutti i linguaggi musicali, certi salti nel tempo — che si traducono in abissi di differenze espressive — non possono essere superati nel corso di un'unica serata. Dovrei qui aprire una noticina sulla diversità, già in sede cosmogonica, di armonica e rumore; ma il discorso condurrebbe lontano. D'altra parte — ed il balletto «Evolutionen», su musica elettronica di Henk Badings, che si rappresenta all'Opera di Stato ne è una conferma — sembra quasi che non già l'orecchio, ma l'anima abbia perduto la capacità di distinguere. Nè si può parlare di novità, perchè spettacoli del genere li aveva già presentati — e, senz'altro, con più intelligenza, anche se con minore sfarzo scenografico — il «ciociaro» Anton Giulio Bragaglia nel corso dell'«annata dei balletti» tenuta agli «Indipendenti» nelle cantine romane di Palazzo Tittoni (altra anticipazione degli odierni teatri di avanguardia) a via degli Avignonesi. Era l'ormai lontano 1924 e la Ja Ruskaja interpretava le «Danze plastiche». E v'erano già stati i precedenti delle serate futuriste con «musiche intona-rumori» e, quindi, quelli dei «balletti meccanici», dei quali ci piace ricordare una delle ultime rappresentazioni, che ebbe luogo al «Salone Margherita» di Roma nel 1925, con «La locomotiva innamorata», per l'interpretazione della Maxwell.

Quindi «nihil novi sub sole»; forse, se c'è, è qualcosa di decadente. E niente è più malinconico di una decadenza di coloro che credono di essere di avanguardia; specialmente nell'arte e, con maggiore gravità, nella musica.

Ecco perchè, il timore della contaminazione rumore-musica, del tutto innaturale nella capitale danubiana, non può condurre a conclusioni ottimistiche. Certo, se anche il pubblico viennese dovesse smarrire — e a volte è dato di crederlo — quella sua finissima sensibilità musicale che lo ha reso privilegiato di melodia, dovremmo veramente pensare che la musica è diventata effettivamente degna di essere ospitata non più nelle strade ma nei musei, soltanto come un bel fenomeno storico destinato a suscitare unicamente nostalgie ed amari rimpianti.

Dino Satolli

TENTA IL SUICIDIO e aggredisce i suoi salvatori

Ferrara 3

Una ottuagenaria, dopo aver tentato invano di togliersi la vita in tre modi diversi, ha preso a schiaffi i suoi salvatori. L'episodio si è verificato stamane a Casaglia dove la casalinga Natalina Roversi di 80 anni, da tempo sofferente per una malattia nervosa, ha tentato di porre fine ai propri giorni ingerendo un liquido medicamentoso, incidendosi con una lesina le vene dei polsi e delle caviglie e aprendo infine i rubinetti del gas. La sua morte è stata scongiurata dal fornaio il quale, avendo bussato alla porta della Roversi senza ottenere risposta e avvertendo un acre odore di gas, ha avvisato i vicini i quali hanno abbattuto l'uscio. La vecchietta attendeva con calma la morte seduta su una sedia. Mentre veniva caricata sull'auto che doveva trasportarla al nosocomio, la vecchietta, furibonda, ha colpito a schiaffi le persone che le stavano intorno. Al pronto soccorso è stata salvata e dichiarata guaribile in sei giorni.

Libri ricevuti

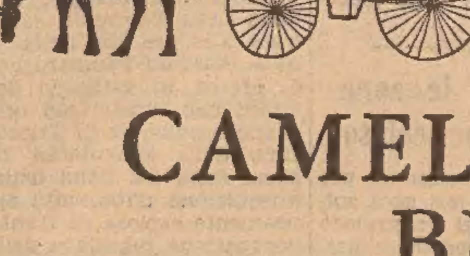
Bertrand Russell - *Russell dice la sua* - Longanesi; pag. 224, lire 1000 — In queste pagine sono raccolte, così come le ha pronunciate al momento, le risposte di Bertrand Russell fornite alle domande postegli da un famoso giornalista inglese durante una serie di interviste. Gli argomenti toccati sono tutti quelli che possono interessare l'uomo d'oggi; le domande investono problemi che riguardano il mondo intero, compresi quelli relativi alla religione, alla censura, ai tabù sessuali. Anche se si tenta di coglierlo di sorpresa, Lord Russell risponde in modo chiaro e preciso, per nulla turbato, anzi stimolato dalla possibilità di esprimere in modo diretto e candido quel che pensa. Si ha così, grazie a questo libretto, la più straordinaria delle esperienze: si è come trascinati nella casa di Sir Bertrand, presso il suo caminetto, impegnati con il più grande filosofo vivente nella più interessante e amichevole delle conversazioni.

Irving Adler - *Come comincia la vita* - Longanesi; pag. 208, lire 1400 — L'origine nella vita sulla terra è stata sino a poco tempo fa avvolta in un velo di mistero tanto più pesante non solo perchè, a sollevarlo, occorrevano complicati studi di geologia, fisica e biologia, ma anche perchè lo avevano rafforzato per secoli dogmi, superstizioni e tradizioni. Ecco ora un libretto che chiarisce anche al lettore più sfornito le recenti scoperte degli specialisti di tutto il mondo, che hanno contribuito a svelare un mistero secolare.

Umberto Simonetta - *Lo Sbarbato* - Ed. Parenti; lire 1300 — La cosiddetta crisi dei giovani è ormai un argomento tanto sfruttato dal cinema, dal teatro e persino dalla televisione, che presentando «Lo Sbarbato» come un romanzo d'ambiente giovanile si rischia di rendere un cattivo servizio all'autore. In realtà, questo del Simonetta è ben lungi dall'essere un romanzo alla moda: anche se la sua vicenda si svolge tra «teddy boys» e «ninfette», anche se la storia del protagonista ha l'impressionante crudezza e la verosimiglianza del fatto di cronaca, della realtà vissuta. Esso narra infatti le gesta di uno studentello di buona famiglia, che con caparbia incoscienza si impegna a emulare il teppismo dei ladruncoli suoi amici; ma, appena scorse le prime righe di questo avvincente romanzo, il lettore si accorgerà di trovarsi di fronte a un'opera lungamente meditata e maturata, nella quale l'aspra attualità della materia si compone nella coerenza di uno stile originalissimo: un impasto gergale italo-milanese che, mentre dimostra le possibilità espressive di un dialetto diverso dall'imperversante romanesco, consente all'autore di rappresentare con vigorosa precisione i più riposti moti dell'animo dei personaggi. Lucido e serrato, il romanzo cela nel suo impassibile oggettivismo la più ferma protesta contro uomini ed istituti responsabili di uno sbandamento, di una inquietudine morale descritti in queste pagine senza compiacimento ma senza falsi pudori.

Il capolavoro di

F. Parkinson Keyes



CAMELIA BLU

Camelia blu è da molti considerato il capolavoro di F. Parkinson Keyes, nota anche in Italia per il successo di *Pranzo da Antonio* e di *Palco reale*. In uno scenario che si snoda fra la Luisiana e la gaia New Orleans, prende vita una pagina quasi ignorata della storia americana con le passioni, gli ideali, gli antagonismi violenti dell'epoca colonizzatrice.

Volume di 452 pagine
Rilegato - L. 1500

BOMPIANI

CRONACA DELLA CITTA'

ANNUNCIATO IERI SERA DALLA GIUNTA

Entro il mese in funzione il nuovo palazzo municipale

Delineata dall'ass. Geppi la futura strada che prolungherà la via Battisti fino alle rive

Nel corso della riunione della Giunta di ieri sera è stato annunciato che il nuovo Palazzo comunale entrerà in funzione entro il mese. Dopo le molte remore che si sono frapposte al completamento dell'iniziativa tendente a riunificare tutti i servizi comunali in un unico complesso, si è così finalmente in grado di mettere in opera un edificio intorno al quale sono scoppiate molte polemiche, ma che tuttavia è destinato a rivelare immediatamente la propria utilità, grazie appunto all'accentramento e alla razionalizzazione di alcuni servizi comunali. E' stato fra l'altro deliberato che la Ripartizione lavori pubblici occuperà i piani quarto, quinto e sesto.

La Giunta ha inoltre deliberato di offrire un terreno, nella zona verde compresa fra la strada Napoleonica e la strada del Friuli, per la costruzione della sede del programmato Istituto internazionale di fisica teorica, e ha preso atto, su relazione dell'ass. Venier, dell'andamento del concorso per l'assegnazione di trenta posti di agente delle imposte: le domande presentate sono state 799; ne sono state ammesse 597 candidati; ora è in corso l'esame con le prove scritte per determinare la ammissione alle prove orali.

Sempre nel corso della seduta di ieri, la Giunta ha approvato la delibera, sulla quale tuttavia sarà chiamato a pronunciarsi il Consiglio, per l'acquisto di un calcolatore elettronico da destinare al potenziamento del centro di calcolo elettronico dell'Acegat. La spesa prevista è di 18 milioni. L'ass. Geppi ha portato all'esame della Giunta la delibera relativa all'acquisto di un terreno compreso fra la via Capitolina e Fondares per la realizzazione di opere comunali di interesse pubblico.

La Giunta ha inoltre deliberato la partecipazione ufficiale del Comune alla Mostra dei Fiore con un'annata e la prestazione straordinaria di manodopera a titolo gratuito per l'allestimento della simpatica manifestazione.

Sempre l'ass. Geppi ha presentato anche la delibera relativa alla costruzione della fognatura del tratto della strada per Fiume compreso fra l'ospedale della Maddalena e il bivio con via Campanelle. La zona è attualmente priva di fognatura e le opere previste comprenderanno anche il rifacimento della sede stradale, con rettifica dell'attuale tracciato. La spesa relativa è di 36 milioni.

Gran parte della seduta è stata dedicata all'illustrazione del nuovo piano regolatore. In particolare l'ass. Geppi ha riferito sull'articolazione della rete principale, soffermandosi soprattutto su uno dei suoi rami principali, e cioè l'asse di scorrimento del traffico che va da San Giovanni alle rive attraverso le vie Sanzio, Giulia, Battisti. Questa arteria è di rilevante importanza, dato che il traffico che dalla via Battisti si dirige al mare è notevolissimo: il piano regolatore prevede la creazione di una strada di scorrimento verso il mare dalla via Battisti in modo da eliminare gli inconvenienti determinati dalla presenza del noto «budello» di via del Teatro Romano, che rende difficile il collegamento fra le vie del centro. Questa arteria verrà ricavata all'interno del rione e creerà fra l'altro nuove prospettive al centro cittadino... Questa arteria sarà parte della rete nelle linee di scorrimento verso il mare, ... con una larghezza di ... metri, e prevede grossi lavori di sistemazione.

L'ass. Geppi ha quindi iniziato l'illustrazione del piano regolatore per la parte che concerne la strutturazione dei rioni cittadini. La relazione, a questo proposito si divide in due parti essenziali: quella che illustra i quartieri di espansione, con i relativi centri civici e quella che tratta delle zone residenziali e destinate ad altro uso. Le zone residenziali previste dal nuovo piano regolatore sono cinque; nelle rispettive zone indicate con le lettere che vanno dalla A alla F. Le altre zone della città sono: la zona ferroviaria, la zona turistica alla ferrovia, la zona sanitaria alla commerciale alla industriale ecc. Nei dettagli è stata poi illustrata la zona turistica, che comprende il territorio che dal litorale nord di Santa Croce porta a Barcola, mentre nell'interno raggiunge Monte San Primo.

OGGI A TRIESTE LA STAFFETTA MOTORIZZATA

Arriva con i bersaglieri il messaggio di «Italia '61»

Solenni cerimonie questa mattina nelle caserme per la celebrazione del centenario dell'Esercito

Nella giornata odierna, alle ore 16, arriverà a Trieste la staffetta dei bersaglieri, che saranno attesi dai commilitoni triestini sul piazzale di Sistiana. All'arrivo della colonna i bersaglieri triestini e la ditta rappresentanza della Federazione motociclistica locale si uniranno ai Sabini, che, in questi giorni ha attivamente collaborato con la «E. Tosi» per la buona riuscita della manifestazione, si porteranno in testa e seguendo la costiera Miramare, piazza Libertà, via Ghega, via Carducci, corso Garibaldi, via Madonnina e via Capitolina raggiungeranno il monumento ai Caduti giuliani in guerra per deporre la corona del Sindaco di Torino.

Dopo la breve cerimonia la colonna riprenderà la marcia e attraverso la galleria Sandrinelli e corso Italia raggiungerà piazza dell'Unità d'Italia per rendere omaggio a Trieste nelle mani del suo primo cittadino dott. Franzil, al quale verrà consegnato il messaggio augurale del Sindaco di Torino. In piazza la fanfara accoglierà poi i bersaglieri ai suoni patriottici e la nuova staffetta Italia 61.

Dopo l'omaggio al Comune i bersaglieri si porteranno al palazzo della Provincia per ricevere dal Presidente Delise, a ricordo della visita, una medaglia d'oro. La colonna ripartirà per Gorizia domani mattina alle ore 7 e raggiungerà Trento in serata.

Oggi il nostro Esercito celebrerà il primo Centenario della sua costituzione ufficiale. Nella nostra città la storica data sarà ricordata con la cerimonia nei comandi militari che si svolgeranno alle ore 10 nelle caserme «Vittorio Emanuele» in via Rossetti, e «Guido Brunner» di Poggioreale del Carso. Alla cerimonia in via Rossetti, presente la bandiera del Reggimento «Piemonte Cavalleria», parteciperanno le truppe di stanza in città; e quella nella caserma «Guido Brunner», presente la bandiera del 182.o Reggimento Fanteria, prenderanno parte i reparti dislocati sul Carso.

Nell'occasione il Capo di Stato maggiore dell'Esercito ha inviato un ordine del giorno alle truppe, in cui viene ricordato il centenario della costituzione dell'Esercito italiano e sottolineato con fierezza che i suoi componenti sono stati in tutto degni della fiducia in loro riposta. «Rinnovo con giusto orgoglio riconoscere — prosegue l'ordine del giorno — che l'antico compito affidato all'Esercito dagli artefici della nostra unità è stato fedelmente assolto: possiamo portare il vanto di riconoscere che l'Esercito è stato mezzo e strumento efficacissimo dell'unità spirituale e materiale dell'Italia».

Domenica a Trieste congresso del Sindan

Si aprirà domenica 7 maggio nella nostra città il V congresso nazionale del Sindan, con la partecipazione dei marittimi dei principali porti della penisola, quali Genova, Palermo, Messina, Bari, Venezia e Trieste. Alla seduta inaugurale, che sarà pubblica e che avrà inizio alle 10, all'auditorium del Museo Revoltella, interverranno Filodrammatico, ... il dott. Giuseppe Auriechio, segretario generale del Sindacato, parlerà sul tema: «Marinera sovvenzionata di interessi nazionali». Esaurito il Sindan un sindacato unitario che raccoglie quasi totalmente gli addetti della Società di p.i.n., nelle intenzioni degli organizzatori la seduta inaugurale dovrebbe costituire in una manifestazione di tutti i marittimi d'Italia, concentrati a Trieste, di opporsi in un progetto legge Jervolino; verranno pertanto richiesti quelli opportuni emendamenti che gli organizzatori, ritengono per l'accoglimento accettabile.

Il programma delle due giornate di lavori è il seguente: domenica alle ore 9 i congressisti si porteranno sul colle di San Giusto per la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti; alle 10.30 al Filodrammatico seduta inaugurale, alla quale sono state invitate le maggiori personalità cittadine; nel pomeriggio dalle ore 14.30 i lavori proseguiranno nella sede dell'Endas, in via delle Zudecche. Il congresso si concluderà nella serata di lunedì.

GIA' EROGATI QUASI 85 MILIONI

Sussidi straordinari del Soccorso invernale

Il Comitato per il Fondo Soccorso invernale, riunitosi ieri in Prefettura sotto la presidenza del Viceprefetto dott. Paal, ha preso in esame la situazione finanziaria della campagna 1960-61 alla chiusura della stessa, avvenuta con la distribuzione di tutti i fondi disponibili effettuata attraverso gli ECA e i vari enti benefici ed attraverso distribuzione di generi.

Dai dati riassuntivi è emerso che il complesso delle erogazioni sotto forma di sussidi, di buoni mensa e di distribuzione di legna da ardere e pacchi in dotazione gratuitamente ha raggiunto l'importo di lire 84.722.887, di cui lire 70.543.689 erogate a Trieste.

A conclusione dell'esame della situazione finanziaria, il Comitato ha disposto una ulteriore erogazione di sussidi per lo importo di circa 8.000.000, dei quali beneficeranno i capifamiglia tuttora disoccupati già ammessi alla prima erogazione, sulla base di lire 2000 ciascuno oltre a lire 500 per ogni persona a carico. Ai disoccupati soli verranno distribuiti 50 buoni mensa. Un assegno di lire 2000 per capofamiglia verrà pure assegnato ai lavoratori della pesca.

Proposte per le zone di traffico pericoloso

La commissione comunale per il traffico, riunita ieri sera sotto la presidenza del Presidente prof. Cumbat, ha preso in esame la richiesta della istituzione del limite di velocità di 30 km. orari lungo la curva che corre davanti al cimitero di Sant'Anna. La proposta non è stata accolta e la commissione ha invece suggerito il collocamento di un segnale di pericolo (preavviso) di attraversamento pedonale), ritenendo inopportune le riduzioni del limite di velocità di 50 km. orari fissato dal nuovo Codice entro i perimetri urbani. Per un'analoga richiesta riguardante le vie di Servola e Commerciale, la commissione ha proposto l'impiego di segnali di pericolo accompagnato da pannello supplementare e la scritta «strada a senso di uscita», rallentare; per via Commerciale ha invece proposto la installazione di un segnale di cessa pericolosa.

In relazione poi alla richiesta dell'Acegat di arretrare la fermata dell'autobus «25» in via Imbriani, la commissione, in attesa del riesame di tutto le fermate dei mezzi pubblici in via Carducci in conseguenza dell'istituzione dell'itinerario preferenziale, ha ritenuto di proporre l'accettazione della richiesta dell'Acegat per un arretramento di una quindicina di metri della fermata in via Imbriani con la relativa istituzione del divieto di sosta sul lato opposto della strada, con eccezione fatta solo per i motoveicoli.

La commissione ha inoltre approvato la proposta di stimare in via sperimentale l'istituzione del traffico circolatorio nei larghi giardini, Baseri, Pestalozzi, Pio X, Baiamonti, mediante la posa di paletti mobili.

Domani il ricordo dei Caduti del 5 maggio

Domani, 5 maggio, a cura della Lega Nazionale, sarà celebrata alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una S. Messa, in suffragio dei cittadini che sedici anni or sono caddero nelle vie di Trieste, vittime della sanguinosa repressione delle ultime della manifestazione d'italianità spontaneamente esplosa di fronte alla occupazione jugoslava della città. Prima della S. Messa alle 8, verranno depositate sulla targa-ricordo all'angolo di via Imbriani, corone di fiori, a testimonianza dell'impegno in corso di quanti generosi figli di Trieste.

Riunione a Venezia delle Province trivenete

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, parteciperà ieri a Venezia ad una seduta dell'Unione delle Province Trivenete. All'ordine del giorno dei lavori figurava un'importante relazione concernente alcune questioni di interesse comune alle Province trivenete.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,5 minima 13,4; umidità 66 per cento; pressione mb. 1014, stazionaria regolare; temperatura del mare 17,6; vento km. 4, da N-O.

Oggi: San Floriano. Il sole sorge alle 4.49, tramonta alle 19.15. La luna nasce alle 23.11, tramonta domani alle 8.45.

Maree - OGGI: alta alle 12.05, cm. 20 e alle 23.14, cm. 31 sopra il medio mare; bassa alle 5.38, cm. 40 e alle 17.39 cm. 13 sotto il medio mare. DOMANI: alta alle 12.20, cm. 6 e alle 0.26 cm. 40 sotto il medio mare; bassa alle 6.26, cm. 46 sotto il m.

Sono di turno serale le farmacie: dott. Cedermaz, via San Piero 2; Marchia, via Ginnastica 44; De Leitenburg, piazza Garibaldi 1; Alla Madonna dell'Angelo, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; Rizzi, Lazzaretto; Nicoli, Servola.

Stamane i funerali del Prefetto Palutan

Vasto cordoglio a Trieste e nella Regione

Trieste renderà stamane solenni onoranze funebri a Gino Palutan, uno dei suoi figli che negli ultimi anni hanno avuto una parte di primo piano nelle vicende più dolorose della città, e che ha partecipato attivamente alla vita politica triestina e nazionale, offrendo inoltre contributo validissimo alla soluzione di uno dei più grossi problemi delle nostre terre: quello della sistemazione dei profughi. Le spoglie mortali del Prefetto Gino Palutan arriveranno a Trieste con il treno delle 7.45: saranno alla stazione le maggiori autorità cittadine anche per esprimere il cordoglio della città ai famigliari dell'estinto. Alle 8.30 i solenni funerali muoveranno da via Flavio Gioia per raggiungere la chiesa di Sant'Antonio Nuovo attraverso piazza Libertà, via Ghega, piazza Dalmazia, via XXX Ottobre.

Le esequie saranno celebrate dal Vescovo mons. Santin, che parteciperà ai funerali assieme a tutte le maggiori autorità cittadine. Comune e Provincia hanno voluto rendere omaggio all'illustre figlio di Trieste assumendosi le spese per i funerali. Dopo la cerimonia religiosa le spoglie mortali di Gino Palutan saranno portate in forma privata al cimitero di Servola.

I funerali del Prefetto Palutan si sono svolti ieri mattina a Roma, nella chiesa della Natività in via Gallia. Un lungo corteo seguiva il feretro addobbato di numerose corone. Lo scomparso lascia oltre la consorte, i figli Franco, Giorgio, Grazia, Annamaria e Silvia. La più piccola è Annamaria che frequenta la terza media a Roma presso la scuola Entico Mestica. Tutta la famiglia era presente ai funerali. Erano inoltre presenti i rappresentanti degli amici dell'Intesa universitaria, il personale della Prefettura di Vicenza, la FUCI romana, i colleghi del Comitato permanente di relazioni pubbliche per la pubblica amministrazione, l'Università Pro Deo, rappresentanti della DC di Trieste e dell'Istria, il Prefetto Gambardella, il Prefetto Rizza, la Medaglia d'oro Giorgio Cobolli, gli onorevoli Braganzi e Fornale. Seguivano il corteo funebre delle giovinette recanti il gagliardetto dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e quello dei collegi dell'Opera profughi giuliani e dalmati. La Messa funebre è stata officiata dal Vescovo mons. Luigi Fogar.

Numerose espressioni di cordoglio continuano a pervenire alla famiglia. Ieri, in un telegramma, il CLN dell'Istria si è così espresso: «La morte del Prefetto Palutan ha privato gli esuli di un grande amico e di un fervido sostenitore delle loro aspirazioni. Quando si pensi a ciò che Palutan ha fatto nel dopoguerra per creare a Trieste i primi grandi centri di accoglimento e di assistenza dei profughi e per coordinare tutte le iniziative dirette a risolvere i gravi problemi che l'esodo massiccio degli istriani aveva determinato ed aperto, un senso di profonda angoscia attanaglia i nostri cuori».

Al lutto per la morte di Gino Palutan partecipa anche il Sindaco di Gorizia, dott. Bernardi, che in un telegramma ha inteso esprimere a nome dell'intera città isontina il cordoglio per la scomparsa di un uomo «i cui meriti acquistati al servizio dei supremi ideali e degli interessi della Patria affidano la sua compianta memoria al commosso e riconoscente ricordo dei suoi conterranei ed estimatori».

Linea sperimentale Adriatico - Sud America

Per il 18 maggio è in programma la partenza da Trieste della m/n «Enrico C.» diretta a Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires. Si tratta di un viaggio che la «G. Costa» di Genova effettua nel quadro del sondaggio preliminare relativo alle possibilità che le si offrono per l'avvio di un servizio regolare dall'Adriatico per l'America Latina.

NEL POMERIGGIO DALLE 15 ALLE 16.30

Sciopero generale di protesta per l'Arrigoni

Fermi i tram mezz'ora dalle 15.30 alle 16

Come previsto, tutte le categorie cittadine hanno aderito all'invito rivolto dalle organizzazioni sindacali per l'effettuazione di uno sciopero in appoggio alla lotta condotta dagli ottanta impiegati dell'Arrigoni, tuttora chiusi negli uffici in segno di protesta per il graduale smantellamento della sede triestina.

Facendo seguito all'ordine del giorno votato all'unanimità l'altra sera dal Consiglio generale dei sindacati, nella mattinata di ieri si sono riuniti i rappresentanti della Camera confederale del lavoro e quelli della CGIL per concordare l'azione da svolgere, decidendo di conseguenza di effettuare l'astensione generale dal lavoro dalle ore 15 alle 16.30 di oggi; i servizi autofilotranviari sciopereranno dalle ore 15.30 alle 16. Sono stati esentati dalla manifestazione di protesta gli addetti ai servizi essenziali di pubblica utilità.

Nel comunicato congiunto emesso nella tarda mattinata si ricorda che lo sciopero generale è stato proclamato «per impedire l'ulteriore tentativo di colpire l'economia cittadina con il trasferimento in altra città della sede dell'Arrigoni, una delle tradizionali ed antiche aziende triestine, ed in segno di doverosa solidarietà con i dipendenti in lotta da dieci giorni per difendere il proprio posto di lavoro».

Gli impiegati dell'Arrigoni resistono intanto asserragliati nella sede di via Galatti 24, confortati dalla plebiscitaria manifestazione di solidarietà che oggi farà seguito alle espressioni loro rivolte nei giorni scorsi dai rappresentanti di enti, partiti, associazioni.

All'odierno sciopero partecipa anche la CISNAL.

VERRA' APERTA AL PUBBLICO IL 12 MAGGIO

Nella rinnovata stazione pronta anche la biglietteria

L'opera completa sarà inaugurata il prossimo giugno con l'atteso intervento del Presidente del Consiglio on. Fanfani

I lavori della Stazione centrale finalmente hanno i giorni ormai contati: la loro ultimazione infatti è prossima. Praticamente entro il mese di maggio l'intero complesso del fabbricato viaggiatori, con i vari servizi che ad esso fanno capo, potrà essere interamente agibile. E' già stata ultimata la soffittatura nell'atrio nuovo, che era stata rifatta con lo impiego di materiale più adatto e soprattutto per migliorare l'aspetto interno del tetto e sono state rivestite in pietra le pareti. Proprio l'esecuzione di questi lavori aveva determinato un ritardo nel completamento dei lavori, a causa del concatenarsi dell'ordine di svolgimento delle varie opere.

Per il 12 maggio è previsto l'entrata in funzione della nuova biglietteria, posta al termine del nuovo atrio, di cui è in corso fra l'altro la pavimentazione in gomma. Con la liberazione degli attuali locali adibiti a biglietteria, potranno essere sistemati la rivendita di tabacchi, la rivendita di giornali, il negozietto di fiori. Il completamento totale dei lavori avverrà comunque al più tardi entro i primi di giugno.

Per quanto riguarda l'inaugurazione della rinnovata ed ampliata Stazione centrale, viene ritenuto molto probabile lo intervento alla cerimonia dello stesso Presidente del Consiglio on. Fanfani, il quale come già annunciato sarà a Trieste il 21 giugno per inaugurare la Fiera campionaria internazionale. In questa circostanza l'on. Fanfani procederebbe pertanto al taglio simbolico del nastro che segnerà il coronamento di questa che può ben sottolinearsi come la più complessa e laboriosa opera di ammodernamento dei servizi cittadini.

Ripresa dell'agitazione negli asili dell'OAI

Perdurando il silenzio del Commissariato di Governo verso una positiva soluzione delle rivendicazioni del personale dell'Opera Asili Infantili, in particolare delle cuoche e bambinaie che da oltre otto anni attendono un sia pur modesto miglioramento delle miserissime retribuzioni, è stata decisa la ripresa dello sciopero per le giornate da lunedì 8 a mercoledì 10 maggio.

Tre feriti in due incidenti

Due incidenti sono accaduti ieri sera quasi alla stessa ora, in via Rossetti, a breve distanza l'uno dall'altro. Infatti quando i sanitari della CRI sono stati chiamati per un incidente stradale, si sono trovati di fronte a tre feriti: uno del secondo incidente, e gli altri due del primo; questi stavano già dirigendosi a piedi verso l'ospedale maggiore.

Verso le 21 uno scooterista diretto verso il viale XX Settembre a bordo di una motocicletta, ha investito in via Rossetti — all'angolo con la via Buonarroti — un uomo che stava attraversando la strada. Sia il centauro, il meccanico Amelio Ceinar, di 35 anni, domiciliato in via dello Scoglio 173, sia il pedone, il bracciante Erminio Makovac, di 42 anni, abitante in via Buonarroti 25, hanno perduto l'equilibrio e sono finiti a terra. L'investito è stato accolto in preda ad amnesia retrograda nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per un ferita lacero contusa al sopracciglio destro, una contusione escoriata al dorso del naso e alla regione zigomatica sinistra, oltre che una contusione escoriata al ginocchio destro. L'investitore se l'è cavata invece con una medicazione alla fronte e al malleolo esterno sinistro. Guarirà in otto giorni.

Il secondo incidente stradale è occorso invece circa un quarto d'ora dopo, all'angolo con la via Palladio, dove una motoretta è entrata in collisione con un'utilitaria.

Lo scooter era guidato verso la parte alta della via Rossetti dallo studente Giorgio Jesurum, di 24 anni, abitante in via Buonarroti 4, quando si è scontrato con la vetturetta guidata dal cinquantatreenne Cesare Binetti, domiciliato in Chiadino in Monte 1179, il quale proveniente dalla parte opposta aveva iniziato una conversione verso la via Palladio.

Nell'incidente lo scooterista è rimasto ferito al ginocchio e ai gomito destri, oltre ad una contusione alla regione lombare e occipitale, per cui è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di sette giorni.

Spicca il salto ma sbaglia misura

Un salto calcolato male ha avuto gravi conseguenze per il bracciante Libero Gabrielli, di 38 anni, abitante in via Timignano 1. Egli si trovava ieri pomeriggio a bordo di una imbarcazione per conto dell'impresa «Cidonio», con sede in viale Romolo Gessi 14. Poco dopo le 16 egli ha voluto scendere a terra; ha perciò spiccato un salto ma ha toccato il suolo soltanto con la punta della scarpa perdendo così l'equilibrio e andando a finire lungo disteso sul costruendo Molo settimo. Disgrazia ha voluto che proprio nel punto dove il Gabrielli è saltato vi fosse una grossa pietra, contro uno spigolo della quale ha pestato duramente il petto, riportando una vasta contusione escoriata al torace con lesioni costali e sospette lesioni interne.

Nuovi sportelli A C T per le tasse di circolazione

L'Automobile Club Trieste comunica a tutti gli automobilisti che, allo scopo di fronteggiare agevolmente il maggiore afflusso dei contribuenti, l'Ufficio esattore tasse di circolazione ha aperto appositi sportelli anche al I piano della sede di via del Coroneo 31.

Nell'invitare gli interessati a provvedere quanto prima al rinnovo del «bollo», si ricorda che la validità del disco contrassegno «aprile 1961» scadrà alla mezzanotte del 10 maggio per le autovetture adibite al trasporto persone e alla mezzanotte del 15 maggio per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e tutti gli altri auto-motoveicoli adibiti al trasporto cose.

IL PROGRAMMA LANCIATO DA MILANO

Mostra e concorsi del mobile alla Fiera

Martedì nel tardo pomeriggio ha avuto luogo a Milano, sotto la presidenza dell'on. Dosi ed alla presenza del dott. Armellini, direttore della Federazione lombarda degli industriali del legno, di «designers», architetti e di una quarantina di giornalisti e corrispondenti della stampa tecnica specializzata nel settore mobiliero, un ampio scambio di vedute sull'attuale posizione mobiliera italiana, con particolare riguardo alle prossime mostre di Trieste ed al Salone del mobile di Milano, che avrà luogo nel settembre prossimo.

L'on. Dosi, che presiede a il IV Convegno del mobile alla Fiera di Trieste e la giuria del concorso «Sedia modello Fiera di Trieste», ha tratteggiato brevemente l'importanza della manifestazione specializzata triestina nella quale verranno passati sotto rassegna tutti i principali problemi afferenti alla progettazione, all'ideazione, alla produzione ed al commercio dei mobili e, soprattutto, la questione della produzione del seggiolame. Come è noto, Trieste haindetto la prima mostra italiana della sedia ed il primo concorso nazionale del modello del sediame, il tutto rivolto verso la valorizzazione del «design» italiano in relazione alle possibilità dell'esportazione su terzi mercati. L'on. Dosi ha avuto parole di lode e di augurio per lo spirito di iniziativa e di rinnovamento che si nota nel settore di Manzano del Friuli, dove è in atto un consorzio fra produttori di sedie, il primo del genere in Italia, che ha già conseguito un grande e significativo successo al «Salon du meuble» di Parigi e che indubbiamente valorizzerà ancor di più le proprie impostazioni stilistiche nel concorso della Fiera di Trieste.

L'on. Dosi e il dott. Ribera, direttore del giornale «Mobilia», hanno annunciato, infine, che in occasione della XIII Fiera di Trieste l'autorevole organo milanese pubblicherà un'edizione speciale di 50 mila copie, redattain quattro lingue, per sensibilizzare i principali problemi mobilieri nazionali e per illustrare le funzioni tecnico-mercatistiche della nostra manifestazione campionaria. Adeguato spazio verrà riservato sul numero speciale alla trattazione di tutte le questioni riguardanti la produzione di sedie del Friuli orientale.

In novembre il congresso dei mutilati di guerra

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, ha deciso, su proposta del delegato regionale per la Venezia Giulia-Friuli, di convocare a Trieste il Congresso nazionale il prossimo 19 novembre.

Conferenza a Spalato sui trasporti ferroviari

Ha avuto inizio ieri a Spalato una conferenza internazionale fra i rappresentanti delle ferrovie italiane, jugoslave e austriache. La riunione è stata convocata per discutere alcuni problemi connessi ai transiti attraverso il porto di Trieste.

Preparazione al parto psico-fisico naturale

La direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psicofisico naturale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Ospedale Maggiore, via Stuparich n. 1, da quest'oggi a venerdì 5 maggio, dalle ore 15 alle 16.

STATO CIVILE

Nati 14, morti 4

NATI: Denich Ilario, Grisonic Paolo, Andriolo Giorgio, Dellaluce Luigi, Cressi Gabriella, Vogli Bashkim, Widmar Elsa, Borini Sandra, Piscanec Antonio, Pastrovicchio Luciana, Carotta Patrizia, Rebez Marco, Trevisan Stefano, Zollia Dolores.

MORTI: Dudine Giovanni anni 59, Guardiani Giuseppe a. 75, Macaroi ved. Liliani Francesca a. 79, Pintersich in Paneck Giovanna anni 67.

Il settore femminile del M.S.I. inizierà un corso di lavori artigianali. Per le iscrizioni e ulteriori informazioni rivolgersi in sede sociale (via Roma 28) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 20.

l'aperitivo moderatamente alcoolico

SELECT

PILLA DISTILLERIE

La J. Walter THOMPSON cerca INTERVISTATRICI saltuarie per ricerche di mercato. Saranno preferite persone, fra i 25 e i 35 anni, che abbiano già lavorato a contatto col pubblico. Scrivere a J. WALTER THOMPSON — Via Durini n. 28 — MILANO

INDUSTRIA UDINESE cerca

PRODUTTORE

già qualificato, militesente, massimo 30enne; preferibilmente con automezzo, per visita agenzie scopo sviluppo vendite. Retribuzione fissa, diaria e rimborso spese. Possibilità carriera. Risposte manoscritte corredate da curriculum dettagliato.

Cassetta 8/A — S.P.I. — Udine

DEBOLI DI UDITO!

Il modellino del "Level-Ear" che avete ricevuto in dono vale L. 15.000

A tutti coloro che restituiranno il modellino, che abbiamo inviato in dono dietro richiesta degli interessati, sarà immediatamente accreditato l'importo di L. 15.000 utilizzabile per l'acquisto di un qualsiasi apparecchio acustico "Mercury-Acousticon".

Chi non l'avesse ancora ricevuto potrà richiederlo gratuitamente e franco di ogni spesa. Riempite il tagliando in calce, incollatelo su una cartolina postale o mettetelo in busta e speditelo.

Lo potrete anche ritirare personalmente a:

TRIESTE: Venerdì 5 maggio e solo al mattino di sabato 6 maggio - Ditta A. Castro - Via S. Nicolò 18 - Tel. 37.724. Informazioni tutti i giorni.

FILIALE MERCURY - ACOUSTICON PADOVA Via Roma 1 - Telefono 23.656

MERCURY-ACOUSTICON - VIA PASSIONE, 1 - MILANO

Vogliate inviarmi gratuitamente e franco di ogni spesa, il modellino del nuovo leggerissimo "Level-Ear" della "Mercury-Acousticon", che rimarrà di mia proprietà.

Nome ______

Indirizzo ______

Città ______ Provincia ______

Dentiere montate su ammortizzatori quando si adopera Orasiv super - polvere adesivo.

ORASIV

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6

Telefoni 24-793 24-796

C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24.006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei

OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR

VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

"l'Olio Carli VIENE FORNITO DIRETTAMENTE ai CONSUMATORI,,

l'uso dell'Olio Carli è garanzia di salute

l'Olio Carli aiuta il fegato, difende il cuore

FAVORITE CHIEDERE IL LISTINO DELL'OLIO CARLI E L'OPUSCOLO "DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE"

D - 13

NOMI E MARCHI DEPOSITATI

L'OLIO CARLI NON E' RIVENDUTO NEI NEGOZI

Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA RIVIERA ONEGLIA LIGURE

1911 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

I nuovi «Maestri del lavoro»

[illegible]

DICIANNOVE SONO GLI IMPUTATI

Al processo zucchero-caffè grosse multe chieste dal P.M.

Spetta adesso la parola ai difensori

[illegible]

chiesto — contestando loro la recidiva specifica — la condanna a 3 mesi di reclusione, più un milione e mezzo di multa, altre 20 mila lire di multa e un mese di carcere. Proseguendo, per Giorgio De Paolis, Dino Sorletti e Rolando Flego, il P. M. ha chiesto la condanna a un milione e 600 mila lire di multa, più un mese di reclusione e altre 20 mila di multa. Per Rinaldo Umek: 600 mila lire di multa, più un mese di carcere e 20 mila lire. Per Umberto Ghez: una multa a un milione di lire, una seconda multa per 20 mila lire e un mese di reclusione.

Il Pubblico Ministero ha chiesto infine l'assoluzione di Emanuele Trakakis e Costantino Pisani per non aver commesso i fatti loro addebitati; e la loro condanna d'altronde, quali responsabili civili, al pagamento di una somma pari all'ammontare della multa da infliggersi alla loro dipendente Zora Ivancich (17 milioni) da dividersi per ciascuno in misura dei quantitativi di merce di rispettiva appartenenza.

Il processo continua (spetterà ora la parola ai difensori).

Presidente: Edel; P. M. Maltese; canc. Rachelli; P. C. avv. Pacia; Difesa, avvocati Annoscia, Berton, Borgna, Curuppi, Delak, Fast, Girometta, R. Ghezzi, Morgera, Nurra, Padovani, C. Poillucci, P. P. Poillucci, Stradella, Uglessich, Vinciguerra e Wondrich.

CLEMENTINA E I SUOI FRATELLI

Ceffoni e scodelle al povero coinquilino

Tutto per la bolletta della luce Uno condannato, assolti gli altri

[illegible]

Sciopero delle autolinee

[illegible]

Colta da malore sfaccendando in cucina

[illegible]

Indice tra il frantoio e la lastra di ferro

[illegible]

Mano impigliata nella catena d'una gru

[illegible]

DUE GIOVINASTRI IN PRETURA

IRRIDERE LA RONDA COSTA OTTO E NOVE MESI

La sera del 3 agosto 1960 alle 19.15 mentre tre militari di ronda percorrevano la via degli Artisti, udivano qualcuno pronunciare al loro indirizzo espressioni offensive: montanari, contadini ecc. Autori delle frasi dovevano essere due giovani sui venticinque anni. La ronda proseguiva tranquilla, ma il linguaggio dei due tizi si faceva però insistente e a voce sempre più alta, per cui i militari ritenevano opportuno avvicinarsi a quegli individui per chiedere loro se quelle espressioni fossero rivolte proprio ad essi. A tale richiesta i due intimarono loro di «girare al largo» minacciandoli in caso contrario di passare a vie di fatto.

Di fronte all'evidenza della minaccia, oltre che del comportamento oltraggioso, i militari invitavano i due a seguirli in Questura. I due continuarono a irridere la ronda, per cui i militari si vedevano costretti ad agire energicamente per tradurre i provocatori in polizia. Per altro il comportamento dei facinorosi fu tale da provocare anche le rimostranze di alcuni cittadini che dalle finestre incitarono i militari, gridando loro: «Portateli via, al Commissariato; portateli ai carabinieri». Vista la decisa reazione a favore della ronda i due si decisero infine a seguirla, dirigendosi però non verso la Questura ma verso la parte opposta di via degli Artisti, cioè in direzione di via del Monte: ciò fu possibile in quanto essi precedevano i militari. Avvisati della errata direzione da loro presa, ad opera di un passante, i militari li invitarono appunto a invertire la marcia, ma i due non se ne dettero per intesi. Poichè un militare ebbe la sensazione che stessero addirittura per squagliarsela, ne afferrò uno per un braccio, intimandogli perentoriamente di seguirlo. Il giovane però con un violento strappo riuscì a sottrarsi alla presa e dando il «via» anche all'altro si diede a velocissima fuga, riuscendo a eclissarsi.

Il fatto fu segnalato agli agenti della Questura, i quali effettuarono una rapida battuta nella zona con la collaborazione dei militari della ronda: la battuta non diede però alcun esito. Continuando il servizio la ronda si trovò ad attraversare più tardi la via Cattedrale, e nei pressi di una motocicletta notò uno dei due giovani che erano stati protagonisti dell'incidente di poco prima. Il giovane alla vista della ronda balzò in sella al veicolo e si allontanò velocemente riuscendo ancora una volta a sottrarsi al fermo. Nell'occasione fu però possibile rilevare il numero di targa della moto: TS 2031, e fu facile proseguire nelle indagini per l'identificazione dei due, riconosciuti per Luciano Porcelluzzi, di 23 anni, abitante in via Trauner 5, e il fratello suo Benito, di 26 anni. Entrambi sono comparsi dinanzi al Pretore per rispondere di concorso nel delitto di oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, con l'aggravante di aver commesso il fatto con minaccia. Il Luciano Porcelluzzi è stato condannato a otto mesi e il fratello Benito a nove mesi di reclusione.

Pretore Brenci, P.M. Filograna, canc. Cheni, difesa Padovani.

«Se mi denunci io ti ammazzo»

E' stato giudicato in Tribunale il diciannovenne Edoardo Mozenich, abitante in via dell'Istria 104, che nel periodo novembre 1960 e gennaio 1961 ha trafugato una motoretta, tre ruote di scorta per motoscooter, una sacca e i fanalini di posizione di una motoretta e di un'autovettura. Egli era inoltre accusato di aver demolito il proprio motociclo senza comunicare tale circostanza al Pubblico registro, di aver circolato con un motomezzo rubato recante applicata la targa del motociclo distrutto.

A scoprire l'attività di «topo di scooter» praticata dal giovane imputato, era stato suo padre; il quale aveva messo poi anche la Polizia sulle sue tracce. Il 24 gennaio scorso, il signor Giuseppe Mozenich aveva infatti denunciato al Commissariato di S. Sabba che delle persone ignote avevano rubato da un suo ripostiglio nove chilogrammi di lardo, due chilogrammi di carne fresca e salsicce. In compenso, nello stesso ripostiglio egli aveva rinvenuto accessori per motorette e ruote di scorta. Da notare che il figlio gli aveva detto: «E' roba mia, però se mi denunci bada che io ti ammazzo!». Il ragazzo venne arrestato, confessò la serie di furti su motomezzi, e in quanto alla sparizione della carne dichiarò di essersi limitato a mangiare con un amico non più di sei salsicce: era da tempo in lite con i familiari e il lardo non lo aveva rubato, bensì se ne era preso la parte che gli spettava dal momento che aveva in precedenza cooperato al mantenimento del maiale...

Il P.M. ha chiesto per l'imputato la pena di un anno e sei mesi di reclusione e 18 mila lire di multa per i furti e 58 mila lire per le contravvenzioni stradali. E i giudici — udite le argomentazioni della Difesa — hanno infine condannato il Mozenich a nove mesi di reclusione e 7 mila lire di multa, nonchè a sei giorni di arresto e ottomila lire di ammenda, concedendogli i benefici.

SEGNALAZIONI

«Per ragioni del mio lavoro sono spesso obbligato a recarmi da Trieste a Muggia Vecchia con l'automobile e, da quando è stato istituito il senso unico nelle vie della cittadina con l'apertura della galleria, devo fare dei giri viziosi per raggiungere la località prescelta. Le correnti di traffico, infatti, sono due: o percorrere tutta la strada di San Rocco, impegnare la salita che porta a Chiampore — e non è cosa da poco con tutti quei tornanti e le curve che costituiscono un pericolo continuo anche se la strada è stata allargata — o salire a lato del campo di pallacanestro della Muggesana, oltre il castello. Questa è la via che ho sempre preferito, dato che accorcia sensibilmente il tragitto. Ora, però, è diventato un vero problema perchè, anzichè poter passare come prima davanti alla caserma dei carabinieri, si è costretti ad un giro vizioso, aggirando la stazione delle autocorriere e percorrendo poi le vie cittadine prima di poter giungere alla salita. A mio modesto avviso sarebbe stato molto più funzionale istituire sì il senso unico, come fatto, ma in senso proporzionalmente inverso: si sarebbe guadagnato in speditezza e, in un certo senso, anche in sicurezza per quanto riguarda la circolazione stradale. G. V.».

«Sono il padre di un universitario, e avendo letto domenica scorsa sulle „segnalazioni" una lettera di uno studente universitario, nella quale veniva rimarcato il completo disinteressamento da parte degli studenti per i problemi dell'Università, ho voluto sentire il parere del mio ragazzo. Mi è stato risposto, allora, che l'Università è un ambiente freddo e scostante, dove i professori svolgono delle lezioni tipo scuola media e tra professore e alunno non vi sono rapporti. Inoltre, le organizzazioni studentesche che si agitano, sono quelle che nascondono sotto sigle goliardiche attività politiche vere e proprie. Interessi personali, di sistemazione, e di partito avviliscono le persone e le istituzioni e rendono difficili i rapporti tra studenti, assistenti e professori. Posso sapere se il pensiero di mio figlio è giusto?».

Anche considerando la mancanza di entusiasmo cui possono portare tali impressioni, non crediamo giustificata da parte di uno studente universitario una completa insensibilità e trascuratezza per dei problemi che riguardano un ambiente dove svolge attualmente la sua attività e del quale fa parte.

«Sono passati ormai molti anni, da quando mi sono visto privare di quell'inestimabile dono della vita che è la vista. Tuttavia ho sempre cercato di accogliere con serenità questa disgrazia, e di reagire con forza d'animo per assuefarmi a questa «vita nel buio». L'amore dei familiari e la simpatia degli amici, non sempre, però, riescono a rendere serene le ore della giornata, e si spera così che anche la pietà umana riesca ad alleviare questa dolorosa situazione. Ho saputo che a Trieste esiste un'organizzazione, la Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi, la quale riunisce giornalmente nella sua sede i ciechi, istruendoli nella lettura ed insegnando loro tante cose utili. Purtroppo ho saputo che non tutti sono in condizioni di andarci, poichè, come nel mio caso, le condizioni fisiche impediscono di recarsi da soli a tali lezioni. Non essendo poi le famiglie in condizioni di accompagnarci, non potrebbe qualche Ente assistenziale o il Comune, mettere a disposizione qualche vettura o qualche autobus, per recarsi a prendere a domicilio questi ciechi e portarli nella sede di questa benefica organizzazione, garantendo loro così qualche ora serena e istruttiva?».

La Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi raccoglie, infatti, nella sua sede di via Machiavelli 3, tutti i ciechi che desiderano ricevere un conforto morale, e dal momento che molti si trovano impossibilitati a parteciparvi per i motivi indicati nella lettera, noi non possiamo che augurarci che qualche Ente prenda in seria considerazione questo modesto desiderio.

«La seconda traversale cieca di via Murat è diventata un ricettacolo di rifiuti d'ogni sorta. I terreni a tergo della Fiat si trovano nelle identiche condizioni. Lo spettacolo è poco edificante per una zona che vorrebbe essere il Parioli triestino. F. C.».

«Giovedì scorso, sepolto un mio congiunto, lasciai la tomba coperta di fiori. La mattina dopo gran parte dei mazzi di fiori era sparita e notai che dalle ghirlande era stata strappata parte dei fiori. Ho saputo che nel nostro Camposanto queste spogliazioni sono diventate ormai una consuetudine. I guardiani sono pochi ed il recinto vasto. La legge punisce severamente chi coglie anche un sol fiore da una aiuola pubblica, ma pare che questa legge si fermi alle porte del Cimitero. Perchè non si cerca di cogliere sul fatto questi indegni profanatori e non si aumenta il personale di sorveglianza?».

Molto spesso quando una salma viene deposta in una tomba di famiglia, non i congiunti, ma i parenti o conoscenti, quando i diretti congiunti della salma se ne sono andati, provvedono a raccogliere una quantità di fiori dalle ghirlande, per portarli sulle tombe dei loro cari. Quando gli addetti alla sorveglianza si accorgono di tali fatti provvedono subito ad ammonire gli autori di tali atti, ma purtroppo non sempre ricevono delle risposte gentili e educate. Per quanto riguarda una più rigorosa sorveglianza, il numero dei vigili è troppo esiguo per le aree da controllare. Infatti, su 30 campi corrispondenti a circa 140.000 mq, vi sono soltanto tre vigili, e ciò per la cronica mancanza di personale nei quadri dell'Amministrazione comunale. Quindi bisogna augurarsi che l'Amministrazione comunale provveda ad intensificare il numero dei sorveglianti, per evitare che si verifichino simili spiacevoli casi.

FRANCA e DIEGO de CASTRO si associano al lutto della famiglia, ricordando il caro amico

Gino Palutan

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro indimenticabile

dott. Gino Palutan

le famiglie:
— dott. VITTORIO FRAUSIN
— dott. EGONE BREITNER
— NUCCY PEZZOLI
— dott. BRUNO VIDORNO ed ERVINO BREITNER

si associano al dolore della famiglia.

Partecipano al grave lutto
— TITTI e MANLIO ROCCO
— NORA e PAOLO DEL PESCO
— ADA e GIANNI PECORARO
— LUCIANA e DECIO BIDOLI

La BANCA POPOLARE GIULIANA partecipa al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

GR. UFF.
dott. Gino Palutan

che fu per oltre un decennio sindaco e Presidente del Collegio Sindacale della società.

Il Consiglio di Amministrazione, il Preside, gli Insegnanti dell'Istituto - Scuola Tecnica Commerciale «CARLI» prendono viva e commossa parte al lutto della famiglia per la perdita del compianto

prof. dott. Gino Palutan

per lunghi anni valente ed apprezzato insegnante nella scuola.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed il personale dell'ENTE AUSILIARIO DI ASSISTENZA SOCIALE partecipano vivamente al dolore della famiglia ed al profondo cordoglio della cittadinanza tutta per la morte del

GR. UFF.
dott. Gioacchino Palutan

che ha collaborato alla costituzione dell'Ente e ne è stato per molti anni il primo Presidente.

Partecipa sentitamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

GR. UFF.
dott. Gino Palutan

l'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI di Trieste che Lo annoverava, da molti anni, fra i suoi iscritti.

La L. ZUCULIN S.p.A. si associa commossa al lutto per la morte del

GR. UFF.
dott. Gioacchino Palutan

che per lunghi anni fu suo apprezzato collaboratore.

† La sera del 2 maggio è mancato improvvisamente

Giovanni Dudine

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli SILVANO, LIDA e LIBERO, le nuore e il genero, il fratello NICOLETTO, i nipoti, i cognati e le cognate.

I funerali avranno luogo oggi 4 maggio, alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Lontana dalla sua Umago è mancata improvvisamente

Francesca Cleva ved. Colessa

Ne danno il triste annuncio le sorelle, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel XII anniversario della morte del loro caro

Augusto Cosulich

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 5 corr. alle ore 9 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, via R. Manna.

Nel sedicesimo anniversario della deportazione di

Umberto Fegitz

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

4 maggio 1961

Nel I tristissimo anniversario della scomparsa del loro caro

Doroteo Dudine

con infinita tenerezza e rimpianto Lo ricordano la moglie ANNA e la figlia ANNA MARIA.

Trieste, 4 maggio 1961

Nilda

cara sono dieci anni che ti ricordiamo con sempre vivo dolore.

Famiglie
BONTEMPO - MURRI
PICCOLI - MERVICH

LE ORE DELLA CITTA'

Volontari a congresso

Il 24 maggio la Compagnia volontari giuliani terrà il consueto congresso annuale al quale parteciperanno con i volontari residenti a Trieste anche quelli delle altre città d'Italia. La direzione della Compagnia invita i commilitoni, specialmente quelli fuori sede a dare quanto prima l'adesione, segnalando il proprio indirizzo. La sera del 24 maggio i volontari giuliani, dopo l'assemblea, si troveranno in un ristorante cittadino per il tradizionale rancio. Quanti desiderano parteciparvi assieme all'adesione sono invitati a inviare la quota di lire 800.

Premiata Lina Galli

Lina Galli ha vinto il «Lauro Isolabella» (secondo premio) al concorso nazionale di poesia «Isolabella». Ha presentato una lirica che fa parte di una nuova raccolta ancora inedita intitolata «Incontri».

Convocazione UNUCI

Gli ufficiali in congedo iscritti all'UNUCI sono pregati di trovarsi alla sede del Gruppo autonomo in via San Nicolò 7, venerdì 5 corr., alle ore 19, per comunicazioni che li interessano.

Le signore eleganti

troveranno le ultime creazioni dei modelli di stagione da *Giorgio Depinguente*, via Marconi 36, piano secondo.

Nell'Ufficio del Lavoro

L'Ispettore generale dott. Alfredo Sorrentino ieri ha assunto la direzione dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione per il Friuli e la Venezia Giulia, in sostituzione del dott. Luigi Tarentini Troiani, chiamato ad alto incarico presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Fiera di Milano: novità

Sarebbe troppo lungo fare un elenco delle magnifiche novità presentate alla Fiera di Milano, che s'è conclusa il 27 aprile. Senza impegni, visitate l'*Universaltecnica*, che sarà lieta di farvi conoscere tutte le novità distribuite nei tre piani del negozio di corso Garibaldi 4. Sono moltissime, e vale la pena di osservarle da vicino. La *Universaltecnica*, come al solito, praticherà le più favorevoli condizioni di pagamento.

Combinazione Rex

A tutti gli acquirenti del nuovissimo, meraviglioso televisore Rex a 22 pollici, in sostituzione dello sconto l'*Universaltecnica* consegnerà, senza l'aumento di una lira sul prezzo del televisore, nientemeno che un frigorifero Rex! Una combinazione più unica che rara. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Mobili per cucina

L'*Universaltecnica* ha istituito in via Timeus 7 un reparto specializzato in mobili per cucina a elementi componibili in acciaio zincato e plasticato. Sono i famosi elementi della «Rheem Safim», noti per la qualità e l'alto grado di rifinitura. A titolo di propaganda, la *Universaltecnica* pratica in questo periodo condizioni favorevolissime; tra l'altro, lo sconto del 20 per cento sul prezzo di listino di fabbrica. Via Timeus 7.

TV: II programma

entrerà in funzione il 4 novembre p. v. Aggiornate SUBITO il vostro apparecchio per ricevere il nuovo programma: prima che le richieste troppo numerose impediscano di poter accontentare tutti. Agli acquirenti di un nuovo televisore, pronto per ricevere il secondo programma, l'*Universaltecnica* praticherà condizioni rateali sino a 36 mesi. Gli apparecchi vecchi verranno valutati più che al massimo. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Ex allievi del «Toti»

Gli ex allievi del ricreatorio «Enrico Toti» sono convocati per la consueta riunione mensile martedì 9 maggio alle ore 20 presso il solito ristorante di via Galatti.

Occasioni 1961

Il negozio *Foemina*, via Valdirivo ang. XXX Ottobre, invita le gentili signore ad approfittare della vendita occasionale di abiti, tailleurs, mantelli della primavera 1961 offerti a prezzi speciali e, solo per pochi giorni. Una visita non impegna e sarà gradita.

Aranciata Tergeste

La Fabbrica acque gazose Tergeste (tel. 90-618) ricorda le proprie gustose bibite, l'originale birra danese Tuborg, la famosa acqua da tavola San Benedetto nonchè l'aperitivo Red-Soda ed il succo di frutta Darby.

Revlon! Revlon!

Alla profumeria Cosulich & Dinelli in via Carducci 24 troverete le ultime novità nel campo della cosmesi curativa, del trucco con tutta la più vasta gamma di prodotti.

Giornata del Cieco 1961

La sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi e le gentili patronesse del Comitato femminile d'appoggio, esprimono con questo mezzo il più vivo ringraziamento a quanti hanno aderito col loro contributo alla riuscita della XXV edizione della «Giornata del cieco» svoltasi nei giorni 28, 29 e 30 aprile e che malgrado fosse ostacolata dall'inclemenza del tempo, ha avuto un soddisfacente risultato grazie alla spontanea e generosa comprensione delle autorità, di enti e soprattutto dallo slancio unanime della cittadinanza. Ringraziano pure i volonterosi giovani che con abnegazione hanno concorso alla buona riuscita della manifestazione, la quale permetterà di continuare il programma di assistenza in atto già da parecchi lustri a favore dei privi della vista maggiormente bisognosi.

Mutilati del lavoro

La sera del 1.o Maggio nella mensa comunale di via Gambini, parata a festa, si è svolto il tradizionale pranzo che la sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati del lavoro, mercè la solidarietà del Comune, della Provincia, della Cassa di Risparmio di Trieste e della Camera di commercio, offre ai propri associati per festeggiare in un'atmosfera fraterna, apartitica, la festa del lavoro. Ai partecipanti, circa quattrocento, più una folta rappresentanza di orfani e vedove di Caduti per il più sociale dei doveri, è stato servito un ottimo pranzo, grazie anche alla bravura e signorilità di tutti i dipendenti della mensa di via Gambini. Ancora una volta i partecipanti hanno dimostrato la loro maturità ed il loro attaccamento alla grande famiglia dei mutilati, in un caldo clima di cordialità.

Porta Cavana

E' uscito il secondo numero di «Porta Cavana», il giornalino del Circolo didattico di via San Giorgio, sotto la direzione del dott. Luigi Sbisà. Il giornalino ricorda l'Unità d'Italia in rapporto alla nostra città, inserendo nella rievocazione la vita e l'opera di Felice Venezian e di Nazario Sauro, ai quali illustri corregionali sono intitolate le due scuole. Un'aria primaverile lo anima con interviste, concorsi, componimenti, poesiole, disegnini, tutti compilati dai piccoli scrittori delle varie classi. Il giornalino, che comprende anche due facciate dedicate ai genitori, suscita l'entusiasmo fra i numerosi concorrenti dei cinque concorsi, e rappresenta un riuscito esempio di sana attività giornalistica per ragazzi, nell'ambito della scuola.

Betty Curtis al «Paradiso»

La meravigliosa interprete della canzone parteciperà al Veglioncino di sabato prossimo nella sala *Paradiso* in via Flavia (filov. 20-21, tel. 99-177). Prenotazioni tavoli Biglietteria centrale galleria Protti, tel. 36-372. Ricordate Betty Curtis sabato prossimo al *Paradiso*.

Orari a Miramare

Orario estivo del Museo storico del Castello di Miramare: giorni feriali 9-13 e 14-17, domeniche e festivi 9-13. Parco del Castello apertura ininterrotta dalle ore 8 al tramonto del sole.

Il 2.o programma TV...

è ormai imminente. Cambiate il vostro vecchio televisore con un ultimo modello presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, che vi valuterà l'usato ad un prezzo sorprendente!!!

BETTY CURTIS sabato al «Paradiso»

La prima urlatrice d'Italia — Betty Curtis — sarà sabato prossimo a Trieste e per la folla dei suoi fans ansiosi di conoscerla personalmente si esibirà nelle sue più tipiche interpretazioni, da «Il mio uomo» a «Pollo e Champagne» nella vasta gamma delle canzoni moderne che formano il suo repertorio. La Curtis ha messo l'urlo al servizio della canzone e non viceversa come diverse „chiassose» che sono arrivate alla ribalta del successo dopo di lei; a suo grande merito bisogna poi puntualizzare che non abusa in effetti stravaganti di dubbio buon gusto per strappare facili applausi e il fatto che la Curtis resiste vittoriosamente alle incalzanti ondate ne stabilisce il valore di schietta sostanza artistica. La serata di sabato al «Paradiso» si presenta pertanto ricca di brillanti attrattive.

Malattie contagiose

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 30 aprile: difterite casi 3, scarlattina 5, febbre tifoidea 1 (fuori Comune), morbillo 182, varicella 28, pertosse 5.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 7 corrente, con partenza alle ore 6.18, dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione a Pontebba e sul monte Glazzat. Programma dettagliato in sede sociale, largo Pitteri 1, telefono 35240.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

GRATIS LISTINO SANALUX
SANITAS-OMEGA
FIRENZE-VIA TRIPOLI, 27

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 16-18

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

la grande marca svizzera contro la
SORDITA'
Riacquistare l'udito con il più piccolo degli apparecchi: il nuovo modello «444» e con i nuovi occhiali per via ossea e via timpanica o con gli apparecchi a transistors di più basso costo
Prove gratuite presso:
Istituto Audiotecnico OMIKRON - MILANO, via Larga n. 2
TRIESTE - Hôtel Milano - Sabato, 6 maggio - ore 9-12, 14-19

IV FESTIVAL DELLA PUBBLICITA' TELEVISIVA

SCATTA DOMANI IL CAROSELLO DEI FILM

La manifestazione richiamerà a Trieste circa 150 tecnici e utenti della propaganda

Domani ha inizio a Trieste il «IV Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo» e il «IV Convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva». La manifestazione richiamerà a Trieste circa 150 tecnici ed utenti della pubblicità italiana che qui discuteranno problemi di grande attualità per la loro attività, ed in particolare quelli riguardanti la apertura del II Canale TV.

Al suo quarto anno, la manifestazione triestina, organizzata dalla nostra Fiera Campionaria in collaborazione con il Centro sviluppo economico Trieste e con le Associazioni nazionali di categoria (Federazione italiana pubblicità, Utenti pubblicità associati, Associazione pubblicità cinematografica, ANICA), ha raggiunto una piena maturità ed è da considerarsi l'unica grande manifestazione italiana del settore.

Come è noto, a conclusione del Festival verranno assegnati parecchi premi, tra cui, di particolare rilievo, il Gran Premio della Pubblicità televisiva «Campana di S. Giusto» ed il Gran Premio della Pubblicità cinematografica «Castello di Miramare». Particolarmente attesa è l'assegnazione del premio di un milione messo lo scorso anno in palio dalla Fiera Campionaria e destinato a premiare il «Carosello» che ad evidenti pregi di efficacia pubblicitaria, unirà quelli di una sana ricreazione ed educazione per i giovani.

La giuria che dovrà assegnare i premi è presieduta dallo Ammir. di Squadra conte Raffaele de Courten ed è composta esclusivamente dai delegati delle organizzazioni tecniche interessate. La giuria si è riunita ieri sera a Trieste ed ha immediatamente affrontato i primi problemi procedurali. La visionatura dei film ha inizio all'Auditorium nelle prime ore di oggi.

In occasione del Festival e del Convegno, gli organizzatori hanno editato un catalogo ufficiale, sul quale il Presidente della Fiera Campionaria, ing. Sospisio rivolge ai congressisti il seguente «benvenuto» che rappresenta un po' la sintesi delle quattro edizioni della manifestazione:

«Benvenuti a Trieste! *Giugno 1958:* La Fiera Campionaria internazionale di Trieste, nel fermento delle iniziative che le è proprio, lancia un invito ai pubblicitari italiani ed in particolare a quelli che si occupano di un moderno, giovanissimo mezzo di propaganda, la televisione: venite a Trieste dove potrete misurare il valore delle Vostre realizzazioni e discutere i Vostri problemi!

L'invito viene accolto da una decina di case nazionali e da un plotone di tecnici e di utenti. E' l'inizio di una bella, grande, importante manifestazione.

Maggio 1961: I pubblicitari italiani ritornano a Trieste, ma il plotone è diventato un esercito. Le case partecipanti da undici sono salite a ventisei, i film iscritti da settantasei a duecentocinquantanove, i tecnici e gli utenti presenti, da sessantuno a centotrenta.

Quello che nel 1958 poteva essere considerato un omaggio a Trieste e alla sua Fiera, oggi è diventata una realtà viva, una necessità sentita: i tecnici e gli utenti italiani vengono qui da noi a discutere problemi grandi e per loro vitali.

Il nostro auspicio è che il successo di questa manifestazione coincida con un'elevazione dello standard tecnico, artistico e vorrei dire anche educativo della nostra pubblicità. Elevate mete sono state indubbiamente raggiunte in questo settore ma l'estro, la preparazione, la genialità dei nostri artisti e dei nostri tecnici promettono ben altri traguardi.

Trieste e la sua Fiera Campionaria, nel limite modesto delle loro possibilità in questo settore, cercano di contribuire a tale risultato ed il premio creato quest'anno per premiare un «Carosello» particolarmente educativo ne è una tangibile prova.

Commossi dalle dimostrazioni di affettuosa amicizia da Voi dataci, orgogliosi anche dei risultati raggiunti, noi Vi porgiamo Pubblicitari italiani, il nostro saluto più affettuoso: possa questo IV Convegno costituire un altro utile strumento per le Vostre future affermazioni».

La festa di San Giorgio degli scouts dell'ASCI

Gli scouts dell'ASCI hanno celebrato il 30 aprile, a S. Lorenzo di Basovizza, l'annuale «Festa di S. Giorgio». Nonostante il minacciante maltempo, già la sera del sabato molte squadriglie si erano attendate nella zona e in particolare le due squadriglie di Muggia avevano eretto uno svettante pilone per l'alzabandiera, alto circa dodici metri, alla cui base era collocato l'altare per la S. Messa al campo, celebrata la mattina successiva dall'assistente ecclesiastico don Piergiorgio Ragazzoni. Subito dopo la Messa al campo è stato eseguito l'alzabandiera e, con il rinnovo della «Promessa Scout», il commissario provinciale prof. Folco Iacobi ha ufficialmente aperto il S. Giorgio 1961.

L'attività della mattina è stata imperniata sulla Gara di segnalazione a grande distanza, disputata dalle squadriglie con forte impegno. Dopo il pranzo cucinato all'aperto, si è svolta una gimkana tecnica che aveva un raggio d'azione di due chilometri quadrati. Sono state infine premiate le seguenti squadriglie: Camosci del Ts. 8.o; Aquile del Ts. 7.o; Aquile del Ts. 6.o; Aquile del Ts. 6.o.

Terzo saggio di studio al Conservatorio «Tartini»

Domani, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il III saggio di studio degli allievi del Conservatorio «G. Tartini». Parteciperanno al saggio gli allievi della scuola di musica corale e direzione di coro, di varie scuole di pianoforte, violino, violoncello e musica d'insieme per strumenti ad arco.

PRIME VISIONI

«La ragazza in vetrina»

di Luciano Emmer

Regìa: Luciano Emmer
Interpreti: Marina Vlady, Bernard Fresson, Magali Noel e Lino Ventura

La cortigiana del Pireo di Jules Dassin ha con questa di Amsterdam, di Luciano Emmer, un solo denominatore comune: anche lei dice «mai di domenica». Ma mentre la greca il settimo giorno se ne va a teatro, l'olandesina sale sulla *sua* fuoriserie e corre per il week-end alla spiaggia, dove possiede anche un *suo* cottage. Questione di organizzazione, di paesi progrediti o sottosviluppati. Non che in Olanda siano tutte rose. Ad esempio il giovane di cui la diafana Elsa si innamora (malgrado l'ingrata professione), è un minatore italiano che solo poche ore prima ha corso il rischio di lasciare la pelle in fondo a un pozzo. E tutta la primissima parte del film, drammatica e serrata come un documentario, grida senza fronzoli le condizioni infernali in cui lavorano questi uomini, con l'unico vago miraggio di tornare a casa dopo un paio d'anni con qualche quattrino. L'idillio di Elsa e Vincenzo è breve, almeno per gli spettatori: s'incontrano nella famosa strada delle ragazze in vetrina, dove si espone l'amore che si può acquistare; trascorrono una domenica al mare, come tanti borghesi qualsiasi; s'innamorano; poi lui, che s'era ripromesso di rientrare in Italia, torna in miniera. La conclusione può essere a soggetto.

Il film di Luciano Emmer, oltre a raccontare una storia umana senza cadere nel sentimentalismo e nel patetico, ha il pregio della coerenza stilistica. Il modulo è quello di «Domenica d'agosto», di «Parigi è sempre Parigi», di «Terza liceo», de «Le ragazze di piazza di Spagna». Il taglio narrativo, agile e scorrevole, non sta molto più lontano. Si noti poi, in tema di personaggi, il contrappunto riuscitissimo della coppia anziana, ottimamente rappresentata da Magali Noel e Lino Ventura. Nè meno felici sono i protagonisti: una Marina Vlady che ha presto dimenticato i cattivi insegnamenti dell'ex marito Hossein, pur puntando sempre sulla statua sognante (e conturbante) che è sempre stata; e un Bernard Fresson che pare davvero nato nei paraggi di Bagnacavallo.

Poscritto di sempre: anche «La ragazza in vetrina» appare brutalmente tagliato. Saranno state scene piccanti (il primo incontro) o perverse (il bar dei pederasti); non vogliamo entrare nel merito. Certo è che la tecnica con cui vengono eseguite queste mutilazioni lascia perplessi; come una truffa aperta ai danni dello spettatore, anche se tutto sommato il film sopravvive bene a queste insidie. Ma, ripetiamo, è il modo che offende.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Bernhard Conz.

TEATRO NUOVO. 21: 19.a e ultima replica: «Gli asini magri» di A. Nicolaj, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste per la regia di S. Bolchi. Prenotazione e vendita biglietti, al botteghino del Teatro (tel. 24-183) e alla Biglietteria centrale (telefono 36-372). Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Sono valide le riduzioni per studenti.

TEATRO COMMEDIANTI (telef. 55-433, piazza Perugino). 21: «La morte civile».

GRATTACIELO
«ODISSEA NUDA»
Il capolavoro di F. ROSSI
Un film spettacolare a colori nell'ultimo angolo di Paradiso terrestre

ARCOBALENO. 15.30: «Desiderio nel sole», technicolor, con Angie Dickinson e Peter Finch. Un film nuovo ed avvincente nell'allucinante magia sensuale dei Tropici.

EXCELSIOR. 16: «La ragazza in vetrina», un soggetto che scotta, trattato con cruda realtà, con Marina Vlady Lino Ventura e Magali Noel. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

FENICE. 16: «I tartari», in technicolor totalscope. Spettacolare e grandioso film, con Orson Welles, Victor Mature e Liana Orfei. Sono sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30. Un western in technicolor: «I senza Dio», con R. Scott, A. Lansbury e J. Parker.

GRATTACIELO. 15.30. Per la prima volta sullo schermo un film girato interamente nelle isole incantate dell'amore: «Odissea nuda». Eastmancolor, con E. M. Salerno, Patrizia Donlon, V. Venantini ed E. Logue. Viet. ai minori.

NAZIONALE. 13, 17, 21: Spettacoli continuati del colosso della Metro Goldwyn Mayer: «Ben Hur», in technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Vincitore di 11 premi Oscar. Prezzo d'ingresso lire 550. Oggi sono ammesse le riduzioni.

SUPERCINEMA. 16: Grande successo dello spettacolare film in technicolor Todd-AO: «South Pacific», di Rodger e Hammerstein, con Mitzi Gaynor, John Kerr e Rossano Brazzi. Ad ogni spettacolo sarà abbinato il sensazionale documentario: «Il miracolo del Todd-AO». Questo film non verrà proiettato in nessun altro locale.

ALABARDA. 16.30: «L'ultimo dei vichinghi». Spettacolare ed avvincente cinemascope technicolor, mirabilmente interpretato da Cameron Mitchell Edmund Purdom e Isabelle Corey. Successone.

AURORA. 16.30, 19 e 22. Ultimo giorno del superlativo successo: «Il mondo di Suzie Wong», con W. Holden. Prezzo per questo programma lire 300. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16.30: «I magnifici sette», il più spettacolare western in technicolor cinemascope finora realizzato, con Yul Brynner Eli Wallace, S. McQueen e H. Buchholz.

CRISTALLO. 16: G. Lollobrigida, A. Franciosa ed E. Borgnine, nel cinemascope metrocolor: «Va nuda per il mondo». A grande richiesta ultimo giorno. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16: Un film di H. Clouzot «I diabolici», con Simone Signoret, Vera Clauzot e C. Vanel. Vietato ai minori.

IMPERO. 16. Tony Curtis, nel technicolor Paramount: «Ragazzi di provincia». Grande successo.

ITALIA. 16.30. Premio Oscar 1961. Il più bel film dell'anno: «La fontana della vergine» di I. Bergman, con Birgitta Pattersson e Max von Sydow. Uno spettacolo d'eccezione. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16.30: «La strage di Goten Hafen». Film sensazionale sulle invasione sovietica dei territori della Prussia. Interpreti: Sonja Ziemanned ed Erik Schuman.

MODERNO. 16: «A casa dopo l'uragano», con Robert Mitchum ed Eleanor Parker. Cinemascope in technicolor M. G. M.

VIALE. 16: «Quattro alla frontiera», con Frank Latimore e Claudine Dupuis. Una vicenda clamorosa in un film avvincentissimo.

VITT. VENETO. 15.30: «Il grande impostore», con Tony Curtis, E. O'Brien, A. O'Connell e Joan Blackman. Ultimo giorno.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Cinemascope technicolor: «Il dominatore di Chicago», con Robert Taylor e Cid Charisse. Un film avvincente.

ALDEBARAN. 16: «La vera storia di Rosemarie» nella magnifica interpretazione di Belinda Lee. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Joselito», il technicolor che vi divertirà, vi commuoverà, vi entusiasmerà, con la rivelazione dello schermo Joselito. Precede un'esilarante avventura con Tom e Jerry. Ultimo giorno.

ASTORIA. 17: «L'albero della vendetta», avventuroso, in technicolor, con R. Scott e K. Steel.

ASTRA. 16.30: «Le pillole di Ercole», con N. Manfredi S. Koscina e V. De Sica. Divertentissimo film De Laurentiis. Vietato ai minori.

IDEALE. 16. Un'avventura sensazionale vissuta sotto l'incubo misterioso del «Dinosaurus». Cinemascope a colori, con Ward Ramsey e Kristina Hanson.

MARCONI. 16: «Alt! alla delinquenza». Un film crudele ma pieno di umanità, con Jean Babilee e Jean More Bory.

Oggi all'ALABARDA
UN AVVINCENTE E SPETTACOLARE
Cinemascope-Technicolor
L'ULTIMO DEI VICHINGHI
con
CAMERON MITCHELL
EDMUND PURDOM
ISABELLE COREY
Inizio ore 16.30
Successo! Successo!

NOVO CINE. 16: «Amanti imperiali» (Mayerling), in technicolor. Una drammatica vicenda sullo sfondo sfarzoso della Corte imperiale austriaca, con Rudolf Prack e Christiane Hörbiger.

RADIO. 16: «Obiettivo Butterfly», con Ray Milland e Barry Jones.

SAVONA. 16: «Bella, affettuosa, illibata cercasi», delizioso e divertentissimo film Paramount con A. Perkins e S. Mac Laine.

LUMIERE. 17: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». Un delizioso spettacolo in cartoni animati di Walt Disney, a colori.

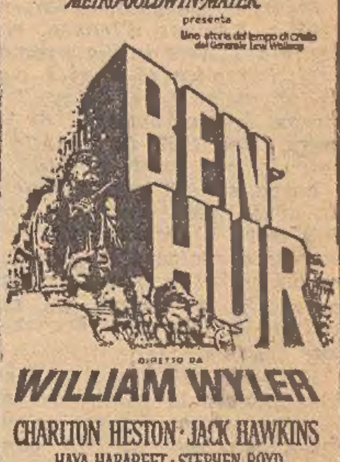
ODEON. 16. Elvis Presley, la bella voce d'America, in: «Delinquente del rock and roll». Drammatico, musicale.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «Paracadutisti d'assalto», con Richard Bakalyan e J. Hogan.

Assemblea dell'Associazione ingegneri e architetti

L'Associazione degli ingegneri e degli architetti di Trieste comunica ai propri iscritti che il 18 maggio proseguiranno i lavori dell'assemblea generale tenutasi il 27 aprile per l'approvazione del nuovo statuto e l'elezione del consiglio direttivo. Invita pertanto i soci ad intervenire numerosi.

Segnala inoltre che presso la segreteria dell'Associazione è in visione il bando di concorso per il progetto di un Centro interaziendale per l'addestramento professionale per l'industria nella località Madonna delle Piane (Chieti).

AL NAZIONALE
ULTIMI 4 GIORNI
METRO-GOLDWYN-MAYER
presenta
Una storia del tempo di Cristo del Generale Lew Wallace


DIRETTO DA
WILLIAM WYLER
CHARLTON HESTON · JACK HAWKINS
HAYA HARAREET · STEPHEN BOYD
HUGH GRIFFITH · MARTHA SCOTT · CATHY O'DONNELL · SAM JAFFE
TECHNICOLOR · SCENEGGIATURA DI KARL TUNBERG · PRODOTTO DA SAM ZIMBALIST
VINCITORE DI 11 PREMI OSCAR INCLUSO QUELLO PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO

«4 IN MEDICINA»
«Dottore in alto mare»
«DOTTORE A SPASSO»
ed ora
SI SPOGLI DOTTORE
Un piccantissimo e comicissimo film Rank
DOMANI AL
Grattacielo

LE CONFERENZE

◆ **I giovedì culturali.** Oggi, alle ore 19, nella sala grande del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2) per i giovedì culturali il dott. Aldo Cherini, terrà una interessante conferenza dal titolo «Note storiche sulle saline di Capodistria». Ingresso libero.

◆ **Oggi,** alle ore 18, nella sede del Centro didattico di via Mazzini 25, il chiarissimo prof. Paladini Virgilio, Ordinario di letteratura latina all'Università di Bari, parlerà sul tema: «Il problema del latino e del suo insegnamento nell'ora presente». Dato l'argomento di particolare attualità ed interesse, sono invitati ad intervenire i docenti di ogni tipo di scuola, inferiore e superiore.

◆ **Questa sera,** alle ore 18.45 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze degli studenti organizzato dalla Società nazionale «Dante Alighieri» lo studente Ezio Gentilcore dell'Istituto tecnico «A. Volta» parlerà su: «Cronaca e storia della Trieste medioevale».

◆ **Questa sera,** alle ore 20.45, verrà proiettata alla Società Alpina delle Giulie, una numerosa serie di fotografie a colori di cavità carsiche assunte da componenti la Commissione Grotte «Eugenio Boegan». Data la limitata capienza della sala la conferenza è riservata ai soli soci del C.A.I.

◆ **Domani sera,** alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/3) avrà luogo la XIX seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, con la presentazione di casistica cardiologica.

◆ **Domani sera,** con inizio alle ore 21, nella sede del Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà (via Rossini 14), seconda serata del ciclo «L'evoluzione del linguaggio musicale in Francia dal Romanticismo alla musica concreta». Il programma della manifestazione — promossa dall'Associazione culturale italo-francese in collaborazione con il Circolo della R.A.S. — comprende musiche di Fauré, Debussy e Ravel e dizioni poetiche di Verlaine e Apollinaire.

◆ **La Comunità Evangelica** di C. A. di Trieste comunica che venerdì 5 maggio alle ore 20.30, nella sede dell'Istituto Germanico di cultura di via Coroneo 15, avrà luogo l'annunciato Schauspielstudio Iserlohn «Der Fischbecker Wandtepich» di Manfred Hausmann, regia di Ferdinand Held-Magney.

◆ **Domani** avrà luogo alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) sotto gli auspici della Dante una conferenza su: «Sallustio, lo storico ed il politico» tenuta dal prof. Virgilio Paladini titolare della cattedra di lingua e letteratura latina dell'Università di Bari. Il prof. Paladini, con la competenza che lo distingue parlerà della vita di Sallustio, che fu collaboratore di Cesare questore e tribuno, si distinse nella guerra d'Africa e divenne Governatore della Normandia, dove ebbe grandi fortune, e parlerà anche delle opere di Sallustio che lo resero celebre quale scrittore.

Di fronte ad un attento e scelto pubblico il dott. Vincenzo Zucconi, medico revisore delle Assicurazioni Generali, ha tenuto mercoledì scorso sotto gli auspici del Circolo aziendale della Società stessa in sala Duca d'Aosta una conversazione su un argomento di interessante attualità: «Possibilità attuali nella prevenzione delle malattie tipiche dell'anziano».

Basandosi sull'esame di dati statistici e sulle esperienze delle Compagnie di assicurazione il conferenziere ha messo in risalto il sempre maggior peso che le classi anziane vanno assumendo nel quadro demografico delle nazioni progredite per effetto dell'aumentato livello della vita media a seguito di varie cause concomitanti, soffermandosi in particolare sulle conseguenze di tale fenomeno. La prevalenza cioè assunta dalle cosiddette «malattie da usura» o malattie croniche dell'anziano tra le cause di morte ed il parallelo regresso delle malattie acute ed infettive.

Enumerate fra le malattie tipiche dell'anziano le forme di aterosclerosi, l'ipertensione essenziale, le malattie del ricambio (quali il diabete senile, l'obesità, la gotta) ed inoltre le artropatie nonchè i tumori maligni, il dott. Zucconi ha voluto dedicare un particolare cenno alle varie affezioni dell'apparato circolatorio e al diabete, cercando di dare una spiegazione della loro odierna aumentata diffusione tra le popolazioni progredite.

Constatato che per tutte queste affezioni in genere, più della terapia si dimostra efficace un trattamento preventivo basato su una diagnosi precoce, il conferenziere ha auspicato il fattivo ed intelligente concorso dei singoli nell'aiutare in tempo utile il medico ad intervenire con il suo illuminato consiglio, ed una meglio intesa prevenzione sanitaria sociale. Ha additato infine in abitudini di vita igienicamente intese ed in una sana e razionale alimentazione la forma più semplice ed efficace di una prevenzione individuale alla portata di tutti.

La conferenza, svolta in forma elegante e piana e ricca di citazioni di interessante attualità, ha tenuto avvinto l'uditorio che ha tributato infine al conferenziere un vivo plauso.

Nei giorni scorsi il prof. Francesco Semi, capodistriano che vive a Venezia, per invito del comitato della «Dante Alighieri» e dell'Istituto italiano di cultura per l'Austria, ha tenuto a Vienna, Salisgurgo, Wels e Amstetten un ciclo di conferenze su: «L'Istria romana, bizantina e veneziana». Un pubblico eccezionalmente numeroso ha assistito alle conferenze; notate personalità austriache e italiane dei vari centri austriaci. Il prof. Semi, che era noto sia a Vienna sia nelle altre città per il suo volume di racconti «Istria mia» ed è stato pure festeggiato per il suo ultimo romanzo «Rapporto di un'anima», ha esordito ricordando che la cosiddetta «Italia esterna» non è, per essere esterna, meno Italia di quella che si trova entro i confini politici. Ha poi illustrato storia antica medievale e moderna della terra istriana proiettando su uno schermo bellissime visioni di monumenti e opere d'arte. Alla fine l'oratore ha concluso dicendo di non voler diffondersi sulla storia troppo recente, anche perchè a tutti ben nota, ma di non poter dire senza schianto al cuore che oggi, dopo l'esodo, dopo le foibe, dopo che un'altra popolazione ha preso stanza nel luogo in cui per millenni abitavano gli istriani, questi sono in gran parte dispersi, e i loro figli diventano triestini, veneziani, canadesi, australiani, con danno per la continuità della civile vita istriana.

L'assemblea del Sindacato dirigenti assicuratori

Con larga partecipazione di soci si è svolta l'altra sera sotto la presidenza del comm. Attilio Hilty l'assemblea annuale del sindacato triestino dirigenti imprese assicuratrici. Il presidente ha svolto la relazione morale, puntualizzando i problemi tuttora sul tappeto e ha quindi riferito sulle risultanze del bilancio consuntivo nonchè su quello di previsione. Ambedue le relazioni sono state approvate all'unanimità.

L'assemblea ha quindi acclamato la riconferma in carica del Consiglio direttivo che pertanto risulta così composto: presidente comm. A. Hilty, vicepresidente dott. B. Apollonio, segretario comm. dott. G. Salvi; consiglieri: dott. O. Fileti, dott. P. Fonda, dott. M. Frilli e dott. B. Sicheri; Collegio sindacale: effettivi M. Marcantoni e G. Frausin, supplente E. Mosetti.

Stasera in assemblea insegnanti ex combattenti

La locale Sezione insegnanti ex combattenti terrà oggi alle ore 19, presso la Casa del Combattente (via XXIV Maggio 4, piano V), un'assemblea straordinaria dei soci per esaminare la relazione dei delegati triestini che parteciparono al recente Congresso nazionale degli insegnanti ex combattenti e reduci.

Sono state presentate ai legislatori proposte relative a miglioramenti di carriera per la valutazione delle benemerenze combattentistiche. L'orientamento dei legislatori verso i problemi degli insegnanti ex combattenti è oggi molto più favorevole di quanto non lo fosse nel passato, ciò che induce a sperare in una rapida soluzione degli stessi.

Nuova sede dell'Associazione vittime civili di guerra

L'Associazione nazionale vittime civili di guerra, sezione provinciale di Trieste, comunica a tutti gli interessati che i suoi uffici saranno trasferiti da via Mazzini 44 a via Martiri della Libertà 2, I piano, telef. 37665.

Raccomanda l'osservanza dello orario stabilito per il pubblico: dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali e dalle 17 alle 19 di lunedì, mercoledì e venerdì.

Orari dei fotografi per Comunioni e Cresime

L'Associazione degli Artigiani comunica che in occasione delle Prime Comunioni gli studi fotografici resteranno aperti domenica 7 e 14 maggio dalle ore 9 alle 13. Per tutta la durata del periodo delle Cresime e cioè dal 21 maggio al 2 luglio resteranno aperti tutta la domenica osservando l'orario normale e cioè dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15.30 alle 19.30.

Messa in suffragio del pilota Paolo Bacci

Nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario verrà celebrata oggi, giovedì, alle 19 una santa Messa di suffragio per Paolo Bacci, l'ufficiale d'aviazione precipitato alla fine di aprile, nel cielo di Augusta. Questa giovane vita, affidata ad un avvenire pieno di promesse e troncata mentre si avviavano a felice realtà, ha suscitato una particolare eco di compianto nell'Unione Donne di Azione Cattolica di Trieste di cui fa parte, in funzione di dirigente, la zia del pilota deceduto nel compimento del dovere.

SPETTACOLI

Ritorna «Un marito»

Un recital di Paola Borboni

Si concludono oggi le repliche di «Gli asini magri», la novità assoluta di Aldo Nicolaj che, presentata dal nostro complesso stabile, ha riscosso vivo successo. Sabato alle ore 21 la commedia di Nicolaj verrà presentata a Gorizia, a cura dell'Ente manifestazioni artistico culturali di quella città.

Da martedì riprendono al Nuovo le repliche di «Un marito» di Italo Svevo. La ripresa di detta commedia è dovuta a due motivi: anzitutto le molteplici richieste di spettatori impossibilitati ad assistere al primo ciclo di recite e quindi per la «messa a punto» dello spettacolo in vista della ripresa televisiva.

Come si ricorderà «Un marito» è stata la commedia che il Teatro Stabile di Trieste ha presentato per 15 giorni al Teatro Manzoni di Milano, ottenendo vivi consensi di critica e di pubblico.

Per gli abbonati il programma della stagione di prosa verrà completato dal recital di Paola Borboni. L'attrice presenterà nella nostra città «Sinfonia in nero», recital comprendente testi di Buzzati, Bacchelli, Nicolaj, Lanza e Terron. Questo spettacolo verrà presentato in prima assoluta nella tournée che Paola Borboni compirà in Grecia questo mese con il Teatro Stabile di Torino.

Si rammenta infine che oggi scade il termine della presentazione delle critiche.

Nella foto: Anna Miserocchi e Luciano Alberici in «Un marito», di Svevo.

«Il nostro pianeta Terra» in tre documentari all'USIS

L'USIS, in collaborazione con l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, presenterà oggi alle ore 21 al Centro culturale di via Galatti 1, tre documentari scientifici a colori prodotti dal National my of Sciences degli Stati Uniti my or Sciences degli Stati Uniti d'America durante l'anno geofisico internazionale. I tre documentari fanno parte di una serie di tredici films: «Il nostro pianeta Terra» e illustrano i più recenti dati scientifici elaborati dopo gli esperimenti condotti durante l'Anno geofisico internazionale. I tre documentari, che verranno presentati in italiano sono: «Ricerca spaziale», «Cielo in fiamme» e «Sfida degli oceani». La proiezione durerà un'ora e mezzo. L'ingresso è libero.

Il Cinema del ragazzo

Oggi alle ore 16 ed alle 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano, per conto del Cinema dei Ragazzo, verrà proiettato il film «Bernadette». I biglietti si possono acquistare presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 2. In ottima fase la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 72 settimane.

CAGLIARI - Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno X consiglia il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da da 62 settimane; in buona fase anche la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 60 settimane.

FIRENZE - Anche nella ruota di Firenze, il favore del pronostico va al gruppo X, assente da 5 settimane. In buona fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 46 settimane.

GENOVA - L'estrazione per la quinta settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, induce a spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 58 settimane. Nel gruppo 2 spicca la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da ben 85 settimane.

MILANO - Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI - In questa ruota il favore del pronostico spetta al gruppo 1, sensibilmente sperequato nelle ultime estrazioni. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

PALERMO - Il giuoco può essere impostato sul gruppo X e sul gruppo 2. Il gruppo X in leggero stato di crisi, dovrebbe dare imminenti e ripetute estrazioni. Il gruppo 2 è assente da 3 settimane. Mancano in ambedue i gruppi indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

ROMA - Il segno 1, in ritardo da 5 settimane, costringe a dare la preferenza del pronostico al gruppo 1. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 42 settimane.

TORINO - La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore d'impegnare l'intera tripla 1 - X - 2.

VENEZIA - Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo X. Nel gruppo 1 si registra un leggero stato di crisi. Nel gruppo X in buona fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 47 settimane.

NAPOLI II - Il n. 24, estratto sabato scorso, non satura la grave sperequazione esistente nel gruppo 1 e nella cui serie di numeri si pone tuttora in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 84 settimane. In via del tutto subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 60 settimane.

ROMA II - Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2, assente ormai da 6 settimane. In evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 51 settimane.

LOTTO - Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: *Bari:* cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). *Cagliari:* cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). *Firenze:* cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). *Genova:* 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). *Milano:* cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). *Napoli:* cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). *Palermo:* cadenza di 4 (come a Firenze). *Roma:* figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). *Torino:* 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Venezia:* cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	2
CAGLIARI	x
FIRENZE	x
GENOVA	1 2
MILANO	1 x 2
NAPOLI	1
PALERMO	x 2
ROMA	1
TORINO	1 x 2
VENEZIA	1 x
NAPOLI 2.o	1 2
ROMA 2.o	2

Il concerto di Rubinstein

Non successo ma trionfo per Arthur Rubinstein che ha suonato iersera al Teatro Verdi, esaurito in ogni ordine di posti e con poltrone di fortuna in palcoscenico. Il fascino che questo celebre pianista esercita sul pubblico è enorme, e questo è un dato di fatto che nessuno può sottovalutare. Certo Rubinstein conquista con la sua carica di simpatia che è frutto della sua sincerità. Giacchè si potrà discutere sui suoi orientamenti stilistici ma non sulla genuinità delle sue convinzioni. E' un pianista sostenuto dal bisogno di comunicare sicchè trae dalla pagina musicale quanto di più immediato vale a stabilire il contatto con l'uditorio. Ma lo fa con tale spontaneità, con una spinta così autentica che questo suo modulo interpretativo va accettato senza discussione perchè è indissolubilmente connesso alla sua personalità.

Certamente i risultati sono più validi, da un punto di vista meno soggettivo, quando Rubinstein si ripiega su sè stesso, quando trova la coincidenza con la pagina musicale ed il colloquio con il pubblico si stabilisce per il tramite dell'autore, rievocato nella sua verità. E qui Rubinstein appare effettivamente il grande interprete come la sua fama vuole. Questi momenti vanno ricercati nelle sue affinità con la letteratura romantica: nelle esecuzioni di Chopin e di Schumann. Parlare di linearità esecutiva, di eguaglianza cioè di risultati per tutto l'arco dell'esecuzione sarebbe in contraddizione con la natura stessa del pianista: Rubinstein impone la sua statura di interprete per le folgorazioni che lo illuminano. Al termine del programma che, oltre a Schumann e Chopin, comprendeva una sonata di Beethoven e brani di Prokofieff, il pubblico lo ha acclamato con entusiasmo ed insistenza attenendo tre fuori programma. Ma ne avrebbe voluti molti di più.

G. d. F.

Stasera il concerto di Bernhard Conz

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il quinto Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretto dal maestro Bernhard Conz. Verrà eseguito il seguente programma: Sibelius, Sinfonia n. 1 in Mi min. op. 39; Fiume, Concerto per orchestra (prima esecuzione a Trieste); Strauss, «Don Giovanni», Poema sinfonico op. 20. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Nuove voci per il coro del Verdi

L'Ente autonomo del Teatro Verdi cerca nuove voci per il proprio coro. Tutti coloro che — in possesso di buone qualità vocali e fisiche — aspirino a farne parte, possono indirizzare regolare domanda alla Sovrintendenza dell'Ente suddetto, Riva Tre Novembre 1. Età massima, per gli uomini, anni 35; per le donne anni 30.

Le domande dovranno pervenire non oltre il 21 maggio p. v.; dopo tale termine sarà fissata la data per il relativo esame di idoneità da sostenersi davanti ad apposita commissione.

Borse di studio del Lloyd Triestino

Il presidente del Lloyd Triestino, amm. Ferrante Capponi, ha voluto personalmente consegnare ieri sera le borse di studio assegnate dalla società ai più meritevoli studenti universitari, figli di dipendenti lloydiani. I successi negli studi — ha rilevato l'amm. Capponi, rivolgendosi ai premiati — costituiscono motivo di fierezza non soltanto per chi li consegue e per i familiari che ne condividono il merito, ma anche per il Lloyd, cui non sfugge l'importanza di avere nel suo ambiente giovani così dotati e promettenti. Ecco perchè la presidenza e la direzione generale li seguono con tanta attenzione, liete di poter incoraggiare e premiare. Il concorso che ogni anno si ripete — ha concluso il presidente — contribuisce inoltre a rafforzare i vincoli fra dirigenti e personale, facilitando i contatti e gli intenti e migliorando una collaborazione quanto mai proficua per l'azienda, per la città, per il Paese.

Al discorso dell'amm. Capponi è seguita la consegna delle sei borse di studio da 50 mila lire ciascuna, riservate al personale di Stato maggiore, amministrativo ed operaio residente a Trieste. Le hanno vinte, in ordine di graduatoria, Fulvio Boglich Perasti, Vittorio Longo e Fabio Garbassi, per le «matricole», in base cioè ai risultati della maturità liceale; mentre le tre borse in palio per gli studenti dal secondo anno in poi sono state meritate da Grazia Bertoli Pagnacco (2.o anno di lettere), da Steno Fenyo (2.o anno di filosofia), entrambi con la media di 29/30, nonchè da Laura Rock (4.o anno di filosofia) con la media di 28,5/30. Alla simpatica cerimonia hanno partecipato, insieme con i familiari dei vincitori, il direttore generale ing. Cirrincione, il direttore del personale dott. Bruno ed i componenti la commissione aziendale interna.

La premiazione degli universitari conclude la consegna delle prime 87 borse di studio riservate alle famiglie del personale di Stato maggiore, amministrativo ed operaio del Lloyd Triestino, nelle tre categorie previste: scuole medie inferiori, scuole medie superiori, Università. Altre 83 borse sono ora in palio, per la prima volta quest'anno, a favore dei figli di marittimi lloydiani.

Galleria d'arte San Giusto. La mostra del pittore fratel Mario Venzo, che tanto successo sta riscuotendo alla galleria San Giusto di via Foschiatti 3 (ex via del Solitario) rimane aperta ancora oggi.

Oggi all'Arcobaleno

OGGI AL FENICE
SPETTACOLARE «PRIMA»
ORSON WELLES - VICTOR MATURE

(Telefoto al «Piccolo»)

Giovanni Catanuso, che avrebbe dovuto testimoniare ieri al processo per il delitto di via Monaci ma la cui deposizione è stata rinviata a oggi, non gradisce le attenzioni dei fotografi: eccolo nel corridoio del Palazzo di Giustizia mentre cerca di nascondersi, sotto lo sguardo divertito dell'avv. Franz Sarno; il giovanotto a sinistra è Luciano Ghiani, fratello dell'imputato

LA CINQUANTESIMA UDIENZA AL PROCESSO PER IL «CASO MARTIRANO»

Respinta un'altra istanza per far venire in aula il Barbaro

Carnelutti aveva sostenuto che non si trattava di ammettere un testimone ma di ricevere una denuncia - Distrutti gli elenchi dell'«Alitalia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Era venuta in assise anche la signora Di Tommaso, quella del «pollo misterioso» di cui si parlò tanto, nelle prime settimane del processo, a proposito d'una ipotetica «cenetta intima» che la signora Martirano avrebbe organizzato una sera, quasi alla vigilia del truce 10 di settembre. La signora Di Tommaso aveva sostato mestamente in anticamera, pronta ad affrontare i «quiz» sul pollo, dalle 9 del mattino alle 2 del pomeriggio. Ma erano state cinque ore inutili, perdute. Quando, alla fine, era arrivato l'usciere a chiamarla in aula, e la signora si era fatta avanti tutta emozionata, il Presidente aveva detto: «Prego i signori testimoni di tornare domani alle ore 9. Per oggi possono andare. Grazie».

L'udienza era infatti andata in fumo, occupata, anzi ostruita tutta quanta da un ennesimo incidente provocato, manco a dirlo, dall'«affare Barbaro».

Eh, già. Dopo gli avvenimenti di ieri, dopo la deposizione dell'avvocatessa Pia Cirillo, legale di Vincenzo Barbaro, dopo l'escussione del signor Castelli, condetenuto di Vincenzo Barbaro, dopo la testimonianza del brigadiere Di Prisco, agente di custodia addetto al braccio carcerario (uno dei tanti) in cui alloggiò Vincenzo Barbaro, un estremo rilancio era nell'aria. Non che, beninteso, nessuno credesse all'incredibile vicenda del chiaramente posticcio «Claudio B.». L'inverosimiglianza, lo artificio, stavano sulla carta, nella storia stessa. Però il fantasma c'era. Il mito era rimasto. Perchè buttarlo via? Almeno per la discussione, l'argomento poteva sempre fare comodo.

Eccoci all'apertura dell'udienza. Dai visi assorti, gravi, dal sommesso bisbigliare con cui gli avvocati si preparano alla seduta numero 50, si capisce che la difesa ha in animo di dir qualcosa.

In ogni modo, il primo a prender la parola è il Presidente. Ha alcune comunicazioni da fare. Notizie dall'agenzia dell'«Alitalia». La società, infatti, spiega il dott. La Bua, ha fatto sapere, come risposta alle ultime richieste, che la preziosa nota dei passeggeri che si servirono del pullman per recarsi dall'aerostazione alla pista della Malpensa non è stata conservata. Idem per quanto riguarda il fonogramma inviato dal primo al secondo ufficio di cui sopra. Di modo che non si potrà mai più conoscere il nome dei viaggiatori autotraghettati, nè di conseguenza quello dei ritardatari giunti alla Malpensa con mezzi propri. Egualmente introvabile, per finire, il tagliando di volo relativo al passeggero indicato come «Rossi». La società si scusa tanto, ma spiega che tutti i documenti di viaggio sono, per norma, estratti dagli archivi e distrutti allo scadere dei due anni. E ora, rispetto all'epoca in questione, di anni ne sono passati quasi tre.

Niente da fare dunque, e avanti con gli argomenti della giornata. La prima voce è quella dell'avv. Manfredi, della Parte civile, il quale chiede, per i giorni che verranno, la citazione di alcuni testimoni capaci di chiarire la posizione professionale di Carlo Inzolia prima che questi assumesse, insieme alla sorella Amalia, la gestione del negozio «Lux Salon» di piazza Napoli, in Milano. Poi, sempre per la Parte civile, interviene l'avv. Mazzei. Poco persuaso dalle dichiarazioni rese ieri dal brigadiere Di Prisco intorno al «plico Barbaro», l'avvocato invita la Corte a richiedere la perizia svolta a suo tempo, in altra sede, sulla busta consegnatagli dal «re delle evasioni», [illegible] quale era contenuto un foglio con la indicazione dei [illegible] di Maria Martirano: ciò al fine di sapere [illegible] sta fu [illegible] nomessa [illegible] del suo [illegible] inquirente. [illegible] — osserva [illegible] la Corte [illegible] dere il [illegible] rio di [illegible] tivo al [illegible] favoreggiamento [illegible] Milano [illegible].

Subito [illegible] Fenaroli [illegible] prof. F[illegible] quale [illegible] chieste [illegible] una nuova [illegible] Pier Luigi Borgna, direttore dell'Agenzia [illegible] «Alitalia», [illegible] zione e [illegible] logetto [illegible] nosciuto [illegible] tra i vari [illegible] bi»: «e [illegible] numeri [illegible] meccanismo [illegible] larsi u[illegible] il luogo [illegible] infine, [illegible] Barbaro [illegible].

«Adesso — [illegible] Carnelutti — [illegible] cora di [illegible] zioni, [illegible] biamente [illegible] do disagio [illegible] go anche [illegible] Barbaro [illegible] è rientrato [illegible] provoca[illegible] cessual[illegible] tuazione [illegible] mo cer[illegible] Parte civile [illegible] mo di [illegible] procedimento [illegible] istruzione [illegible] cenzo [illegible] dobbiamo [illegible] questi atti, non possiamo stabilire dei limiti alla ricerca della verità. Tutti gli atti, dunque, e non una parte soltanto. E poi, c'è un profilo nuovo nel caso Barbaro, profilo che nasce da un'affermazione di Barbaro stesso, il quale dice: „Io conosco il nome del vero assassino e ho ricevuto da lui la confessione del delitto". Barbaro, anzi, stava per rivelare questo nome all'avvocatessa Cirillo, ma dopo si è pentito.

«Vincenzo Barbaro ha detto tuttavia — prosegue il prof. Carnelutti — di essere pronto a indicare il nome dell'assassino davanti a questa Corte d'Assise. In tal caso, quale veste giuridica verrebbe ad assumere il Barbaro nell'eventualità che egli fosse chiamato qui a rivelare codesto nome? Quella di testimone o quella di denunciante? Noi sappiamo che Barbaro non può essere sentito come teste, tuttavia potrebbe essere sentito come denunciante, qualora fosse invitato a venire qui soltanto per dire il nome che egli afferma di conoscere, e che corrisponderebbe all'autore del delitto. Ora, può questa Corte assumersi la responsabilità di negare Barbaro al processo Fenaroli e dire: a noi non interessa approfondire questo argomento e non riteniamo di ascoltare ciò che Barbaro potrebbe dire? E' vero che il P.M. potrà obiettare che Barbaro può fare la sua denuncia a un'altra autorità, ma noi sappiamo che Barbaro è fatto a modo suo e credo che dovremmo prenderlo com'è. Lui vuol parlare soltanto davanti a questa Corte: che cosa possiamo farci? Signori giudici, questa non è una istanza, è soltanto una raccomandazione e una domanda: io mi chiedo e vi chiedo se possiamo escludere Barbaro definitivamente da questo processo, pur sapendo — salvo il nostro scetticismo — che egli afferma di conoscere il nome del vero assassino e di essere pronto a rivelarlo».

Breve replica di Mazzei (bene il «tutta la verità» su Barbaro, dice, «fa piacere anche a noi»), e intervento dell'avv. Franz Sarno, della difesa Ghiani, il quale, dopo aver dichiarato di opporsi all'introduzione della perizia sulla «busta Barbaro», si dichiara solidale con la difesa Fenaroli circa la totale opera di controllo delle pretese «rivelazioni» intorno a «Claudio B.».

Ultimo a parlare, Adamo Degli Occhi per la difesa Inzolia. D'accordo per la citazione dei testi proposti dalla Parte civile circa le attitudini lavorative e le attività commerciali dell'imputato «numero tre». Bene, benissimo anche per la citazione del «denunciante» Barbaro.

Finite così le disamine e le discussioni, la Corte può alla buon'ora ritirarsi in camera di consiglio. La consultazione, data per breve, è invece estremamente lunga. I giudici infatti rientrano in aula solo due ore e mezzo dopo. Due ore e mezzo per dire no a Barbaro, sì all'orologetto, e «soprassediamo ancora» al teste Borgna.

Il Presidente ha quindi sospeso il dibattimento e ha disposto la citazione dei testi che dovevano essere ascoltati oggi (Luigi Martirano, Liliana Savi, Agnese De Tommaso, Giovanni Catanuso e Sommariva Luigi) per l'udienza di domani.

Mario Cartoni

A PORTE CHIUSE IL PROCESSO ALLE «SQUILLO DA UN MILIONE»

Sei anni e mezzo per la Fiore chiesti dal Pubblico Ministero

Una ventina di belle ragazze parti lese - La principale imputata colta da malore durante l'udienza - La sentenza prevista per oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

A porte chiuse, si è iniziato questa mattina, dinanzi alla I Sezione penale del Tribunale di Roma, il processo per lo scandalo delle «ragazze squillo da un milione», nel quale sono coinvolte alcune attrici. Il personaggio principale del giudizio è la signora Maria Fiore, comparsa dinanzi ai giudici in stato di detenzione, la quale, secondo l'accusa, avrebbe diretto l'illecita organizzazione.

Il Tribunale, per l'occasione, si è trasferito nella grande aula della Corte di Assise di appello, nell'ala sinistra del Palazzo di Giustizia. Come si prevedeva, il Presidente del Tribunale, data la scabrosità della causa, ha deciso di celebrare il dibattimento a porte chiuse. Ciò non dimeno, una discreta folla di curiosi ha sostato a lungo dinanzi all'aula, nella speranza, forse, di intravvedere qualcuna delle splendide ragazze, dai nomi più o meno conosciuti, che,

Hanna Rasmussen

per diverso tempo, sono rimaste alla ribalta della cronaca quando fu scoperta la vera attività della casa di bellezza «Jeunesse coiffeur», di via dei Serviti.

Lunga è stata la lettura dei capi di imputazione attribuiti ai sei imputati del procedimento. Maria Fiore, nata il 20 agosto 1920 a Messina e residente a Roma, in via Salaria, è imputata: a) di aver destinato l'appartamento di via Mercalli 12 e quello di via Salaria 408, dei quali era locataria, a case di appuntamenti; b) di aver favorito il malcostume di Cristiane Sassard, Wally Diana, Mirella Pettinari, Elena Lintner, Marialuisa Caposiena, Cleoffe Forcile, Franca Gozzi, Maria Luisa Tam, Giuseppa Cornelli, Vera Bruger, dell'ex «Miss Italia» Angela Portaluri, di Tomassina Scarfond, Eleonora Annese, Anna Maria Trippetta e Gianna Rosati, nonchè delle minori degli anni 21 Hanna Rasmussen, Birgit Semand, Pedersen, Rosalba Gaballo, Siglinda De Rossi, Paola Guidi e Milena Delle Piane, procurando loro ripetutamente clienti e mettendo a loro disposizione i due appartamenti sopraddetti; c) di aver sfruttato il malcostume delle ragazze e ripartendo con loro i proventi ricavati dalla illecita attività.

La seconda imputata è Eleonora Annese, la quale deve rispondere di aver favorito il malcostume di Angela Portaluri, in concorso con Maria Fiore, e di aver, sempre con il concorso della Fiore, sfruttato la stessa Portaluri.

George Albert Tabet è accusato di aver favorito il malcostume della Gaballo, della Caposiena, della Annese e della Pettinari, nonchè delle minori Pedersen, De Rossi, Delle Piane, per aver procurato loro clienti, e di aver sfruttato il malcostume delle sopraddette donne.

Tommasina Scarfone è imputata di favoreggiamento del malcostume di Giuseppa Cornelli per averla accompagnata dalla Fiore affinchè quest'ultima le procurasse clienti e di aver concorso con la Fiore nello sfruttamento della ragazza.

Anna Maria Trippetta deve rispondere di favoreggiamento per aver presentato la minorenne Paola Guidi alla Fiore e di aver sfruttato la Guidi stessa.

Ernesto Maria Bisogno, nato a Roma il 9.4.1927, domiciliato in via Nomentana 295, è stato rinviato a giudizio per essersi arrogato la qualifica di commissario di P.S.

Mentre nell'aula si stavano svolgendo queste formalità, nella stanza dei testimoni erano state convocate le ragazze rimaste coinvolte nello scandalo: si tratta di 21 giovani, le quali rappresentano le parti offese. Tra le altre, vi era Hanna Rasmussen, una giovane danese abitante attualmente a Roma, notissima nell'ambiente della «café society» romana, e Angela Portaluri, che qualche anno fa fu eletta «Miss Italia».

All'inizio dell'udienza, l'avvocato Paolo Barraco, legale della Portaluri, e l'avvocato Fernando Ciarrapico, che tutela gli interessi della Rasmussen, hanno chiesto di potersi inserire nel giudizio in qualità di parti civili.

Il Tribunale, presieduto dal consigliere Gianlombardo si è riservato di prendere una decisione sulle istanze dei due legali. Quindi, a porte chiuse, si è iniziato l'interrogatorio degli imputati.

Maria Fiore, pochi minuti prima di essere ascoltata, è stata colta da un malore. La donna si è accasciata sulla panca, prontamente sorretta dai carabinieri della scorta. Il Presidente ha perciò deciso di interrogarla per prima; senza costringerla ad assistere a tutta la udienza, la principale imputata dello scandalo delle «squillo da un milione» si è limitata a confermare le dichiarazioni rese al sostituto Procuratore della Repubblica Antonio Corrias, che nel giudizio sostiene il ruolo di Pubblico accusatore. La Fiore ha proclamato sempre la sua innocenza, respingendo le accuse mosse contro di lei.

Dopo aver confermato gli interrogatori resi in istruttoria, l'imputata ha chiesto e ottenuto di abbandonare l'aula, essendo stata colta da un attacco del suo male. La donna è stata portata, si può dire, a braccia, nel pianterreno di palazzo di Giustizia e, subito dopo, con cellulare, al carcere di Rebibbia, dove veniva ricoverata in infermeria.

Sempre secondo le notizie

Angela Portaluri

trapelate dall'interno dell'aula, si è saputo che anche gli altri imputati si sono dichiarati innocenti. Quindi ha avuto inizio l'interrogatorio dei primi testimoni. Sull'emiciclo sono salite la Rasmussen e la Portaluri, le quali non hanno esitato ad accusare la Fiore di aver facilitato il loro malcostume al fine di sfruttarle.

La deposizione delle due ragazze ha occupato tutta la udienza del mattino. Nel pomeriggio, sempre a porte chiuse, sono state interrogate altre sei giovani donne che rimasero coinvolte nella illecita organizzazione di Maria Fiore. E' stato anche sentito il maggiore Oliva, della Tributaria, il quale ha parlato delle prime indagini da lui svolte. La Finanza intervenne perchè si ritenne che le persone immischiate nella vicenda trafficassero in sostanze stupefacenti.

Poi si è alzato il P. M. dott. Antonio Corrias, il quale, al termine della requisitoria, ha fatto le seguenti richieste: per Maria Fiore, imputata di aver favorito il malcostume e di aver sfruttato la prostituzione di numerose ragazze, ha chiesto sei anni, sei mesi di reclusione oltre a 500 mila lire di multa; per Leonora Annese, 18 mesi di reclusione per il reato di favoreggiamento del malcostume e l'assoluzione per insufficienza di prove per il reato di sfruttamento; per George Albert Tabet, due anni e sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa per il reato di favoreggiamento, e l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato dall'accusa di sfruttamento; per Tomasina Scarfone, 20 mesi e 80 mila lire di multa per favoreggiamento e l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato dall'accusa di sfruttamento; per Annamaria Trippetta, due anni e 10 mesi di reclusione per il reato di favoreggiamento e l'assoluzione dalla accusa di sfruttamento perchè il fatto non costituisce reato; per Ernesto Bisogno, che si arrogò la qualifica di commissario di P. S., duemila lire di multa.

Quindi hanno cominciato a parlare i difensori degli imputati. La causa continuerà domani. Nella stessa giornata si avrà la sentenza.

P. M.

NON GLI FARANNO DIRE IL NOME DELL'ASSASSINO

Una lettera aperta al «re delle evasioni»

«Caro Barbaro, lei ha un debito con me...»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Vincenzo Barbaro, a quest'ora avrà già saputo che gli è andata male. Alla sua ostinazione nel voler venire a Roma dinanzi alla Corte che giudica gli imputati del delitto Martirano, corrisponde una ostinazione più forte: quella dello stesso Tribunale, che non vuole sentirlo. E' stata respinta, infatti, l'ennesima richiesta del prof. Carnelutti, formulata stamani in coda a certe altre della Parte civile.

Che Carnelutti doveva fare una richiesta, già si sapeva, tanto è vero che l'ho scritto ieri. Si sapeva anche che avrebbe dovuto farla in merito a Barbaro, tornato in aula — spiritualmente, s'intende — per merito dell'avvocato Pia Cirillo. Carnelutti aveva detto che sarebbe stata, la sua, una richiesta sottile. Sottile è stata — il gran vecchio mantiene sempre la sua parola — anzi, sottilissima. Ma come tutte le cose di estrema intelligenza, anche la richiesta Carnelutti è facilissima a spiegarsi. Francesco Carnelutti ha detto che Vincenzo Barbaro vuole rivelare il nome dell'assassino di Maria Martirano, cioè vuole fare una denuncia vera e propria. Tutti i cittadini possono denunciare chi vogliono, dinanzi all'autorità che preferiscono. Chi sporge denuncia presso la Polizia e chi presso i Carabinieri, chi presso il Pubblico Ministero e chi presso il Giudice istruttore. Insomma, tra le tante libertà di cui gode il popolo italiano (non faccio dell'ironia) c'è anche la libertà di denuncia, dove e quando si vuole. Vicenzo Barbaro la sua denuncia la vuole presentare a Roma, al Palazzaccio, nell'aula della Corte d'Assise in cui si celebra il processo Martirano.

Il Pubblico Ministero, naturalmente, si è opposto. La sua replica non è stata efficace, ma è stata pronunciata con la consueta bella voce che, assieme alla gravità del portamento, all'ampiezza della toga, alla parsimonia del gesto fanno, di questo magistrato votato all'accusa, uno dei più preparati di tutta la Corte d'Assise.

I giudici popolari, con il Presidente e il giudice «a latere», hanno dato retta al Pubblico ministero. Vincenzo Barbaro non verrà e il nome dell'assassino di Maria Martirano — almeno fin quando non si sarà sicuri che ad ammazzarla è stato Raoul Ghiani — resterà un mistero. Per questo ho deciso, io, di inviare una lettera a Vincenzo Barbaro.

«Caro Barbaro,

«So che lei è stato condannato per truffa, svariate volte, e non so quanto i giudici che l'hanno esaminata abbiano tenuto conto di quell'attenuante importantissima costituita dalla dabbenaggine del suo prossimo. Tra il suo prossimo, caro Barbaro, ci sono anche io. Ma lei non mi deve dei soldi, lei ha contratto un'altra specie di debito, con me, mi pare nel 1955, a Mortara, quando questo umile cronista che ero e sono passò tre giorni nei campi a inseguire lei, appena appena evaso dalle munitissime carceri di questa Repubblica. Io non volevo catturarla, volevo semplicemente trovarla per chiederle come aveva fatto. Io ricordo ancora le sbarre della sua cella segate di notte, per molte notti di seguito, e poi riappiccicate di giorno, fino alla sera della fuga, perchè nessuno se ne accorgesse. Seppi di lenzuola annodate assieme, lasicate cadere lungo un muraglione: una storia di abilità e di avventura che mi faceva sognare.

«Io non la trovai e nessuno la trovò, allora. Persi qualsiasi speranza quando seppi che lei, una volta, era stato perfino capace di travestirsi da ufficiale dei carabinieri, per far fuggire suo padre, chiuso in un «cellulare», sotto il naso di una mezza compagnia di militi. Tempo ne persi, dovetti scrivere anche una serie di pezzi, lontano da csaa, dalla moglie giovane con la quale mi ero appena sposato e lontano dai miei interessi: i libri, la musica, le terze pagine dei giornali (ma non di tutti i giornali). Invece mi toccava passare le notti all'aperto, mangiare quando capitava, dormire vestito. Lei conosce la vita del cronista? E' quasi uguale a quella del delinquente.

«Ora ho saputo che lei custodisce il nome dell'assassino di Maria Martirano. E non lo vuole dire che a certe condizioni. Ma quando lei comparve brevemente in aula all'inizio di questo processo, la vide o non la vide la faccia di Raoul Ghiani? Se quell'uomo è innocente, è quell'uomo che va all'ergastolo. Quindi parli, non aspetti ancora. Vada dal giudice istruttore, dal direttore delle carceri, dal secondino e si sfoghi, una volta per tutte. Se poi Ghiani dovesse veramente risultare colpevole, ebbene lui vada all'ergastolo che si merita per aver ucciso una donna; e lei vada al diavolo, in tutti i sensi della parola, signor Barbaro, per aver preso in giro un povero assassino, un povero giornalista e un bravo magistrato come il dottor Mauro. Intesi?»

Luciano Doddoli

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Canzoni napoletane classiche - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Ultimissime - 12: Archi e solisti - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - Celebrazione del centenario della costituzione dell'Esercito italiano - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 15.15: Sidney Bechet e il suo complesso - 15.30: Corso di francese - 16: Dall'ippodromo delle Capannelle in Roma radiocronaca diretta del Derby in onore di S. M. la Regina Elisabetta - 16.45: Complesso «Les Chakachas» - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Musica sinfonica - 17.40: Ai giorni nostri: curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Segnalibro - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe unica - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: Ciak - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dal «Florida» di Torino: Di Nunzio e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta Flo Sandon's - Frank Porcel e la sua orchestra - 10: New York-Roma New York. Programma scambio di canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: G. D'Anzi: Melodie per tutti - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - 14.40: Sardegna, dolce madre taciturna - 15: Vecchie stampe parigine - 15.30: Giornale - 15.45: Novità - 16: Il programma delle quattro - 17: Il giornalino del jazz - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - Tournée nel mondo del ritmo - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «L'agnello», un atto di A. Bisson - 21.30: Radionotte - 21.45: Musica nella sera - 22.15: Mondorama - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Il Settecento - 10.30: La musica in Spagna - 11: Lettura pianistica - 11.30: Musica a pragramma - 12.30: Arie da camera - 12.45: La variazione - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Schumann e Elgar - 14.30: L'espressionismo musicale - 15: Dal clavicembalo al pianoforte - 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto per pianoforte e orchestra - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di B. Galuppi e A. Lotti - 19.15: L'idea di Roma nella cultura del Risorgimento - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Emilio Salgari nel cinquantenario della morte - 22.55: Musica di Felix Mendelssohn - 23.25: Libri ricevuti.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.25: «Terza pagina» - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Come un juke-box» - 15: I solisti veneti. Complesso strumentale da camera diretto da C. Scimone. Arnold Schönberg: «Velklärte Nacht» op. 4 (registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste in collaborazione con il C.U.M. di Trieste il 9 novembre 1960) - 15.25: «Libro aperto». Anno VI. Pagine di Giuseppe Vidali. Presentazione di G. Secoli - 15.40: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto», a cura di Italo Orto - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole.

TELEVISIONE

12.10: Telescuola - 16.10: Eurovisione. Visita di Stato di S. M. la Regina Elisabetta II d'Inghilterra. Roma: Capannelle: Derby di galoppo - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18.15 Vecchio e nuovo sport - 18.30: Galleria. La donna del «balcone». Berthe Morisot e la pittura degli impressionisti - 18.55: Anonima canzoni - 19.25: Non è mai troppo tardi - 19.55: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Campanile sera - 22.30: Conferenza stampa - 23: Cinelandia - 23.30: Telegiornale.

Nel concerto di questa sera, diretto da Fulvio Vernizzi, che viene trasmesso alle 21 sul «Programma nazionale», oltre alla «Sinfonia breve» di Bettinelli e al «Concerto n. 2 per pianoforte» di Ciaikovski (solista Shura Cherkasski) verrà trasmessa una delle opere più significative di Anton Bruckner: il «Te Deum». A differenza delle opere sinfoniche, così complesse e verbose, il «Te Deum» si distingue per la sua essenziale stringatezza, l'equilibrio strutturale, la purezza e il fervore dello spirito religioso che lo pervade. Fu eseguito per la prima volta a Vienna il 10 febbraio 1886, sotto la direzione del celebre direttore Hans Richter. Nella foto: Anton Bruckner.

Da

Galtrucco

sceglierete i tessuti più belli e più nuovi

Quando vi sarà presentato l'assortimento del tessuto richiesto, per signora o per uomo, di seta unita e stampata, cotone o lana, voi proverete una vera gioia. Vedrete come il buon gusto e l'esperienza di Galtrucco hanno già scelto per voi, dalle migliori produzioni italiane ed estere, i tessuti più belli, desiderati dalla vostra signorilità. La scelta vi sarà facile e vi darà la soddisfazione più completa.

Galtrucco dal 1870

TRIESTE - PIAZZA GOLDONI, 1
Milano - Piazza Duomo
Milano - Via S. Gregorio, 25
Roma - Via del Tritone, 23
Roma - Via Nazionale, 197
Torino - Via Roma, 121
Genova - Via XX Settembre, 213
Novara - Via Prina, 5

TESTIMONIANZE AL PROCESSO CONTRO EICHMANN A GERUSALEMME

LA DISPERATA RIVOLTA NEL GHETTO DI VARSAVIA

Un'epica e tragica pagina rievocata dai superstiti: la battaglia sostenuta dagli ebrei polacchi nel vano tentativo di sottrarre i ragazzi dai campi di sterminio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 3

Le labbra serrate, Adolf Eichmann ha guardato senza batter ciglio un paio di scarpine consumate e infangate, che uno dei testimoni dell'odierna seduta del processo reggeva alte, sì che tutti potessero vederle. Nel silenzio dell'aula si sono uditi i singhiozzi di alcune donne del pubblico. E' stato uno dei momenti più emozionanti, sin qui, dell'intero processo. I malconci sandali marrone appartenevano un tempo a un ignoto bambino ebreo, uno dei milioni di ebrei sterminati dai nazisti nell'orrenda «campagna di soluzione finale del problema ebraico», della quale Karl Adolf Eichmann è ora chiamato a rispondere.

Le donne piangevano. Gli uomini stringevano le mascelle. E il sessantenne dottor Adolf Abraham Berman, dottore in filosofia, che fu uno dei capi della resistenza ebraica polacca, raccontava di aver raccolto le scarpette nel 1945, quando tornò al campo di Treblinka dopo esser stato liberato dai sovietici. «Lo spettacolo che si presentò ai miei occhi», ha detto Berman, «era tremendo. Vi era un'immensa zona di molti, molti chilometri quadrati. Su tutta l'area erano sparsi a decine di migliaia crani e ossa, e decine di migliaia di scarpe da bambino. Ne presi un paio, questo, e lo portai con me».

Dalla borsa ha estratto un fazzoletto rosso, lo ha aperto e ha mostrato le minuscole calzature: della misura adatta a un bimbo di quattro anni.

«Grazie, dottor Berman, basta così», ha detto a bassa voce il Procuratore generale d'Israele Gideon Hausner, che conduce l'accusa. E il difensore di Eichmann, avvocato Robert Servatius, ha rinunciato a porre domande al teste, per quanto la procedura israeliana, modellata in buona parte sulle linee di quella inglese e americana, conceda al legale di una delle parti il «contro-interrogatorio» del teste di parte avversa.

La giornata di oggi è stata dedicata all'ascolto di persone che combatterono contro i nazisti nel ghetto di Varsavia; si è sentito il racconto della disperata rivolta dell'aprile 1943, si sono appresi particolari dell'eroica battaglia combattuta nei ghetti polacchi da uomini e donne che cercarono invano di salvare i ragazzi dai campi di sterminio, e che ancor oggi recano sul braccio, e lo porteranno per sempre, il marchio tatuato dei «lager» hitleriani.

Non si è udito una volta il nome di Adolf Eichmann. Non contro di lui personalmente deponevano i testi, ma contro le atroci organizzazioni della macchina di sterminio del popolo ebraico. A varie riprese, Servatius ha cercato, da quando si è iniziato il processo, di sollevare obiezione, protestando per la «non pertinenza» della deposizione. Ma ogni volta il Presidente Moshe Landau ha respinto la protesta. La pubblica accusa attribuisce ad Eichmann la ideazione e la direzione del piano di sterminio; con altri testimoni, e con la massa dei documenti messi agli atti, si propone di ricondurre direttamente all'imputato la responsabilità degli orrori di cui racconto si va svolgendo in aula.

Berman — che è specializzato in psicologia — non ha narrato solo il toccante episodio post-bellico (che ha portato nella sala il ricordo della «marcia della morte», cui i nazisti costrinsero i ragazzi di meno di 14 anni del ghetto di Varsavia). Ha detto: «Raggiunsi Varsavia qualche anno prima dello scoppio della guerra. Quando i nazisti occuparono la città, avevo l'incarico di provvedere ai centomila bambini rinchiusi nel ghetto con i loro genitori. Le SS si scatenarono contro i bimbi. I ragazzi gridavano «Mamma, salvami!». Ma le madri non potevano far nulla. Lunghe colonne di bimbi furono condotti via. I loro insegnanti li accompagnarono. «Andiamo a vedere i fiori che non avete mai visto», dissero, e vidi il sorriso illuminare il volto dei bambini. Qualche ora dopo, i nazisti li caricavano sui vagoni della morte».

Prima a comparire oggi sul podio dei testimoni, è stata la signora Swia Glubotkin. Fu una coraggiosa combattente della libertà; ma non ha potuto trattenere le lacrime mentre parlava della insurrezione del ghetto di Varsavia. La Glubotkin ha raccontato dei tristi giorni trascorsi dagli ebrei nel ghetto; con scarsissime razioni alimentari, ha detto che la fame, e le deportazioni a Treblinka, ridussero il numero degli ebrei del ghetto da mezzo milione a 60.000. La chiusura del ghetto, nel 1940, aveva impedito agli ebrei di lavorare presso gli ariani. «In questa prigione, per anni, abbiamo vissuto con 1200 grammi di pane, un chilo di marmellata e qualche pezzo di carbone per mese. Poi, nel ghetto già sovrappopolato, cominciarono a giungere decine di migliaia di ebrei trasferiti dalla provincia. Non potevamo aiutare tutti. Cominciarono le epidemie. Quando cadeva la sera, sentivamo piangere i bambini. Al mattino, si trovavano per le strade i cadaveri di bambini morti di malattie e di stenti, coperti da giornali. Durante la notte i cadaveri venivano spogliati.

La teste parla quindi della opera svolta dai movimenti della gioventù ebraica per l'organizzazione degli aiuti reciproci e dell'istruzione clandestina. «Nonostante l'ossessione della fame — ella afferma con fierezza — riuscimmo a mantenere nei giovani uno spirito di dignità». Immense speranze suscitò nel ghetto il conflitto russo-tedesco. Fu creata allora una organizzazione clandestina ebraica, formata di cellule di cinque membri ciascuna, in collegamento con la resistenza polacca, anche questa, allora, in via di formazione. Le uniche armi di cui si disponesse erano dei semplici bastoni.

Si pensava dapprima che i nazisti dicessero la verità quando affermavano che ai deportati si dava lavoro nell'Est. Poi un polacco, chiamato Hennik, riuscì a infiltrarsi nel ghetto, e dette notizia dello sterminio in corso nelle camere a gas.

«Sulle prime nessuno gli credette», ha detto la Lubotkin. «Non riuscivamo a capire perchè mai i tedeschi dovessero desiderare lo sterminio di una intera razza. Hennik raccontò la sua storia a un rabbino, ma questi disse che l'uomo doveva essere pazzo». A poco a poco, però, con la continuazione delle deportazioni e la mancanza di notizie di coloro che partivano, gli ebrei si resero conto che Hennik aveva detto il vero. Nella primavera del 1943, rinunciarono a ogni attività e si prepararono a combattere.

«Il 19 aprile venimmo a sapere che i nazisti avevano circondato il ghetto. Diramammo l'alarme. A mezzanotte, Mordecai Anilewicz, comandante del ghetto, stabilì che tutti coloro che non avevano armi dovessero scendere nei rifugi, e che durante la confusione della battaglia cercassero di fuggire nei boschi. All'alba, vidi migliaia di tedeschi, bene armati, che iniziavano la occupazione del ghetto. In un solaio ci eravamo raccolti in venti. Avevamo una pistola, due fucili, qualche bottiglia di benzina e qualche bomba a mano. All'approssimarsi dei nazisti, gettammo le nostre prime bombe. Vedemmo il sangue tedesco scorrere sulle vie di Varsavia, ove era corso tanto sangue ebraico, ed esultammo. Non ci interessava più il domani».

Ha continuato la Glubotkin: «I tedeschi si ritirarono. I loro ufficiali non riuscirono a persuaderli a tornare nel ghetto, per raccogliere i morti e i feriti. Noi ci impadronimmo più tardi delle armi dei caduti. Il giorno dopo i tedeschi tornarono, questa volta con cannoni e carri armati. Colpimmo un carro armato, quella sera. Facemmo il bilancio: avevamo due morti, qualche ferito. I tedeschi avevano perdite a centinaia. Dopo la guerra incontrai un tedesco, che mi disse di aver perso un occhio nella battaglia di Varsavia. La lotta continuò per vari giorni: le perdite tedesche si facevano proporzionalmente meno gravi, le nostre crescevano. Ci dividemmo in piccoli gruppi, ci appostammo fra le rovine. Di notte si continuava a combattere. Eravamo certi che non saremmo sopravvissuti, ma eravamo contenti così. Quando venne la festa del Passover, un rabbino venne nel nostro fortino a darci la benedizione. Pensai «Adesso posso morire. Peccato che non abbiamo pensato prima a combattere».

«I tedeschi cambiarono tattica e noi pure. Piccoli nostri gruppi sortivano per imboscate di notte, con i piedi avvolti in stracci. I tedeschi portavano scarpe con suole di gomma. Ognuno andava a caccia dell'altro: così si andò avanti per giorni. Il morale era alto fra i combattenti», dice la teste. «Gli ebrei si abbracciavano e si baciavano l'un l'altro. Un rabbino mi disse: muoio più felice. Così si resistette per un mese circa. Ma dopo, per molto tempo, si continuò a lottare dai nascondigli, dalle buche, dalle fognature. Quelli che venivano presi, venivano mandati al campo di morte di Treblinka». La signora Glubotkin, insieme a pochi altri, riuscì a sfuggire dal ghetto, mettendosi in salvo.

La lotta organizzata, ha continuato la teste, proseguì per un mese. Per molti altri mesi si lottò, quartiere per quartiere, strada per strada. Dopo la caduta del «bunker» ove era il comando, gli ebrei uscirono dal ghetto lungo le fognature: «Per quarantotto ore camminammo nella melma, poi lasciammo la città con le armi in mano. Quando Varsavia insorse all'approssimarsi dei sovietici, nel 1944, combattemmo ancora, raggruppati in reparti speciali. Domata la rivolta, ci nascondemmo in una cantina. Finalmente, nel 1945, i russi ci liberarono».

Mentre la donna — oggi di mezza età, con i capelli tagliati corti — narrava la sua storia, dalla sua gabbia di vetro a prova di proiettile, Eichmann la osservava. Non si leggeva alcuna emozione sul suo volto; sembra indifferente a quel che la maggior parte dei testimoni narra alla Corte. Si interessa invece molto ai documenti che l'Accusa presenta alla Corte, prende appunti, sottolinea a matita rossa o blu certe carte che ha davanti in gran numero.

Dopo la Glubotkin ha prestato testimonianza suo marito, Yitzhak Zukerman, di 46 anni. Ha detto di essere stato catturato dai nazisti nel 1941, e inviato a un campo di lavoro. I tedeschi lo condannarono a morte, perchè aveva ricevuto un messaggio da una ragazza della resistenza ebraica polacca; ma lui fuggì di notte, nascosto in un barile d'acqua. Assunse il nome di battaglia di Antek e prese a organizzare la fuga degli ebrei in Russia. Poi raggiunse Cracovia, organizzò la resistenza in quel ghetto. Fu ferito a una gamba in un combattimento, ma alla fine riuscì a tornare al ghetto di Varsavia.

«el gennaio del 1943 qualcuno di noi propose che bruciassimo il ghetto e ci lasciassimo morire tra le fiamme», ha ricordato il teste. «Mi opposi, dissi che dovevamo invece cercare armi e continuare a resistere per qualche settimana o qualche mese, combattendo contro i tedeschi. La mia opinione prevalse, cominciammo a raccogliere armi, o a farcene di rudimentali».

Il Pubblico Ministero ha chiesto al testimone perchè gli ebrei degli altri luoghi non si ribellarono come quelli del ghetto di Varsavia. «Vi fu resistenza in molti luoghi», ha risposto, «certe volte si combattè con le nude mani. Ma a Varsavia eravamo armati meglio, per questo potemmo lottare in un'autentica rivolta».

Ha quindi deposto la signora Rachele Auerbach. Ha raccontato di essersi trasferita a Varsavia nel 1933: «Ero là quando i nazisti occuparono la città al principio della guerra, e assunsi la gestione di una grande mensa per gli ebrei. Svolsi attività intesa ad aiutare i giovani e a salvaguardare la cultura», ha aggiunto. La Auerbach è l'autrice del libro «Le vie di Varsavia», che è fra i documenti presentati dall'Accusa.

Con la deposizione di Berman, si è chiusa l'udienza. Nel corso della giornata è stata letta anche una lettera, in data 2 aprile 1943, indirizzata a Yitzhak Zuckerman. E' di un ebreo del ghetto, dice fra l'altro: «E' accaduto qualcosa che supera le nostre più audaci speranze: i tedeschi si sono ritirati due volte dal ghetto... E' saltata la mina seppellita nella zona degli spazzolifici... Da parte nostra finora un solo morto, Yehiel, che è caduto da coraggioso alla sua mitragliatrice. Da stasera passiamo all'attività partigiana... Non posso descriverti le condizioni in cui viviamo: solo i più forti resisteranno, gli altri hanno il destino segnato... A notte andiamo a caccia di armi. Sai che le pistole non servono, abbiamo bisogno di bombe a mano, fucili, mitragliatrici ed esplosivi. Sta bene. Forse ci vedremo ancora».

In apertura dell'udienza di oggi, la Corte ha fatto sapere che i quattro testi indicati da Servatius, e che il Governo israeliano non vuol munire di salvacondotto perchè incriminabili in base alla legge del 1950 sui reati dei nazisti e dei loro collaboratori, potranno prestare testimonianza davanti a un magistrato della Repubblica federale tedesca. Sono l'ex superiore di Eichmann Franz Six, l'ex consigliere dell'Amministrazione militare di Salonicco Max Merten, Herman Krumey, che fu luogotenente di Eichmann nelle SS ed Eberhard von Thadden, che fece parte dell'Ufficio per gli Affari ebraici del Ministero degli Esteri nazista. Servatius ha fatto sapere che essi sono disposti a dichiarare che Eichmann non aveva poteri deliberativi e non esorbitò mai dai suo poteri.

Uno dei quattro tedeschi, il dott. Max Merten, si è detto pronto a testimoniare che Eichmann eseguì fedelmente gli ordini, e rispettò le leggi naziste. Il dott. Merten fu condannato a 25 anni per crimini di guerra. In un'intervista per telefono, egli ha detto che testimonierà in Germania perchè, recandosi in Israele, verrebbe arrestato. Ha rivelato che ebbe un incontro con l'avv. Servatius, l'estate scorsa, e che finora non ha ricevuto richieste specifiche per la sua testimonianza.

Il dott. Merten ha parlato dei particolari di suoi incontri con Eichmann, quando tentò a Salonicco, di salvare donne e bambini ebrei. Eichmann avrebbe voluto collaborare — egli ha detto — ma il piano fu abbandonato. «Non dobbiamo mai dimenticare — ha detto Merten — che Eichmann fu un fedele subordinato che stava attento ad obbedire alle leggi ed agli ordini dei superiori». L'interpellato fu un funzionario del Governo militare tedesco in Grecia; venne condannato da un Tribunale greco e liberato dopo quattro anni di prigione.

Un portavoce del Ministero della Giustizia della Germania occidentale ha dichiarato che la Germania, in conformità con la legge tedesca e la legge internazionale, è pronta a compiere i passi necessari per favorire lo svolgimento del processo di Gerusalemme. Ai termini della legge tedesca, chi è chiamato a testimoniare non può rifiutarsi di deporre, a meno che non abbia relazioni di parentela con l'imputato o rischi di coinvolgere la propria persona.

U. P. I.

LO ASSICURA UN QUOTIDIANO FRANCESE

Non sposerà Dominique il principe Vittorio Emanuele

Gabriella è partita per New York senza attendere l'arrivo del padre di Don Juan - Sarà ospite del Presidente Kennedy

Parigi, 3

Il principe Vittorio Emanuele di Savoia non sposerà, come si era sussurrato più volte da qualche anno a questa parte, la nipote del celebre scrittore francese. Paul Claudel, Dominique. E' quanto almeno riferisce questa sera il quotidiano «Paris Presse», che rivela come il giovane principe abbia in questi giorni attraversato la Francia a bordo della sua veloce «Ferrari» gran turismo, proveniente da Cascais e diretto a Ginevra.

A Cascais, Vittorio Emanuele era giunto qualche giorno fa, per trascorrere insieme al padre un breve periodo di vacanze. Gli ambienti bene informati davano oramai per scontato il consenso dell'ex sovrano d'Italia al contrastato matrimonio di suo figlio con la giovane ragazza francese, ma il fatto che egli non si sia fermato, come faceva ogni volta che passava da Parigi, per incontrarsi con Dominique, e che questa non si trovava ad attenderlo al suo arrivo a Ginevra, lasciano veramente pensare che l'erede al trono d'Italia abbia oramai deciso diversamente per quanto riguarda il suo futuro familiare.

Se questa voce corrisponde alla verità, non sarà più questione, almeno per il momento, che Umberto designi altre persone al titolo di principe ereditario, che rimane sempre in possesso del figlio. Vittorio Emanuele, che ha terminato a New York un corso di perfezionamento presso una banca di quella città, si trova attualmente a Ginevra, dove lavora come agente di cambio, ottenendo un discreto successo che gli permette di guadagnarsi bene la vita. Egli parteciperà, col permesso della madre, nei prossimi giorni, a una corsa di Go-Karts montandone uno di fabbricazione italiana che gli è stato appositamente preparato dal conte Nicolò Dona Dalle Rose.

A Ginevra si trovava nei giorni scorsi anche la sorella Maria Gabriella, ma costei è partita a sua volta per gli Stati Uniti, proprio alla vigilia dell'arrivo nella cittadina svizzera del conte di Barcellona, il padre di Don Juan, attribuitole più volte come fidanzato. In America Maria Gabriella passerà il suo tempo a coltivare la sua passione artistica, visitando, insieme alla sua dama di compagnia, il maggior numero possibile di musei, comprese molte collezioni private, i cui proprietari l'hanno espressamente invitata. Essa sarà inoltre ospite alla Casa Bianca del Presidente Kennedy e di sua moglie in uno dei prossimi giorni.

Stazionarie le condizioni dell'attore Gary Cooper

Hollywood, 3

Una persona dell'entourage di Gary Cooper ha dichiarato che le condizioni dell'attore sono sempre stazionarie. A Gary Cooper vengono somministrati sedativi.

La fonte suddetta ha aggiunto: «Gary Cooper dorme molto, ma ha conservato tutta la sua lucidità. Egli parla chiaramente con i suoi familiari e il suo medico».

Gary Cooper soffre di un cancro generalizzato e le sue condizioni sono considerate critiche. Sono state smentite le voci secondo cui egli sarebbe in coma.

UNA PARTITA DI CALCIO mette in crisi il Bundestag

Bonn, 3

Allo scopo di salvaguardare il prestigio del Parlamento tedesco, il Presidente del Bundestag, Gerstenmaier, ha dato oggi ordine ai commessi di tener chiusi tutti i televisori situati nell'edificio, durante la trasmissione della partita di calcio Hamburg-Barcelona, disputata a Bruxelles. Gerstenmaier non ha voluto accedere alla richiesta di alcuni deputati che avevano proposto una sospensione dei lavori parlamentari, allo scopo di poter seguire l'andamento dell'incontro calcistico. Così facendo, Gerstenmaier ha evitato a molti suoi colleghi del Bundestag una grossa delusione, perchè — come essi hanno potuto apprendere solo al termine della seduta — il Barcelona ha vinto la partita.

Durante la scorsa settimana, quando lo stesso incontro di calcio si svolse ad Amburgo, il congresso della CDU di Colonia fu interrotto per consentire ai suoi partecipanti tifosi di seguire sul video le fasi della contesa. In quella circostanza, il Cancelliere Adenauer disse: «Io non mi interesso di sport, ma rispetto le opinioni degli altri». I deputati hanno oggi accolto con malumore la decisione di Gerstenmaier.

Dubini eletto presidente degli industriali lombardi

Milano, 3

Il dott. Emanuele Dubini, amministratore delegato e direttore generale della Pirelli, è stato eletto presidente dell'Associazione industriale lombarda al termine dell'assemblea annuale svoltasi stamane alla Camera di commercio. Nel corso della assemblea, il dott. Cicogna, che ha lasciato la presidenza della Assolombarda in seguito alla sua recente elezione a presidente della Confindustria, ha svolto la relazione sull'attività dell'Associazione nel decorso esercizio, esaminando i principali problemi del settore.

GIOIELLI PER 26 MILIONI rubati a una milanese negli SU

Milano, 3

Una signora milanese che si trova in visita a New York, ha denunciato alla polizia un furto di gioielli per il valore di 42.490 dollari, pari ad oltre 26 milioni e mezzo di lire.

Vittima del furto è la signora Zea Marin, di 38 anni, residente in via Vitruvio, la quale ha dichiarato che i gioielli sono stati sottratti dalle sue valigie nel periodo intercorso tra la sua partenza, avvenuta domenica sera da un albergo di San Francisco, e il suo arrivo a New York, quando ella controllò le valigie.

La signora Marin ha aggiunto che la piccola valigia, foderata, era chiusa a chiave, e che la serratura è stata trovata forzata. Zea Marin era giunta con la famiglia in aereo da San Francisco.

Tra i gioielli rubati, figurano una collana di 144 perle del valore di 10.000 dollari, un'altra del valore di 7000, un anello da 5000 e uno infine del valore di 3000 dollari.

Del furto si stanno occupando la polizia federale e quella di San Francisco.

DUE JUGOSLAVI fuggiti dall'Australia

Livorno, 3

Il comandante del piroscafo «Grecian», battente bandiera liberiana, appena giunto oggi nel porto di Livorno, ha avvertito le autorità di polizia di avere a bordo due giovani fuggiti clandestinamente dall'Australia e nascostisi durante la navigazione. Si tratta dei ventenni Bianco Mikcutz e Komazin Drago, ambedue di origine jugoslava.

Alcuni agenti del Commissariato del porto si sono recati a bordo del Grecian» per procedere agli accertamenti di legge. I due clandestini avrebbero espresso il desiderio di sbarcare in terra italiana, ma le autorità locali lo hanno vietato, cosicchè i due giovani, rimasti a bordo del piroscafo, proseguiranno il viaggio per essere ricondotti in Australia.

Le autorità di polizia stanno interessandosi del fatto per conoscere i motivi che avrebbero indotto i due giovani a fuggire clandestinamente dalla Australia.

IL DRAMMA DEL «LACONIA» NEL SETTEMBRE 1942

Si salvarono dai pescecani quando apparve un bombardiere

Nelle stive della nave silurata si trovavano 1.800 prigionieri di guerra italiani - L'episodio iersera alla televisione francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

La storia del piroscafo inglese «Laconia», affondato da un sottomarino tedesco la notte del 12 settembre 1942 nell'Atlantico del Sud, mentre da Suez stava facendo rotta verso l'Inghilterra, storia citata persino al processo di Norimberga per le conseguenze che essa ha avuto, è stata questa sera rievocata sia dalla Radio che dalla Televisione francese, in quanto proprio in questi giorni è uscito un libro che riporta nei minimi particolari le ore vissute.

Autore del libro, che porta il titolo di «L'Affaire du Laconia», è un scrittore francese, Leonce Peillard, figlio e fratello di marinai, come egli stesso lo è stato, del resto, in giovinezza. L'autore non ha voluto con il suo lavoro scrivere un libro politico, ma si è semplicemente limitato a dare l'esatta versione dei fatti, cosa che gli è stata possibile dopo una lunga inchiesta che lo ha portato ad interrogare centinaia di testimoni della tragedia, come pure a consultare i libri di bordo di diverse unità implicate nell'affare, documenti degli archivi segreti militari alleati e ad intervistare l'ammiraglio tedesco Karl Doenitz, comandante, all'epoca degli avvenimenti, della Flotta dei sottomarini tedeschi.

Partito da Suez verso l'Inghilterra, dopo aver compiuto il periplo dell'Africa, il piroscafo inglese «Laconia», di 20.000 tonnellate, fu silurato da un sottomarino tedesco, l'«U 156», a 300 miglia dalla costa, la notte del 12 settembre 1942. A bordo del «Laconia», al momento del siluramento, c'erano 2789 persone, e precisamente 463 uomini d'equipaggio, 286 militari inglesi che rientravano in patria, 160 soldati polacchi, 80 fra donne e ragazzi inglesi che dovevano essere rimpatriati, oltre a 1800 prigionieri di guerra italiani rinchiusi nelle stive del piroscafo.

Solo circa quattrocento di questi ultimi riuscirono a gettarsi a mare al momento del siluramento, dopo aver forzati i cancelli e vinta l'opposizione delle sentinelle polacche che cercavano di rigettarli nelle stive a colpi di baionetta.

Ma il vero dramma del «Laconia» incominciò il mattino dopo, quando il sottomarino tedesco, rimasto nella zona, si trovò in mezzo a centinaia di relitti, a cui cercavano di aggrapparsi disperatamente i superstiti, lottando contro i pescicani che si erano precipitati su di loro.

Ricordandosi, da buon marinaio, che, una vola silurata e affondata una nave, non esistono più nemici ma solo uomini in pericolo che, secondo una vecchia tradizione marinara, debbono essere soccorsi, il comandante del sottomarino tedesco iniziò immediatamente la operazione di salvataggio, raccogliendo a bordo un centinaio di naufraghi e cercando di riunire gli altri in scialuppe al suo rimorchio.

Del suo operato egli informò immediatamente l'ammiraglio Doenitz che, contrariamente al parere di Hitler, ordinò che altri due sottomarini tedeschi che si trovavano nella zona, come pure il sottomarino italiano «Cappellini» della base navale di Bordeaux, si dirigessero sul luogo per collaborare all'opera di salvataggio.

Il comandante dell'«U 156» propose persino di lanciare un appello anche alla Marina alleata, per rendere neutra la zona almeno sino ad operazione di salvataggio compiuta; ma da Berlino giunse, via radio, parere contrario. Si dispose allora che alcune unità della flotta francese della base di Dakar, si recassero sul posto, per raccogliere a bordo i naufraghi e permettere ai quattro sottomarini dell'Asse di riprendere le loro operazioni belliche.

Mentre tre unità francesi si dirigevano sul luogo, avvenne l'episodio più clamoroso di quelle giornate: un aereo americano sorvolò il sottomarino tedesco che trascinava diverse imbarcazioni di salvataggio, cariche di naufraghi, bombardandole e colpendone una. L'autore del libro, in base ai documenti raccolti, dimostra ora come il pilota dell'aereo, dopo aver sorvolato una prima volta l'unità tedesca, domandò istruzioni alla sua base, che gli rispose di restare nella zona, mentre essa avrebbe chiesto a sua volta istruzioni a Washington. Se queste, comunque, non fossero giunte in tempo utile, quando cioè l'aereo si fosse trovato col carburante indispensabile per far ritorno alla base, prima di abbandonare la zona avrebbe dovuto bombardare il sottomarino, ordine che il pilota eseguì scrupolosamente, rientrando alla base coi serbatoio completamente a secco.

Questo bombardamento ebbe in seguito gravi conseguenze, in quanto Doenitz emise allora un ordine per tutti i suoi sottomarini, in cui si vietava categoricamente per il futuro di portare soccorso a naufraghi di unità nemiche silurate. Questo ordine, del resto, gli procurò al processo di Norimberga dieci anni di carcere.

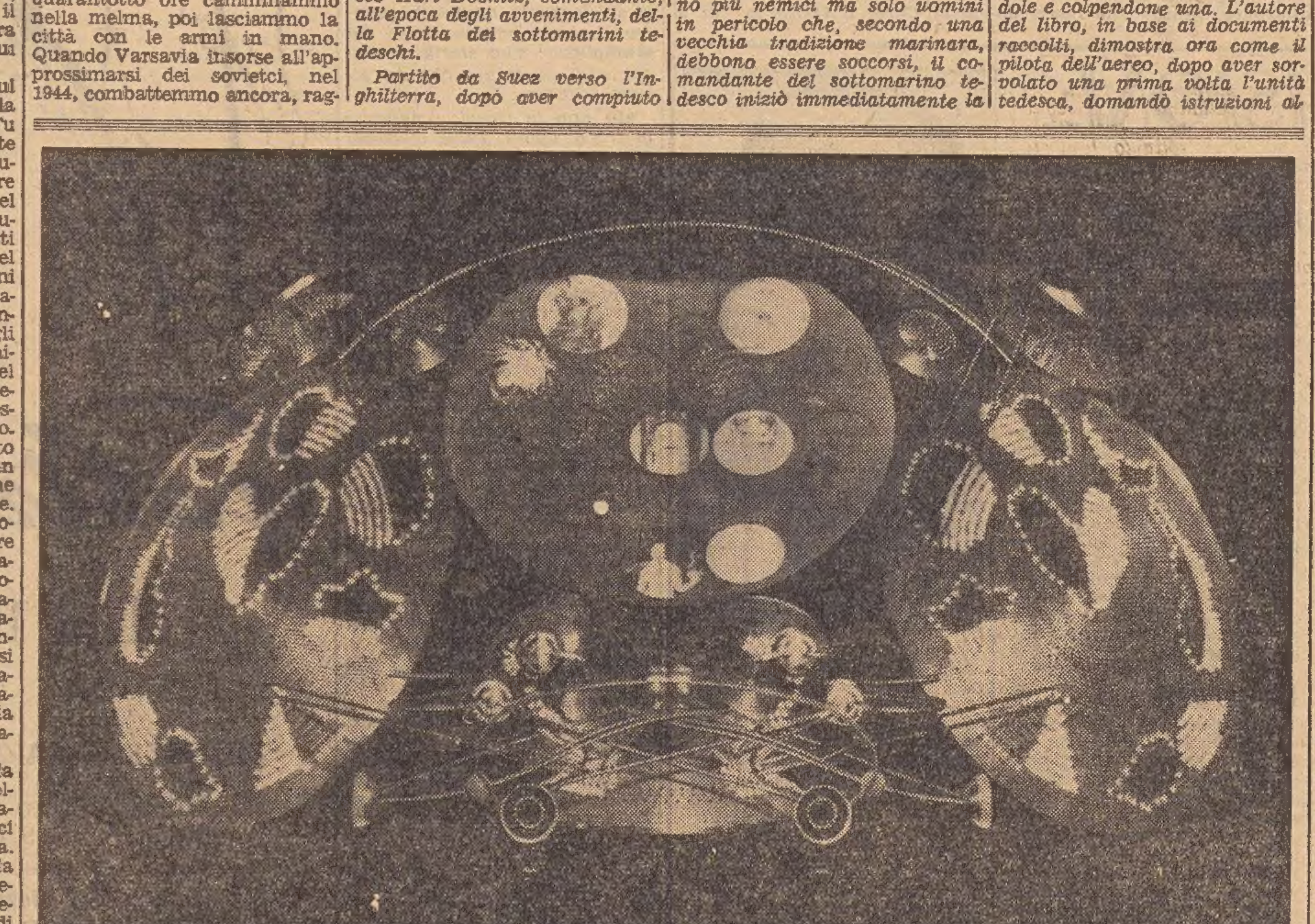
Vice

Il processo di Gerusalemme «TUTTO E' FALSO» dice la moglie di Eichmann

Buenos Aires, 3

Il figlio di Eichmann ha comunicato alla stampa copia di una lettera scritta da sua madre al Procuratore Hausner, nella quale la signora Vera Eichmann afferma che l'accusa che Eichmann sia responsabile della morte di sei milioni di ebrei «è falsa, e voi lo sapete». «Mio marito si è battuto per il popolo ebraico e ha dato il suo aiuto dovunque ce ne fosse bisogno» prosegue Vera Eichmann, aggiungendo: «Il nostro Dio, che vede nell'oscurità, sa che mio marito non è un feroce cacciatore d'ebrei e che si è sempre sacrificato per loro. Egli era solamente incaricato dell'emigrazione, ma i suoi metodi erano intralciati dai suoi stessi capi e dagli ebrei di tutto il mondo».

La lettera cita anche la rivista americana «Life», che avrebbe scritto: «E' un fatto chiaro che non c'è paese al mondo che sarebbe stato disposto ad accogliere gli ebrei... nemmeno un solo milione». In altra parte della lettera, «frau» Eichmann dice: «Mio marito non ha mai emesso un ordine di uccidere degli ebrei, nemmeno uno». Secondo la moglie del criminale tedesco, l'esistenza di un «complotto» ai danni di suo marito è dimostrata dal fatto che dopo «aver preteso» di dargli la caccia per 15 anni, gli israeliani hanno impiegato nove mesi a formulare le accuse per il processo. «Non un singolo giornale, prima o durante la guerra, ha fatto il nome di mio marito in relazione a nulla — conclude la signora Eichmann. — Ma voi avevate bisogno di un capro espiatorio. Io chiamo l'Onnipotente a testimone che quanto scrivo è la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità, e che mio marito non è un assassino».



Una foto panoramica dell'«Upjohn Brain», il gigantesco meccanismo a cui è affidato il compito di dimostrare schematicamente ed elettricamente come si sviluppa il pensiero nel cervello umano, in correlazione con le sensazioni della vista e dell'udito. L'«Upjohn Brain», costruito dalla Upjohn Company di Kalamazoo (Michigan, Stati Uniti), sarà esposto nella Sezione americana dell'Esposizione internazionale del Lavoro di Torino, in occasione delle manifestazioni «Italia '61»

aprite la con stile

Una buona presentazione
della carne Simmenthal
comincia dall'apertura
della scatola;
tagliate tutti e due i coperchi:
scenderà compatta.

la buona carne in scatola

Simmenthal

è tutta polpa magra

CRONACHE SPORTIVE

IL GIAPPONE STA PREPARANDO LE OLIMPIADI DEL 1964

SOMIGLIERANNO A QUELLI DI ROMA GLI IMPIANTI DEI GIOCHI DI TOKIO

Aumentata a 100 mila spettatori la capacità dello Stadio Nazionale - Pista di 400 metri in tennisolite - Cronometraggio elettrico di nuovo tipo

Roma, 3

Di ritorno da una importante riunione della International Amateur Athletic Federation, Bruno Zauli ha fatto all'«Ansa» le seguenti dichiarazioni sulla organizzazione delle Olimpiadi di Tokio.

«Il consiglio dell'I.A.A.F. ha attentamente esaminato un primo rapporto per le Olimpiadi di Tokio, presentato dal dott. K. Asano, presidente della federazione atletica giapponese, a nome del comitato organizzatore. Le cerimonie di apertura e di chiusura e la parte fondamentale delle Olimpiadi, cioè le gare di atletica leggera, avranno luogo allo Stadio nazionale di Tokio nel Meiji Shrine Park. E' uno stadio di recente costruzione, cominciato nel 1956 ed inaugurato nel 1958 con i Giochi asiatici, della capacità di 70.000 spettatori che sarà aumentata fino a 100.000 persone. Ha una forma ellittica ed occupa un'area di circa 7 ettari. Nel prossimo autunno cominceranno tutti i lavori di migliorie e perfezionamento in funzione dei Giochi. Vi saranno due tabelloni per i risultati ed una speciale macchina di cronometraggio elettrico studiata dalla Japan Photo Finish Co., ma la principale attenzione sarà portata sui problemi di preparazione degli atleti per le gare (riscaldamento) la cui soluzione è stata la chiave del successo delle Olimpiadi di Roma.

«Viene infatti prevista la costruzione di una piccola pista di 70 metri nell'interno dello stadio, sul tipo di quella sperimentata ad Helsinki; inoltre vi sarà una pista all'aperto di 300 metri, con l'ampliamento di quella attuale che è di soli 200 metri, ed un campo speciale per i lanci. Tali impianti saranno collegati allo stadio con un ponte ed un sottopassaggio. Per le installazioni di gara vi saranno naturalmente gli impianti regolamentari con pista di 400 metri, doppie pedane per i salti e pedane multiple per i lanci.

«Il consiglio dell'I.A.A.F. ha respinto la proposta di adottare, secondo un recente sistema americano, le piste in conglomerato di asfalto, sulle quali la maggior parte degli atleti del mondo non sono abituati a saltare od a correre. Pertanto si avrà la normale superficie in tennisolite o materiali simili, che esigono l'uso delle scarpette chiodate, e del cemento per i cerchi del disco, del peso e del martello.

«Ma il grande problema non ancora risolto — deciderà ad Atene il Comitato olimpico internazionale — è quello della data dei Giochi. Il clima giapponese normalmente è soggetto a grandi pioggie ed uragani dalla metà di giugno alla metà di settembre, con una umidità relativa del 98 per cento. I giapponesi erano orientati in un primo tempo verso un periodo compreso tra la fine di maggio ed il principio di giugno. Ora invece propendono tra la fine di settembre ed il principio di ottobre e comunque sconsigliano decisamente l'estate. Tra i due periodi l'opinione delle varie nazioni è molto divisa: quelle nordiche sono favorevoli ad ottobre, quelle più a Sud per il maggio. I termini geografici s'invertono per l'emisfero australe. Per ora è molto difficile poter prevedere quale sarà la scelta.

«Infine il villaggio olimpico sarà costruito sul tipo di quello di Roma, palazzi e palazzine con molti appartamenti, a 15 miglia, circa 25 chilometri, dallo stadio nazionale e sarà dotato di 4 campi sportivi con pista regolamentare di 400 metri per gli allenamenti. Ciò costituisce un grande vantaggio perchè gli atleti potranno completare la loro preparazione senza allontanarsi dai loro alloggiamenti. Per contro rappresenta una grave difficoltà la lontananza fra i due centri fondamentali dei Giochi: stadio e villaggio. Attualmente occorrono circa 50 minuti di viaggio, ma sarà costruita una nuova strada che, riservata al traffico olimpico, potrà abbreviare il percorso a 35 minuti.

«L'impressione che si è avu- [illegible]

apportarvi delle variazioni, in modo da consentire lo svolgimento dei 400 m. piani e del pentathlon».

Oggi trotto a Montebello

Pripet e Oro del Reno: un duello da vedersi

Oggi pomeriggio trotto all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 15. Prova principale del convegno la Totip Premio degli Alberi che avrà al via nove concorrenti. La partenza verrà data con l'autostart essendo la Totip alla pari sulla distanza dei 1680 metri.

In questa prova è prevedibile un duello fra Oro del Reno e Pripet, due scattisti di eccezionale valore. Oro del Reno, da tempo alla ricerca del successo di prestigio, ha buone probabilità di coglierlo semprechè si presenti in pista in una condizione apprezzabile. L'allievo di Belladonna ha sorteggiato un favorevole numero di partenza e perciò va appoggiato. Pripet, che lunedì ha dimostrato di essere in eccelenti condizioni di forma, è un altro candidato al successo, e il figlio di Abd El Krim, che per l'occasione sarà affidato a Giorgio Zeugna, non deluderà certamente le aspettative. Pripet ed Oro del Reno sono dunque i cavalli più attesi nella Totip, ma non vanno trascurate le possibilità dei rappresentanti della «Cantachiaro» Seduttore e Ultimo i quali su una distanza veloce hanno più probabilità di ben figurare.

Nel Premio degli Abeti, riserva Totip, saranno di scena i «tre anni». Lindoro, alfiere della generazione locale, renderà fino ad un massimo di cinquanta metri, ma le sue probabilità di successo in questa prova rimangono lo stesso intangibili.

Ecco i nostri favoriti: *Premio degli Aceri:* Gramolazzo, Maldicente, Bibiem. *Premio delle Conifere:* Marco Moko, Valmi, Buttero. *Premio dei Pini:* Trifoglio, Tindari, Eliseo. *Premio dei Larici:* Mariposa, Tzigano, Melagrana. *Premio degli Alberi* (Totip): Pripet, Oro del Reno, Seduttore. *Premio degli Abeti:* Lindoro, Allier, Torvayanica. *Premio delle Betulle:* Nerone, Illuso, Apache.

Vittoria di Benvenuti

Brunet squalificato per «ostruzionismo»

Napoli, 3

Nino Benvenuti non ha fortuna a Napoli. Il suo precedente incontro con l'inesperto tunisino Ben Ali Afala è terminato alla prima ripresa senza che agli sportivi venisse concesso il piacere di conoscere l'arte del campione olimpionico. Questa sera il suo avversario, il francese Renèe Brunet si è chiuso a testuggine e si è lasciato tranquillamente picchiare per cinque riprese. Alla sesta l'arbitro, dopo averlo più volte ammonito per ostruzionismo, l'ha squalificato. Benvenuti, durante cinque riprese ha inutilmente cercato di aprire la guardia del francese.

Altra fulminea vittoria del peso massimo De Piccoli. Il campione olimpionico ha messo k.o. il tedesco Werner Warraschek dopo appena 39" di combattimento. Magnifica la vittoria del campione dei leggeri Nobile su Manuel Sosa. Lo italiano ha vinto ai punti un magnifico incontro che lo ha visto continuamente all'attacco.

SEVERO IL TRIBUNALE DEI CALCIATORI

Una domenica di squalifica a Fortunato della Triestina

Due a Thermes (Foggia), tre a Corso (Verona) Cancian (Mantova) appiedato per tre settimane

Milano, 3

La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha adottato le seguenti deliberazioni.

Campionati serie «A» e «B», gare del 30 aprile 1961. Società. Ammenda di L. 200.000 alla Reggiana, di L. 50.000 al Verona, di L. 35.000 alla Spal, di L. 30.000 al Venezia.

Giocatori espulsi. Squalifica per tre giornate: Corso (Verona); per due giornate: Thermes (Foggia); per una giornata: Fortunato (Triestina). Giocatori non espulsi. Squalifica per tre giornate: Cancian (OZO Mantova). Ammonizione con diffida e ammenda di L. 12.000 Calzolari (Parma), Gerin (OZO Mantova). Ammonizione e ammende: Sivori (Juventus), Vincenzi (Sampdoria), Virgili (Bari), Grossi (Venezia). Ammonizione: Cella (Torino), Leoncini (Juventus), Magi (Prato), Ogliari (Reggiana), Del Negro (OZO Mantova). Ammenda di L. 6000: Seghedoni (Bari).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro. Ammenda di L. 16.000 e lettera di diffida: Raffin (Venezia); ammenda di L. 24.000 Boniperti (Juventus); ammenda di minore entità a Bacci (Padova), Maschio (Atalanta), Picchi (Inter), Tarabbia (OZO Mantova), Vitali (Alessandria), Adorni (S. Monza), Catalani (Spal), Merlo (Foggia), Zagano (Pro Patria). Ammonizione: Pacco (Verona), Pucci (Sambenedettese), Savoia (Verona).

Fogar sostituirà il punito Fortunato

I giocatori della Triestina, una trentina in tutto tra titolari, riserve e juniores, si sono ritrovati ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura per intensificare gli allenamenti.

La partita amichevole contro la Sandanielese è stata rinviata ad altra data. Per oggi è prevista una partita a due porte tra le squadre dei titolari e delle riserve. Il posto dello squalificato Fortunato, che dovrà rimanere fuori squadra per una domenica, verrà affidato a Fogar. Con tutta probabilità nella trasferta di Valdagno il ruolo di ala sinistra sarà ricoperto da Fogar.

Birmingham-Inter 2-1

Birmingham, 3

Il Birmingham ha battuto l'Inter per 2 a 1. L'Inter è così eliminata dalla Coppa delle Fiere mentre il Birmingham si è qualificato per la finale. Nell'incontro di andata il Birmingham aveva battuto l'Inter per 2 a 1 e quindi esso ha ottenuto il punteggio complessivo di 4 a 2.

Arbitri diffamati

Annoscia e Marchese assolti in istruttoria

Roma, 3

La Federcalcio informa che l'ufficio inchiesta della FIGC, su richiesta del commissario arbitri della Lega nazionale, e con l'autorizzazione del commissario all'A.I.A., settore arbitrale, ha esperito degli accertamenti, teste ultimati, che hanno provato la completa estraneità degli arbitri Annoscia e Marchese, a fatti loro attribuiti da tendenziosi apprezzamenti risultati destituiti di ogni fondamento. Gli atti sono stati inoltrati dall'ufficio inchiesta in sede competente per l'eventuale adozione di provvedimenti nei confronti dei propalatori degli accennati tendenziosi apprezzamenti.

Cavalieri a Piazza di Siena

Il Premio Roma all'irlandese Ringrose

Roma, 3

L'irlandese Ringrose ha vinto il Premio Roma al Concorso equestre Chio a Piazza di Siena. Egli ha vinto pure il secondo posto. Ecco la classifica: 1) Ringrose (Irl.) su Loch an Espaig, penalità 0, tempo 1.14.4; 2) Ringrose su Cloyne, 0, 1.18; 3) Blacker (GB) su Workboy, 0, 1.17.7; 4) Mancinelli (It.) su Rockette, 4, 1.11; 5) Raimondo D'Inzeo (It.) su Posillipo, 4, 1.12; 6) Bovetti (It.) su Sancio, 4, 1.29; 7) Calmon (Fr.) su Gerboise, 7, 1.37; 8) Salvati (It.) su Kebir, 15, 1.15 (tutti dopo «barrage»).

Il torneo di boccine dell'Enal Trieste

Organizzato dal Circolo Ricreativo CRDA di Trieste ha avuto inizio martedì il campionato provinciale di boccine a coppie indetto dall'ENAL.

Il programma della terza giornata, che si giocherà questa sera, è il seguente: ore 19.30, Debelli-Prestar c. Bonivento F.-Venturini; ore 20.30, Benivento R.-Drioli c. Saxida-Zanutel.

I 19 PRIMATI MONDIALI DI UN ROTELLISTA INGLESE

Galessi: «Sarà ma non ci credo»

Woodley avrebbe coperto in un'ora oltre 33 km.

Monfalcone, 3

Il mondo del pattinaggio a rotelle è stato messo a rumore dall'annuncio che pattinatori britannici hanno demolito, a Londra ed a Birmingham, 28 primati stabilendone pure altri otto nuovi. La parte del leone l'ha svolta l'inglese L. E. Woodley il quale ha conquistato [illegible]

gio Venanzi, a Ferrara, su una pista avente lo sviluppo di metri 333 con curve a largo raggio, aveva percorso in un'ora km. 31,530 conquistando anche primati internazionali su distanze intermedie.

La velocità dell'atleta inglese è stata sbalorditiva e abbiamo ritenuto opportuno sentire [illegible]

impiegati nelle più importanti competizioni internazionali della specialità ed ho rilevato che su piste di analoghe dimensioni (Lisbona, Modena, Brescia, Grado, Bari, Barcellona, Schweinfurt, ecc.) nessun corridore, per campione che sia, non è mai riuscito a toccare i 30 chilometri orari, neppure nel giro [illegible]

Il giovane milanese Giancarlo Baghetti che a bordo di una Ferrari si è brillantemente imposto nel Circuito di Siracusa

QUANDO NON SI PRATICANO OSTRUZIONISMI...

All'Olimpico la Fiorentina batte ed elimina la Roma (4-6)

Tre gol segnati da Petris, due da Milan - Primo tempo: 2-3 - Franca la superiorità dei gigliati

Roma, 3

Per i quarti di finale della Coppa Italia, Roma e Fiorentina si sono incontrate questa sera all'Olimpico.

La partita assume subito un tono vivace e rapidi sono i capovolgimenti di azioni. Dopo un periodo iniziale a favore dei fiorentini la Roma assume le redini del giuoco e al 22' passa in vantaggio su centro rasoterra di Menichelli che trova impreparato Castelletti: Pestrin segna a porta sguarnita per precedente uscita del portiere.

I viola pareggiano con uno strano gol, al 31', con Da Costa che, fuggito da solo, realizza da posizione difficile, infilando fra palo e portiere con un preciso rasoterra.

Al 33' la Fiorentina raddoppia su azione Da Costa-Milan-Petris. Dopo una grande occasione mancata al 39' da Manfredini la Fiorentina segna il terzo gol su combinazione Da Costa-Petris. Ma prima dello scadere del tempo i giallorossi riducono lo svantaggio segnando con Selmosson che sfrutta un passaggio di Manfredini.

Nella ripresa il giuoco accenna a calare di tono. L'inizio è infatti molto modesto in fatto di azioni da rete. Ma al 25 la Fiorentina si stende all'attacco e Milan, riprendendo la palla su precedente tiro di Benaglia che era impallato su un avversario, batte imparabilmente Cudicini. Al 29' è la volta della Roma a segnare su centro di Manfredini dalla sinistra e correzione di testa di Menichelli.

Il ritmo è ora più intenso, e la Roma tenta il tutto per tutto per pareggiare, ma i viola al 39' su classica azione di contropiede segnano la quinta rete: Da Costa allarga a Petris il quale con un pallonetto, in [illegible] realizza a porta vuota. I giallorossi praticamente si arrendono e al 41' permettono allo smarcato Milan di segnare la sesta rete. Quando il punteggio sembra ormai acquisito Orlando sfruttando un allungo dopo che la palla era stata messa al centro campo per la rimessa in giuoco scatta in profondità e segna un bel gol su girata.

In definitiva però il risultato a favore della Fiorentina è più giusto in quanto i viola si sono dimostrati più scattanti. Il vistoso punteggio dipende anche dal fatto che entrambe le squadre hanno giuocato senza ostruzionismi difensivi.

ROMA: Cudicini; Stucchi, Raimondi; Fontana, Losi, Giuliano; Orlando, Pestrin, Manfredini, Selmosson, Menichelli. FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Confiantini, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Benaglia, Da Costa, Milan, Petris. ARBITRO: Bonetto di Torino. NOTE: Spettatori: 30.000 circa; terreno buono, serata coperta.

Per Baker la Roma pagherebbe 70 milioni

Londra, 3

Il calciatore inglese Joe Baker, ha rivelato oggi che la Roma sta cercando di ottenere il suo trasferimento. «Io — ha detto Baker, che ha 24 anni — cerco di andare dove stanno i soldi. Se i soldi stanno in Italia, allora sia l'Italia».

Il calciatore, che è un forte centroavanti, è giunto a Londra per degli allenamenti. Egli giuoca attualmente nella squadra della prima divisione scozzese Hibernian. La squadra ha annunciato ieri che è disposta a concedergli il trasferimento [illegible]

Greaves conclude il contratto con il Milan

Milano, 3

[illegible]

Coppa del Mondo

Grecia - Irlanda Nord 2-1

Atene, 3

[illegible]

1) Germania Occidentale p. 4; 2) Grecia p. 2; 3) Irlanda del Nord p. 0. Tutte le squadre hanno disputato due partite.

QUARTI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA

Rivincita della Juventus che piega la Sampdoria (0-2)

Insistente ma vana offensiva dei genovesi - Nicolè ha siglato le reti: una nel primo e una nel secondo tempo

Genova, 3

Per i quarti di finale della Coppa Italia si sono incontrate le squadre della Sampdoria e della Juventus. I bianconeri torinesi hanno vinto per 2-0. Le squadre si sono presentate alquanto rimaneggiate in confronto delle formazioni di domenica scorsa. Alla Juventus mancano Sivori, Mora, Cervato, Boniperti e Castano. Alla Sampdoria Marocchi, Brighenti, Cucchiaroni, Ocwirk e Vicini.

Nel primo tempo la Sampdoria attacca quasi in continuazione ma la sua supremazia non si concretizza, mentre la Juventus pur subendo l'iniziativa dei blucerchiati, va a segno all'11' con Nicolè. L'azione del gol ha inizio con un rilancio assai lungo di un difensore juventino verso Nicolè. Il primo intervento è mancato da Delfino e quindi anche Bernasconi manca la palla, cosicchè Nicolè, tutto solo, riesce ad evitare l'uscita di Rosin ed a mettere in rete. La Sampdoria perde, poi, due occasioni: al 20' e al 22', quando, prima Caroli e poi Sarti, salvano sulla linea bianca due tiri di Toschi e di Lojodice.

Nella ripresa il giuoco non ha mutato molto di tono. E' la Sampdoria ad attaccare in prevalenza ma la sua prima linea non riesce a mettere in grave imbarazzo la difesa della Juventus che tra l'altro al 20' perde la mezz'ala Mazzia, rimasto contuso in uno scontro con Bernasconi. Comunque in quel momento i bianconeri avevano già partita vinta per aver segnato una seconda rete con il centroavanti Nicolè al 9'. L'azione si è sviluppata sulla destra con Fascetti che è entrato in area: su di lui è uscito Rosin a catapulta e la palla ha carambolato su alcuni giuocatori e quindi respinta da un difensore, è pervenuta a Nicolè il quale al volo dal limite dell'area l'ha infilata in rete.

La Juventus vincendo oggi l'incontro con la Sampdoria si è qualificata per le semifinali di Coppa Italia. La partita non è stata eccezionale dal punto di vista tecnico proprio a causa delle molte riserve che figuravano nelle due squadre. Ad ogni modo il giuoco è stato a tratti piacevole: la Juventus ha mirato soprattutto a contenere le sfuriate dei blucerchiati e vi è riuscita pienamente aiutata, anche dall'ingenuità degli attaccanti sampdoriani. Nonostante la lunga pressione, quindi, la squadra di Monzeglio non è riuscita ad ottenere alcuna rete.

Della Juventus si sono messi particolarmente in mostra il centromediano Sarti, che ha nettamente dominato nella propria zona, il laterale Leoncini e il terzino destro Burnich, mentre in prima linea solo a tratti Charles, Nicolè e Stacchini hanno brillato. Della Sampdoria hanno giuocato abbastanza bene Bergamaschi, che rientrava dopo una lunga assenza, Bernasconi, Toschi e a tratti anche Skoglund.

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Tommasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Recagno, Lojodice, Toschi, Skoglund e Mainardi. JUVENTUS: Mattrel; Bernich, Caroli; Mazzia, Sarti, Leoncini; Fascetti, Charles, Nicolè, Colombo, Stacchini. ARBITRO: Rigato, di Mestre. NOTE: terreno ottimo, giornata primaverile, spettatori 10.000.

Coppa dei Campioni

Barcellona vince la «bella» con Amburgo (1-0)

Bruxelles, 3

Nella «bella» tra Barcellona e Amburgo per le semifinali della Coppa dei campioni, di calcio, il Barcellona si è imposto per 1-0, con un gol di Evaristo al 43' del primo tempo. Circa 50.000 persone hanno assistito alla partita, disputatasi sul terreno neutro di Bruxelles. Il Barcellona si è così qualificato per la finale della Coppa.

All'incontro hanno assistito a partire dall'inizio del secondo tempo anche Re Baldovino e la Regina Fabiola.

Gli spagnoli hanno attaccato per buona parte dell'incontro, ma la tattica da loro usata, brevi rapidi passaggi, non si è dimostrata sempre molto efficace nei riguardi della solida difesa dei tedeschi.

Il gol della vittoria è stato segnato a tre minuti dalla fine del primo tempo, dopo uno scambio di passaggi tra Evaristo e Kocsis.

Il secondo tempo ha visto un gioco più pesante e scorretto, a causa della tensione nervosa che si è impossessata dei giocatori. Werner, feritosi a otto minuti dal termine, ha abbandonato il campo. A pochi minuti dalla fine l'arbitro ha fischiato il gioco pericoloso del portiere Schnoor che aveva tentato di fermare Kocsis con la gamba tesa.

A domenica il Rallye Città di Trieste

Da tutti i centri triveneti continuano a giungere le adesioni al «2.o Rallye Città di Trieste» — Trofeo azienda autonoma di soggiorno e turismo organizzato dalla Scuderia Ostuni con il patronato dell'Automobile Club Trieste, che si svolgerà domenica 7 maggio, sul percorso Trieste, Gorizia, Udine, Palmanova, Cervignano, Monfalcone, Trieste, per complessivi 195 km.

La gara, che vedrà in lizza i migliori piloti di Venezia, Padova, Trieste, Rovigo, Gorizia, Udine, Treviso, Trento, Bolzano, Vicenza, Verona, Milano, Bologna, Ferrara e Ancona, sarà valida per il campionato triveneto dei «rallyes» per i campionati sociali dell'A. C. Trieste e della Scuderia L. Ostuni e quale prova di qualificazione (girone veneto) per la finale della Coppa nazionale della regolarità che si svolgerà a Padova il 22 ottobre 1961.

La prima edizione di questo «rallye», svoltasi lo scorso anno, fu appannaggio dell'ing. Luigi Navarra di Udine che battè il dott. Tullio Stabile di Trieste di un decimo di secondo e Renato Verzier per cinque decimi. E' stata una gara appassionante fino all'ultimo traguardo, ma quella che si svolgerà domenica prossima si preannuncia ancora più incerta data la presenza dei migliori specialisti, che desiderano assicurarsi un buon punteggio agli effetti del campionato triveneto, per il quale la prima edizione non era valevole.

Il 2.o Rallye Città di Trieste si articolerà su ben 14 controlli orari distribuiti su una prova in salita (Trieste-Cacciatore), una prova di precisione sul chilometro (km. 134-133 della SS. 14) e una gimcana di 3 giri da disputarsi in Foro Ulpiano con cronometraggio a fotocellula. Controlli sono stati istituiti anche a Gorizia, Udine e Cervignano.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente questa sera e le verifiche si effettueranno nella giornata di sabato in via Machiavelli n. 28.

Ecco il primo elenco degli iscritti: Cavallari Armando (Giulietta TI), Totti Giorgio Giorgio (Giulietta TI), Bovoni Alberto (Fiat 500), tutti di Rovigo, Ledri (Giulietta SS), Predolin Giuseppe (Giulietta SV), Tommasi Roberto (Fiat 500 S), Gratton Paolo (Fiat 1100), Della Ricca Valentino (Fiat 600 D), tutti di Gorizia, Nocini Sinibaldo (Fiat 1100), Verona, Poggi Ruggero (Fiat 600), Padova, Lipizer Sergio, (Fiat 600), Milano, Bonduri Attilio (Fiat-Abarth 850 tc), Genova, «Hans» (Giulietta TI), Bizjak Massimiliano (Ford Anglia), Stabile Tullio (Operl Rekord), Giuliani Luciano (Alfa 1900 TI), Sacerdoti Bruno (Giulietta TI), Paolini Luciano (Fiat 600), Orso Alvise (Fiat 600), Turchini Glauco (Fiat-Abarth 500), Garbin Dino (Lancia Appia), Aleffi Salvatore (Fiat 600), tutti dello Ostuni-Trieste, Merluzzi Fabio (Fiat 1100) TV), CUS TS, Rigo Marcello (Fiat 1200), Ostuni TS, Bissaldi Livio (Fiat 500 S), Ostuni-Trieste, Borghetti Gianni (Fiat 600), Cordiglia Luigi (Fiat 500), Videri Francesco (Fiat 600), Chiandussi Giulio (Fiat 600), Cappon Pierpaolo (Fiat 600), Brusaferro Oscar (Giulietta), Giacomelli Franco (Simca), Petrucco Sergio (Simca), tutti del CUS Trieste, Sandre Sergio (Giulietta SV), Ostuni-Trieste, Sartori Nino (Fiat 1100 TV), Gorizia, Rella Fabio (Giulietta SV), Fracasso Remo (Thriumph 2000 GT), Trevisan Sandro (Fiat 500), tutti di Venezia, Perco Paolo (Fiat 600), David Lidia «Dauphine», Samsa Guido (Fiat 1100), tutti della Ostuni-Trieste), Navarra Luigi (Giulietta), Sferella Giulio (Giulietta), Sfreddo Oscar (Fiat 500), tutti di Udine.

Torneo cinquantenario del Ricreatorio «Pitteri»

Domenica scorsa sono state giocate le seguenti partite del girone finale di pallacanestro con i risultati: «Padovan» B - «Nordio» B 11-4. «Padovan»: Narder 9, Brandolisio 2, Goruppi, Martini, Carciotti, Bussani, Stefani, Basso, Inchiostri. «Nordio»: Percos 2, Catalan 2, Cibin, Penso, Gorian, Faveo, Umek, Vittor, Digioia.

«Lucchini» A - «De Amicis» A 21-28. «Lucchini»: Kautzki 13, Trevisan 6, Armani, Raimondi, Versa, Giandri, Tival, Fioretti 2. «De Amicis»: Tonini 8, Dicandia 11, Butti 8, Cussit, Donato 1, Glavina, Milocco.

AL GIRO CICLISTICO DELLA GERMANIA

Ferito gravemente il corridore Fantini

Treviri (Germania), 3

L'italiano Alessandro Fantini è rimasto oggi vittima di una caduta nel corso della tappa Landau-Treviri del Giro ciclistico della Germania. Fantini si è scontrato con il tedesco Hans Jaroszewicz ed entrambi sono caduti a terra sul fondo di cemento armato, provocando la caduta di altri due tedeschi, tra i quali il primo in classifica generale Friedhelm Fischerkeller.

Un sanitario dell'ospedale dove Fantini è stato ricoverato ha reso noto che le ferite riportate dal corridore italiano sono gravi e che Fantini versa in «condizioni critiche» a causa di una «complicata frattura del cranio». Fischerkeller, invece, se l'è cavata con lesioni di minor conto.

L'odierna tappa è stata vinta dal tedesco Horst Oldenburg che ha coperto i 210 chilometri della tappa in 6 ore 18'38". Seguono nell'ordine: 2) Siegfried Renz (Germ.) 6.18'30"1; 3) Willy Schroeders (Bel.) 6.18'30"2; 4) Martin Van Geneugden (Belgio) 6.18'30"3; 5) John Van Tongerloo (Belgio) 6.18'30"4; seguono in gruppo altri 28 corridori.

Classifica generale: 1) Friedhelm Fischerkeller (Germ.) in 33.52'45"3; 2) Hans Junkermann (Germ.) 33.55'00"3; 3) Piet Rentmeester (Ol.) 33.55'49"8; 4) Reymond Impanis (Bel.) 33.55'56"1; 5) Siegfried Renz (Germ.) 33.56'57"; 6) Rudi Altig (Germ.) 34.3'48"1; 7) Armand Desmet (Bel.) 34.04'28"9; 8) Willy Schraeders (Belgio) 34.04'52"5; 9) Louis Proost (Bel.) 34.05'16"1; 10) Joop Kersten (Ol.) 34.05'33".

Giro di Spagna

A Perez Frances l'ottava tappa

Albacete, 3

Lo spagnolo Perez Frances ha vinto l'ottava tappa del Giro di Spagna, Benidorm-Albacete di km. 211. Il belga Seynaeve conserva il primo posto in classifica generale.

Ordine d'arrivo: 1) Perez Frances (Sp.) in 5,48'41" (con l'abbuono 5,47'41"); 2) Gomez Del Moral (Sp.) s. t. (con l'abbuono 5,48'11"); 3) Moreno (Sp.) s. t.; 4) Guardiola (Sp.) s. t.; 5) Herman (Sp.) 5,48'43"; 6) Pinera (Sp.) 5,52'35"; 7) Manzaneque (Sp.) s. t.

Torneo internazionale di tennis a Trieste

Organizzato dal massimo sodalizio della regione, il Tennis Club Triestino, si svolgerà nella nostra città dal 16 al 21 maggio un torneo internazionale di tennis. Alla prima manifestazione tennistica triestina della stagione hanno già data la loro adesione alcuni prima categoria austriaci e jugoslavi oltre ad alcuni prima e seconda categoria italiani. Il torneo si svolgerà sui campi di via Guido Reni rimessi a nuovo quest'anno dopo molti sacrifici dal più anziano sodalizio del Friuli - Venezia Giulia. Verranno disputate quattro specialità: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età offresi compagnia persona anziana o ammalata, custodia bambini, ore destinarsi. Telef. 43188 dalle 12-16. 23902 A

STABILE referenziata fidata, offresi. Cassetta 64667 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA con referenze cercasi abile stiro cucito casa signorile. Tel. 35949 o presentarsi Vicolo delle Ville 2, dalle 10-12 escluso domenica. 23890 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi 4 mattine in settimana. Telefonare 62305. 23880 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare cercasi prontamente. Telefonare 23966. 23913 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle ore 9 alle 19, referenze. Telefonare 44758. 64640 B

RAGAZZA tuttofare stabile o giornata capace cercasi. Telefonare 61052. 64649 B

STABILE giovane massimo 40 anni cercano 2 coniugi con bambina ottimo stipendio trattamento familiare. Telefonare 30517. 43616 B

STABILE o prestaservizi cerca piccola famiglia. Via Giustinelli 1, tel. 24566. 23 B

STABILE o prestaservizi con referenze cerca piccola famiglia ottimo stipendio. Telefonare 61268. 23916 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 23897 C

AUTISTA patente «C» offresi qualsiasi lavoro con referenze. Telefono 97594. 43602 C

DISPONENDO pomeriggi liberi, mi occuperei come riscuotitore, autista patente D, o altre mansioni, persona di fiducia con requisiti. Cassetta 64683 C, UPI.

IMPIEGATO diplomato lunga pratica ufficio qualsiasi lavoro offresi miti pretese mezza giornata massima fiducia garanzia. Telefonare 40011. 23819 C

INFERMIERA pediatrica 22 anni, offresi vigilanza bambini, ambulatorio medico. Telefono 75759. 64651 C

MURATORE offresi lavori in genere. Tel. 44783. 23786 C

PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 21416. 23868 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori. Telef. 70403. 23918 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Riceve dalle 14-19, via Boccaccio 5. Telefono 65006. 23870 CC

A.A. MURATORE piastrellista rivestimenti bagni cucine riparazioni esegue prontamente. Telefono 77311. 43620 CC

MASSAGGIATORE-trice viso, corpo, cellulite, specializzati snellimento caviglie. Telefonare 77705. 64637 CC

PITTORE capace qualsiasi lavoro d'appartamenti con garanzia. Telef. 41565. 23896 CC

«RINOVEST» sartoria specializzata rimette a nuovo abiti soprabiti, rimoderna ripara ecc. Via S. Lazzaro 9. 64654 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. APPRENDISTE parrucchiere due. Salone «Gaby», via Combi 11/2 (scalette). 646 D

AIUTO commesso 16-17enne oppure assolto servizio militare cercasi. Presentarsi: Alberti, Puntofranco Vecchio, magazzino 2 A, telefono 36051. 64639 D

APPRENDISTA cameriere cercasi. Telef. 35522 pomeriggio. 23879 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Telef. 43234. 23895 D

APPRENDISTA meccanico assume Garage Esperia, via San Francesco 4. 23903 D

AUTOTASSAMETRISTA con regolare bollettone cercasi. Rivolgersi chiosco Mobil, Fabio Severo. 64662 D

CARROZZIERE automobili assume Garage Esperia, via San Francesco 4. 23903 D

CASA di cura assume subito due ragazze pulizia, 18-25enni referenziate. Scrivere SPI, Bolzano, cassetta 14 E. 5866 D

CHEFS de rang e commis età massima 45 anni, esperienza locali esteri, conoscenza inglese ed eventualmente francese, tedesco, richiesti per imbarco navi passeggeri lusso. Inviare curriculum vitae e fotografie. Scrivere cassetta 7 V, SPI, Genova. 5863 D

COMMESSO, aiuto commesso, cerca salumeria. Gatteri 29, telefono 96563. 23900 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie Editrice offre collaborazione. Casella 128 M, SPI Milano. 5823 D

FALEGNAMI operai e mezzi operai cercansi. Toso, Manzoni 7. 23884 D

FATTORINA e una garzona 18-20enne cercasi. Telef. 73244. 23919 D

GIARDINIERE a giornata manutenzione giardino cercasi. Offerte scritte con pretese Amministrazione Micheluzzi, via Rossetti 59. 43603 D

OPERATORE spiaggia cercasi ottime condizioni. Foto Star, viale Venezia, Lignano. 23845 D

OTTICO cercasi. Inviare offerta scritta a: Mioni, Tergesteo. 64550 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante o garzona pratica cercasi. Salone Mina, via A. Diaz 7, telefono 29007. 23910 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante pratica manicure cercasi per stagione balneare. Telefonare 97434 dopo ore 21. 23858 D

PARRUCCHIERA provetta per fuori Trieste cercasi. Cassetta 23876 D, UPI.

PASTICCIERE e aiuto pasticciere cercansi. Telef. 20115. 10 D

PERFETTA stenodattilografa, pratica lavori ufficio cerca importante ditta. Massima discrezione per offerte tendenti migliori condizioni. Offerte cassetta 11755 D. UPI.

RAGAZZA 14enne cercasi per caffè-latteria. Via Marconi 36. 64644 D

RAGAZZA o ragazzo 15enne cercasi. Universalfoto, via Carducci 24. 23860 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Veliach Ernesto, viale XX Settembre 13. 23867 D

RAGAZZO e ragazza 15-16enni per eliografia cercansi. Telefonare 94437. 23904 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi. Presentarsi dalle 8.30-9, Universaltecnica, corso Garibaldi 4. 10 D

RAGAZZO 17enne aiuto officina cercasi. Vidali 4, Bartoli. 23898 D

RAGAZZO pratico panificio cercasi. Via Giuliani 25. 23881 D

RAGAZZO o ragazza 14-18enni cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio. 23909 D

RAGAZZO 16-18enne per distributore benzina Rotonda Boschetto. 23906 D

SIGNORINA 15-17enne apprendista cerca Bar Rudy, via Coroneo 38. 23901 D

E Rich. camere e pens. L. 25

PENSIONATA anziana cerca camera con vitto presso sola. Cassetta 23871 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA 2 letti affittasi 9000 mensili. Indirizzo UPI. 23865 F

CENTRALISSIMA presso sola 1-2 persone escluso cucina affittasi. Telef. 56603. 23899 F

MOBILIATA tranquilla acqua corrente affittasi distinto 8000. Benedetto Marcello 2, I, sinistra, principio Tigor. 64636 F

MOBILIATA centralissima bagno telefono affittasi. Machiavelli 7, II, sinistra. 43338 F

MOBILIATE vuote uso cucina 12.000; stanzetta 6000; parte appartamento, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 64660 F

STANZA uso ufficio ingresso libero viale XX Settembre 27, I p., sinistra. 23908 F

STANZA ufficio con senza mobili telefono riscaldamento centrale riva Grumula 6 affittasi. Telefonare 25645. 64659 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via dell'Istria 64, I p. 23887 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

FRANCESE lezioni individuali collettive conversazione. Telefono 30061 dalle 15-19. 23783 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno anche conversazioni. Cicerone 2, III. tel. 23168. 64635 G

LINGUE estere rapidamente per hostesses, corrispondenti, traduzioni, ripetizioni. Telefono 47726. 23872 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO targhetta nome Bruno ricordo papà; mancia. Telef. 49042. 23864 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. ROSSETTI nuovissimo, primoingresso, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, ogni comfort, affittasi senza spese. Agenzia «Domus», Galleria Tergesteo. 11783/1 I

A.A.A.A.A. SEVERO nuovissimo, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, affittasi senza spese. Agenzia «Domus» Galleria Tergesteo. 11783/2 I

A. APPARTAMENTO lussuoso prima entrata bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta affittasi via Rossetti. Tel. 28300 64666 I

A. CENTRALISSIMO nuovo, 4 stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi Immobiliare Nistri, Orologio n. 6. 8477 I

A. MOBILIATO stanza cucinino bagno via Colombo libero giugno affittasi. Telef. 28300. 64665 I

A. MOBILIATO lussuoso due stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo ascensore affittasi via Canova. Tel. 28300. 64665 I

A. VALMAURA affittasi appartamento nuovissimo, bicamere, cucina, ascensore, bagno. Telefonare 51687. 64642 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori affittansi. Corso Italia 29, II, Failla. 64661 I

APPARTAMENTI: due stanze Perugino, Istria, Fiera; 3 stanze piazza Scorcola, Sanvito, S. Giacomo, Severo (centralnafta); 5-7 stanze Campomarzio; affittansi. ATEC, Goldoni 1 81 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, 7000 mensili, 80.000 spese, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8475 I

APPARTAMENTO nuovo soleggiato 3 stanze salone bagno poggiolo veranda affittasi via Doda. Tel. 28300. 64666 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, stanzetta, cucina, bagno riscaldamento; 28.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8474 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino per bagno, cucina, soleggiato, centrale, affittasi, CARLI, S. Maurizio 4. 11789/1 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina gabinetto poggiolo via Ponziana affittasi 20.000 mensili. Telef. 28300. 64666 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo 2 stanze bagno installato affittasi Lazzaretto Vecchio 9, ore 10-12. 64658 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina ascensore 15 mila compensando piccole spese. Telef. 73244. 23919 I

APPARTAMENTO marina lussuoso vista mare 4 stanze bagno autoriscaldamento 26.000; altro Gambini 3 stanze 18.000; altro 3 stanze Rossetti 18.000; altro Miramare 2 stanze stanzino 20.000, affittasi. Torrebianca n. 14. 23922 I

APPARTAMENTO nuovo Roiano stanza cucina bagno ascensore centralnafta 22.000; altro Sangiacomo camera cucina 6500 affittasi. Torrebianca 14. 23922 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori viale XX Settembre 21, I p., affittasi. Rivolgersi negozio manifatture. 23883 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno centro 18.000 mensili; altro 5 stanze doppi servizi riscaldamento giardino, terrazza, vista, affittiamo, Torrebianca 24. 23889 I

APPARTAMENTO via Geppa-Ghega, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC, affittasi 25.000 compreso accessori; altri 6 stanze, camerino, cucina, bagno, termosifone, ascensore, salita Promontorio, affittasi 35.000. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2, telefono 29474. 23893 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino cucina affittasi prontamente Ventisettembre 98, I p., destra. 64643 I

BELLISSIMO restaurato, zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, bagnodoccia, ripostiglio, cantina, affittasi. Tel. 95982. 23020 I

CAMERETTA cucina pianoterra affittasi persone perbene. Vicolo Ville 8, ore 14-16. 64650 I

LOCALE d'angolo 3 fori 43 mq. con canna fumaria via Donadoni-Feltre; affittasi. Altri nuovi via Giulia, Rossetti, D'Annunzio, Lamarmora. Tel. 28300. 64666 I

QUARTIERE mobiliato affittasi a coniugi. Cassetta 23911 I, UPI.

SOLEGGIATO paraggi Giardino Pubblico, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, affittasi. Telef. 95982. 23920 I

VASTO locale adatto negozio, rione molto popolare, affitto. Telefonare 32712. 1384 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze centro cercasi affitto. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 64646 L, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, riscaldamento, ascensore zona piana centro, cerco affitto, compero se occasione. Dirette offerte cassetta 23912 L, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, centro, cercasi affitto piani bassi o ascensore. Telefono 23143 ore ufficio. 64661 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze con bagno mobiliato cercasi affittanza. Tel. 23143. 64661 L

APPARTAMENTO cercasi in affitto 2 stanze bagno centrale. Telefono 77789. 64655 L

APPARTAMENTO stanza stanzetta e cucina, cercasi rimborsando spese massimo 150.000. Telefonare 30077. 8476 L

BISTANZE cucina cercano affitto coniugi soli, esclusi mediatori. Cassetta 23862 L, UPI.

FAMIGLIA distinta 3 persone, cercano affitto appartamento 2 stanze, cucina, bagno, orto, ingresso indipendente, centralnafta. Telef. 21027. 64656 L

MAGAZZINO con vetrine circa 250 mq. per mobilificio cercasi affitto. Telefonare 90053. 43389/1 L

MAGAZZINO per deposito mq. 150-200 con possibilità di scarico da autotreni cercasi affitto. Cassetta 23744 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

FRIGORIFERI «Atlantic», «Indes», «Zoppas», «Fiat». Lavabiancheria. Cucine-forni elettrogas. Scaldabagni, Acquai, armadietti porcellanati. Deposito: S. Lazzaro 16. 23737 M

MACCHINA Singer moderna 10.000. Rientranti nuove, ottime marche, zig-zag automatiche, eleganti mobiletti. Facilitazioni, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 23886 M

MACCHINA Singer 12.000. Nuove ottime marche prezzi economici, zig-zag automatica. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. «Gramaccini», largo Barriera 10. 64664 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telefono 90279. 28 M

OCCASIONE! Bagno ghisa smalto, scaldabagno Vaillant, lavandino, bidet, comprese rubinetterie, buono stato vendonsi Telef. 61467, mattino. 23842 M

VESTITO Comunione bambina, modellino, vendesi metà prezzo. Telef. 51120. 64645 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 23915 N

A. A. A. A. A. A. A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 23914 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 43326 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, camere scapolo, guardaroba, salotti, divaniletto, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, I p. 23878 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani letto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetta letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabochia 6. 23849 NN

A. CUCINE americane paniforti-Fòrmica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Fòrmica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

ARMADIO, letti, suste, materassi, vetrina, tavolo, vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 23917 NN

MATRIMONIALE moderna 80 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 43556 NN

MATRIMONIALE nuova cinque porte vendo meno di metà prezzo. Boccaccio 17, falegname. 64653 NN

MATRIMONIALE bellissima 95.000, altre assortimento prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 43595 NN

PIANINO in condizioni buone acquisterei subito. Pregasi telefonare 70494. 23891 NN

PIANINO Mignonette marca, lussuoso, vendesi, scambiasi. Facilitazioni. Carducci 32-II. 10 NN

O Commerciali L. 35

BETONIERE, verricelli, seghe circolari, attrezzi vari, ponteggi, noleggio. Tel. 32712. 1384 O

PARRUCCHIERI! La permanente vi riuscirà sempre bene usando i liquidi EICO. Telefonare 96547. 23863 O

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA dolciaria torinese importanza mondiale, esamina serie proposte rappresentanti Trieste e provincia, elementi introdotti pasticcerie e panetterie, preferibilmente provenienti organizzazioni similari. Scrivere Cassetta 2039 SPI - Torino. 5838 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA, 103 '57, 1100 B, 1400, Alfa Super; permute. Bosco 20. 43645 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende: 1100 '58, 57; Giulietta '57; Dauphine '59, '57; Bianchina speciale '59; Nuova 500 '58; Belvedere '53. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 10 Q

AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12: Fiat 1800; 1100/103 TV spyder; Giulietta TI; Appia '58; Volkswagen; Alfa 1900; 500 N; 500 N giardiniera; 1100/103 lusso '59; 1100/103 '57, '55, '54; 1100/103 TV; 600 '56, '59, '60; 600 D; Opel Rekord '59; Giulietta TI '60; 1100/103 familiare '59. Cambi, facilitazioni fino 24 mesi. 43639 Q

DAUPHINE '57, '59, '60; Dauphine Gordini '59; Fiat Nuova 500 '60 seminuova; 600 '59; 1100/103 '58; Giulietta '56, '57. Savra, Ghega 6. 64657 Q

DUCATI occasione seminuove, 100 Sport et 98 TS. Altre 98 Sport 50.000, 98 Turismo 28.000. Laverda 75, lire 20.000. Ciclomotori Bianchi Ducati. Centro motori Marzolla, Agenzia Bianchi, Ducati, Guizzo. Corso Italia 83, Gorizia, tel. 2631. 43 Q

FAMILIARE nuova pronta consegna. San Nicolò 12. 43639 Q

FIAT 600 trasformabile 1956, Bianchina fine 1958, occasionissime vendonsi anche ratealmente. Automobili Bianchi commissionaria, via Sanfrancesco 60. Tel. 35958. 100 Q

GIULIETTA berlina normale mod. '60 perfettissima, unico proprietario, vera occasione, vende privato. Telefonare 36047 ore 12-13.30. 23885 Q

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI galleria Portici Settentrionali

CASIROLI corso V. E. II.

LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

ne fanno
di tutti
i colori

I pavimenti LN sono il colore dell'arredamento moderno. Tra i dieci tipi in cento colori ce n'è sempre uno più bello di tutti, quello che si intona di più col vostro gusto. Potrete sceglierlo in tinta unita o variegato, in teli continui o a quadri, il suo prezzo non è mai superiore a quello dei pavimenti di tipo tradizionale.

pavimenti LN Società del Linoleum

65 anni di esperienza industriale - 100 ditte specializzate per la posa in opera in tutta Italia - 10 milioni di mq. di pavimenti posati negli ultimi dieci anni.

Organizzazione di vendita:

DITTA LINOLEUM GOMMA di G. RIZZATTO

Via Martiri della Libertà, 15 - TRIESTE - Telefono 38-793

DULOX
DULOX
DULOX
DULOX

il famoso
smalto
sintetico

è un prodotto DUCO Montecatini

DULOX

FRIGORIFERI

mod. "PRESIDENT" 220 lt.
con "sbrinatore automatico"

AEG

mod. "DELUXE" 200 lt.
interno di nuova concezione estetica

mod. "STANDARD" 160 lt.
efficiente e solido, alla portata di tutti

mod. "TABLETOP" 150 lt.
l'ideale per le cucine componibili

mod. "FRIGOMAT" 200 lt.
il "frigorifero-congelatore" per uso domestico

AEG Simbolo mondiale di qualità

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS - GESELLSCHAFT

COMAR S.P.A. - ESPOSIZIONE E UFFICI VIA G.B. PIRELLI 12 - MILANO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Teheran: in occasione della giornata scoutistica, la Regina dell'Iran Farah Diba ha indossato l'uniforme da scout per partecipare alle varie manifestazioni indette per celebrare la festa

MISTERIOSO CASO DI SPIONAGGIO CONCLUSO ALL'OLD BAILEY

Severa condanna a Londra contro un agente dell'URSS

Il funzionario statale George Blake dovrà scontare 42 anni di carcere - Quasi tutto il processo si è svolto a porte chiuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Il processo del funzionario statale George Blake si è concluso alla Old Bailey con una condanna per spionaggio a 42 anni. Spionaggio, si intende, a favore della Russia. Ma di quale natura non si sa. Non si conosce nemmeno quale fosse precisamente l'impiego di Blake.

La Corte è rimasta ermetica. Anche a questo riguardo il processo ora concluso non può essere paragonato con quello per i fatti di Portland dove quasi tutto fu messo in piazza. Così il Presidente Lord Parker, come l'accusatore Reginald Manningham-Buller, come il difensore Jeremy Hutchinson si sono esplicitamente riferiti alla inopportunità di svolgere apertamente i capi di accusa e le relative attenuanti, e di dare intera lettura della confessione scritta e firmata dall'imputato, perchè l'aula era occupata dal pubblico. Perciò l'aula ha dovuto essere sgomberata per quasi un'ora, in modo da consentire all'avvocato di svolgere liberamente le sue argomentazioni con tutti i riferimenti necessari.

Questa atmosfera di segretezza rende il processo anche più allarmante. La preoccupazione del mondo politico inglese per i ripetuti e gravi casi di spionaggio di questi ultimi tempi, è destinata a ripercuotersi in Parlamento. I Ministri responsabili si grattano il capo dietro le loro scrivanie, mentre l'opposizione prepara interventi di fuoco, e forse non solo l'opposizione.

Appunto perchè il caso attuale è qualcosa di ben diverso, nemmeno paragonabile con il caso di Portland, il gioco dello spionaggio sovietico in Inghilterra appare più vario e più vasto. Le informazioni non riguardavano armi segrete o armi atomiche e nucleari, pure essendo così importanti, come ha poi detto il Presidente nella motivazione della sentenza, da «rendere completamente inutili gran parte degli sforzi del nostro Paese».

Nemmeno nel caso di Portland si era usato un linguaggio così grave. Le altre differenze sono soprattutto di ordine morale: diversa la condotta dell'imputato al processo, diversi i motivi della sua azione. Da notare che anche Blake, come pure gli imputati di Portland, è cittadino inglese, ed è stato funzionario statale sia in patria, sia in oltremare, ma mentre quei due individui avevano agito per denaro, Blake ha agito per convinzione ideologica. E mentre quei due avevano cercato di fuggire alle loro responsabilità e di camuffare le loro colpe, quest'uomo di 38 anni si è invece dichiarato esplicitamente colpevole, firmando una esauriente confessione scritta di cui si è detto.

Lo stesso Presidente gli ha dato atto della sua ben distinta posizione morale quando ha detto: «Sono disposto a riconoscere che non è stato per denaro che avete fatto questo, ma per esservi convertito a una sincera fede nel sistema comunista. Ognuno è padrone di avere le opinioni che crede, ma il fatto grave che gioca contro di voi è che non avete mai dato le dimissioni. Voi avete mantenuto il vostro impiego e la posizione di fiducia per tradire il vostro paese».

E' questo il nocciolo della questione, la linea che divide la condotta di Blake dal costume britannico e dalla morale corrente. Blake non si dimise proprio perchè l'impiego statale gli serviva come strumento al servizio delle sue credenze politiche; che anteponeva agli interessi del paese: quali che fossero le basi della posizione della sua coscienza, è fuori dubbio che egli si metteva in tal modo fuori dalla legge.

Nel 1943 era andato volontario in Marina e aveva servito fedelmente fino al '48, quando era stato smobilitato. Fu nel '51 che, secondo la sua confessione, le sue idee filosofiche e politiche subirono un cambiamento a favore del comunismo e da allora accettò di diventare agente sovietico per promuovere la vittoria di esso.

Ha scritto nel suo promemoria: «Debbo francamente ammettere che non c'è stato documento ufficiale o di qualche importanza al quale io avessi accesso, e che non abbia consegnato al mio intermediario».

Se non erano segreti riguardanti gli armamenti, che cosa potevano essere? Non si può escludere l'ipotesi che fossero documenti politici relativi a intese, a incontri diplomatici, alla organizzazione dell'Alleanza atlantica, a movimenti di reparti militari.

Cinque sono stati i capi di accusa dei quali Blake ha dovuto rispondere, per fatti commessi fra il '51 e il '59. Solo tre settimane fa era stato arrestato dal servizio segreto inglese e tradotto da Beirut in Inghilterra.

Eugenio Galvano

Arresti di comunisti effettuati in Spagna

Madrid, 3

Elementi comunisti sono stati arrestati nei giorni scorsi in parecchie città spagnole, soprattutto a Madrid, Cordova e Granata. Le persone arrestate a Madrid erano state trovate in possesso di volantini sovversivi.

Si ignora il numero degli arresti, dovuti — a quanto sembra — al rafforzamento delle misure di sicurezza in occasione del viaggio del gen. Franco in Andalusia.

SCOPPIA UNA FABBRICA DI FUOCHI ARTIFICIALI

Ventisei persone morte in un'esplosione a Caracas

La sciagura ha distrutto tre edifici - Quattordici vittime uccise nel sonno - Momenti di panico in tutta la città

Caracas, 3

Una esplosione verificatasi in una fabbrica di fuochi artificiali a Caracas, all'alba di oggi, ha distrutto tre edifici, uccidendo almeno 26 persone.

La deflagrazione ha seminato il panico nella città, svegliando migliaia di persone che si sono riversate nelle strade in preda al terrore. Lo spostamento di aria causato dall'esplosione ha prodotto gravi danni in diverse case di vecchia costruzione del distretto di La Pastora. Molti edifici sono sul punto di crollare e sono stati evacuati d'emergenza per ordine della polizia.

Il violento incendio, sviluppatosi nella fabbrica, ha minacciato di estendersi alle case vicine al luogo del disastro. Ingenti spiegamenti di vigili del fuoco coadiuvati da reparti dell'esercito e della polizia, hanno lavorato febbrilmente per circoscrivere le fiamme che, alimentate da un forte vento che soffia da ieri su Caracas, non accennavano a diminuire di intensità.

Secondo i risultati di una prima indagine effettuata nello edificio della fabbrica, la tremenda sciagura sarebbe dovuta ad una fuga di gas nell'abitazione di uno dei custodi della fabbrica. Questi molto probabilmente ha prodotto la esplosione accendendo un fiammifero. La piccola fiammella ha dato fuoco alla miscela di gas altamente esplosivi accumulatisi nell'abitazione del custode in seguito al cattivo funzionamento dell'impianto di aria condizionata, inaugurato pochi giorni or sono nella sala di produzione dei fuochi artificiali.

Sembra che la fabbrica operasse senza un regolare permesso delle autorità, ma questa ipotesi non è stata confermata ufficialmente. Il primo bilancio della sciagura parlava di 17 morti, e poche decine di feriti. In seguito è stato appurato che ben 26 persone erano rimaste uccise nello edificio della fabbrica, 14 delle quali morte nel sonno. L'esplosione ha avuto luogo nelle prime ore dell'alba. Il grosso caseggiato che ospita la fabbrica ed una serie di appartamenti privati di poco prezzo, è andato distrutto quasi completamente. I cinque piani che lo compongono si sono «seduti l'uno sull'altro», secondo quanto ha riferito un ufficiale del corpo dei vigili del fuoco giunto sul posto con i primi soccorritori. Si teme che molte persone siano ancora sepolte sotto le macerie.

Piccole esplosioni hanno fatto seguito a quella principale, rendendo estremamente difficoltosa l'opera dei pompieri, i quali hanno anche dovuto letteralmente lottare con i parenti delle vittime per impedire loro di addentrarsi fra le rovine dove avrebbero potuto esporsi a gravi pericoli.

Fra le vittime si contano anche molti bambini. I primi corpi ad essere estratti dalle rovine fumanti sono stati quelli della famiglia di uno dei due fratelli proprietari della fabbrica, morto assieme alla moglie ed ai suoi due figli in tenera età.

Molte delle vittime sono passate dal sonno alla morte, ma altre sono decedute in seguito alle orribili ustioni riportate nell'incendio. Due donne sono state viste lanciarsi nel vuoto da una casa vicina, in preda al fuoco, con le vesti in fiamme. Una di esse, sopravvissuta al tremendo volo, si trova ricoverata in un ospedale cittadino in condizioni disperate. I feriti assommano ad una cinquantina.

Fra i feriti si contano anche alcuni vigili del fuoco, la cui opera di circoscrizione delle fiamme è stata altamente ostacolata dalla folla ammassatasi attorno all'edificio in fiamme.

Due ore dopo l'esplosione, alte fiamme continuavano a levarsi dalle macerie dela fabbrica. Una casa a due piani, gravemente danneggiata, è crollata dopo che tutti i suoi inquilini erano stati fatti sgombrare. A meno di dieci minuti di distanza una seconda casa crollava mancando per pochi metri una squadra di poliziotti.

Una densa cortina di fumo nero ed acre aleggia sul quartiere di La Pastora. La rottura di una condotta d'acqua che alimenta la grossa parte del distretto ha messo temporaneamente fuori uso le autopompe, ma il guasto è stato riparato in tempo per impedire alle fiamme di estendersi agli edifici vicini.

Il Governo ha ordinato la apertura di una approfondita inchiesta per appurare le cause del disastro.

Per l'Ambasciata della RAU

REVOCATA IN EXTREMIS la nomina di Zeinuddine

Il Cairo, 3

L'Ambasciatore della RAU a Roma non sarà più il signor Farid Zeinuddine. Il Governo del Cairo ha deciso di destinare l'attuale Viceministro degli Esteri, che è un siriano ed un uomo di notevoli capacità, ad altre importanti funzioni in seno al Governo o all'Unione nazionale.

La decisione è stata presa quando il Governo italiano aveva già concesso il gradimento alla nomina di Farid Zeinuddine e dopo che egli aveva già preso congedo dagli ambienti egiziani e si preparava a partire. L'annullamento dell'incarico diplomatico per il Viceministro degli Esteri sembra dovuto a ragioni politiche interne.

Nei circoli ufficiosi del Cairo si fa ora il nome di Mohammed Noureddin Kurra come nuovo capo missione a Roma. Si tratta di un ex generale dell'esercito egiziano di 45 anni, entrato a far parte del servizio estero nel 1955. Fu nominato successivamente consigliere particolare presso l'Ambasciata di Mosca.

SI TEME LA RIPETIZIONE DEL COLPO DI STATO?

Inasprite ad Algeri le misure di sicurezza

Barricate e posti di blocco nel centro e alle porte della città - Smentito il suicidio di Challe - Un riordinamento dell'esercito?

Algeri, 3

Stasera alle 21 (ora locale) le forze di sicurezza sono state fortemente rafforzate ad Algeri, sono state elevate barricate, installati posti di blocco a tutte le uscite della città e pattuglie militari controllano l'identità dei passanti. Le autorità non hanno motivato tale inasprimento delle misure di sicurezza. In città la situazione è calma ma tesa.

Il Governo francese ha ordinato oggi la sospensione a tempo indeterminato di due giornali di Algeri «L'Echo d'Alger» e «La Dernière Heure d'Algérie» e lo scioglimento dell'Associazione forense di Algeri.

Riunitisi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di De Gaulle, il Consiglio dei Ministri ha fatto un primo bilancio dell'operazione in corso contro i responsabili diretti e indiretti del complotto del 22 aprile. De Gaulle ha anticipato le misure che, in virtù dell'articolo 16, adotterà «per rafforzare l'autorità dello Stato e salvaguardare l'ordine pubblico»; il Ministro per l'Algeria Joxe e quello delle Forze armate Messmer hanno riferito sulla situazione esistente in Algeria e nell'Esercito.

E' l'atteggiamento delle Forze armate che preoccupa soprattutto il Governo. Il dissolvimento delle unità di paracadutisti passate dalla parte di Challe e l'arresto o la destituzione degli ufficiali compromessi non ha risolto il problema. Gli ufficiali «ultras» sono infatti decisi a prendersi presto la rivincita. Circola a Parigi un «libello» contro il capo di Stato Maggiore generale Olié, firmato «un gruppo di ufficiali in attività di servizio». In questo libello si può leggere: «I veri traditori sono i generali che, come Olié, costringono la Armata ad abbandonare il Nord Africa. Se dei capi militari dei quali è nota la dirittura si sono levati in armi ad Algeri il 22 aprile, è perchè erano decisi ad opporsi al tradimento da parte del potere. E se essi, il 25 aprile, si sono momentaneamente rassegnati alla sconfitta, è perchè da un lato hanno constatato che il contingente di leva era contaminato più di quanto si potesse credere dalla propaganda del partito comunista, dell'UNEF e delle altre centrali del disfattismo, e dell'altro non hanno voluto assumersi la responsabilità di scatenare una lotta fratricida. Ma la loro lotta continua e continuerà».

Sono questi stessi «patrioti» i quali, dietro il paravento dell'anonimato, attendono che la bufera sia passata, a fare circolare la voce che Salan si è dato al «maquis», con un pugno di fedelissimi.

Il Governo sta comprendendo che, se non si vuole creare delle «leggende eroiche» intorno ai tre generali in fuga, è urgente trovare il loro nascondiglio. Le autorità di Algeri sono ancora convinte che Salan, Zeller e Jouhaud continuino a nascondersi nella gigantesca «kasbah» dei grattacieli, e insistono nel «setacciare» quartiere per quartiere e casa per casa. L'operazione è complicata, e urta contro l'ostilità dei francesi di Algeri, offesi perchè il Governo li tratta «come banditi». In effetti il commissario Reillac, incaricato di trovare i tre generali, deve la sua notorietà alla repressione del «gangsterismo» nella zona di Lione, e i metodi che ha adottato ricordano quelli della lotta contro la malavita. Incuranti delle manifestazioni di protesta che gli europei inscenano percuotendo coperchi di casseruole e soffiando a pieni polmoni nei fischietti, insensibili alle ragazze francesi che sputano al loro passaggio, le nove compagnie di polizia giunte dalla metropoli continuano ad ispezionare gli edifici della «grande Algeri», senza risparmiare la Prefettura e gli altri edifici pubblici. Queste operazioni hanno permesso di sequestrare nuovi quantitativi di armi e di fare scoperte stupefacenti. Negli organici dell'Amministrazione pubblica di Algeri, ad esempio, figurano dei falsi impiegati che erano, in realtà, degli attivisti dell'O.A.S.

La lotta contro questa organizzazione è particolarmente difficile. Primo strumento degli «ultras» di tipo rivoluzionario, l'O.A.S. ha reclutato i suoi quadri fra elementi sconosciuti alla polizia, ed ha adottato la struttura della cellula composta di non più di dieci aderenti. Gli [illegible] l'organizzazione [illegible] ha promesso di sferrare una nuova offensiva con un triplice obiettivo: riprendere gli attentati terroristici, costituire gruppi mobili impegnati nel «maquis» e provocare le masse musulmane. Questo piano corrisponderebbe a un preciso disegno politico, nel senso che l'O.A.S., sconfitta il 25 aprile, avrebbe deciso di adottare la regola del «tanto peggio tanto meglio», per provocare un intervento americano. E' per impedire che i «desperados» dell'O.A.S. puntino tutto sull'«illusione americana», che il Ministro degli armamenti del GPRA, Boussuf, ha auspicato a Rabat che il Presidente John Kennedy «si pronunci ufficialmente per l'indipendenza dell'Algeria». Boussuf, fra parentesi, ha confermato che il GPRA è pronto ad aprire i negoziati con Parigi. Questa dichiarazione ha trovato un'eco nelle parole del Ministro Terrenoire il quale, dopo il Consiglio dei Ministri, ha detto che l'incontro di Evian potrà cominciare «ad una data molto vicina».

Il Governo francese sta puntando sulla riforma delle Forze armate. Oggi il Consiglio dei Ministri, su proposta di Messmer, ha affidato al generale di brigata Cazelles l'incarico di coadiuvare il generale Gambiez nel «fare pulizia» tra le file dell'armata d'Algeria. Oltre a sostituire gli alti ufficiali compromessisi nei giorni del noto «putsch», Gambiez e Cazelles dovranno «ridimensionare» i reparti della Legione straniera schieratisi con Challe. Prima di scioglierli si farà un estremo tentativo per amalgamarli con il resto dell'armata, sopprimendo quello «spirito di corpo» che è stato all'origine del terzo colpo di forza dei «paras». Per ottenere un primo risultato è già stata decisa una misura «psicologica»: d'ora innanzi i «paras» non indosseranno più la divisa «mimetizzata» che faceva battere il cuore alle ragazze di Bab-El-Oped, e vestiranno come gli altri militari. E' lecito dubitare, tuttavia, che qualche cambiamento esteriore sia sufficiente per eliminare, nei mercenari della «Legion», quella mentalità da «desperados» che li ha trasformati in pericolosi strumenti nelle mani dei Salan e dei Challe.

Ieri sera si era sparsa la voce che il generale Challe avesse tentato di togliersi la vita nella prigione della Santé. Il direttore del carcere, però, ha smentito. Domani il capo della rivolta, assistito dal difensore avv. Arrighi, sarà interrogato dal giudice istruttore Theret. Anche gli altri generali arrestati hanno scelto i loro difensori. Bigot, capo dell'armata aerea d'Algeria, sarà difeso dall'avv. Isorni; Gouraud, comandante delle forze di Costantina, si affiderà all'avv. Baudet; Petit, ex capo del Gabinetto militare di Debré, sarà assistito dall'avvocato Allehaut.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, James Gavin, ha oggi smentito categoricamente le voci secondo le quali i servizi americani d'informazione sarebbero stati coinvolti nei recenti avvenimenti algerini e alla ribellione del generale Challe.

Interrogato a questo proposito dai giornalisti nel corso di una colazione offertagli dalla Associazione della stampa anglo-americana, l'Ambasciatore ha dichiarato: «Per quanto ne so queste voci sono completamente prive di fondamento e io sono in grado di saperlo».

A un giornalista che gli ha chiesto se abbia chiesto al Governo francese di fornire prove ad appoggio di queste voci concernenti il ruolo svolto dalla CIA, il diplomatico americano ha risposto: «Perchè chiedere delle prove dal momento che la CIA non è mai stata in nessun modo immischiata in questi avvenimenti?».

Per quanto concerne il messaggio del Presidente Kennedy al Generale De Gaulle, l'Ambasciatore ha precisato che il Presidente è disposto a fornire al Generale De Gaulle tutto lo aiuto di cui egli potrebbe avere bisogno. Egli ha d'altra parte smentito che il Presidente della Repubblica francese abbia sollecitato un qualsiasi appoggio da parte degli Stati Uniti.

Infine l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha dichiarato di ignorare l'esistenza di un messaggio che il generale Challe avrebbe inviato da Algeri al Presidente Kennedy.

Il Governo di Washington — si rileva d'altra parte a Parigi in ambienti americani — ha fatto da parte sua quanto umanamente possibile per togliere ogni possibilità di equivoco sulla partecipazione della CIA al complotto algerino. Quando le prime voci cominciarono a circolare, trasmesse dapprima dalla Radio sovietica e riprese in seguito dal parigino «Le Monde» e da altri giornali, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato disposero una rapida ma accurata inchiesta in tutti gli uffici americani aventi funzionari in Francia o nel Nord Africa: in particolare Allen Dulles, direttore della «Central Intelligence Agency», investigò diligentemente la possibilità che qualche funzionario della CIA potesse aver dato qualche incoraggiamento ai ribelli in Francia, in Spagna, in Algeria o altrove. Fu dopo l'esito del tutto negativo di queste inchieste che il Segretario di Stato Rusk fu in grado, la settimana scorsa di smentire recisamente all'Ambasciatore Hervé Alphand le insinuazioni di Mosca: e quando le voci continuarono a circolare questa smentita fu nuovamente ribadita da Rusk ad Alphand in un colloquio svoltosi domenica.

Il giorno dopo Allen Dulles, direttore della CIA, compì un passo del tutto insolito, comunicando una smentita personale nei riguardi dell'Agenzia: «Le voci apparse sulla stampa sovietica e francese — egli dichiarò — sono prive di quasiasi fondamento».

U. R.

RIUSCITO UN ESPERIMENTO NEGLI STATI UNITI

Un razzo sale al cielo partendo da un pozzo blindato

Il sistema consente la difesa missilistica anche nel caso di attacchi e distruzioni atomiche

Vandenberg (California), 3

Il grosso missile balistico intercontinentale «Titan» è stato lanciato oggi da un pozzo blindato nel corso del primo esperimento di un sistema di difesa, che mira a garantire agli Stati Uniti la possibilità della rappresaglia nucleare anche dopo un attacco atomico sul continente americano.

Il pozzo blindato utilizzato per l'esperimento è già noto con il nome di «Silo» ed è simile ad analoghi pozzi in corso di allestimento presso le varie basi di missili «Titan».

Fatta eccezione di un improbabile colpo in pieno da parte di una bomba atomica o termonucleare nemica, i «Silos» dovrebbero poter sopravvivere a un attacco nucleare avversario e lanciare missili sul territorio nemico in una terribile rappresaglia nucleare.

Il «Silo» impiegato oggi è studiato in modo da lanciare un nuovo modello di «Titan», [illegible] va progettato la costituzione di 14 squadriglie di «Titan», ma il Governo Kennedy ha raccomandato recentemente di eliminarne due.

Ecco come funziona il sistema di lancio dal «Silo»: il missile — alto circa [illegible] con una spinta di [illegible] mila chilogrammi — [illegible] nei pressi del fondo del pozzo blindato, che è profondo 45 metri. Il missile non è a contatto diretto con le pareti del «Silo» ma è contenuto in un tubo di protezione.

I violenti gas di scarico colpiscono il fondo [illegible] quindi vengono deviati ai fianchi e verso la bocca [illegible] mediante un deflettore a forma di «W». Il tubo di protezione impedisce che l'elevatissima temperatura dei gas di scarico incendi il missile.

Uno dei rischi maggiori è dato dalle intense vibrazioni sonore, create dall'assordante rumore del lancio mentre il missile lascia il pozzo. Si tratta di vibrazioni ad alta frequenza che potrebbero danneggiare la superficie esterna del missile. Allo scopo di misurare l'intensità e la portata delle vibrazioni stesse, nell'esperimento di oggi il «Titan» era stato attrezzato con registratori di vibrazione, applicati in vari punti.

Una volta che il missile è uscito dalla bocca del «Silo», si profila un altro ostacolo grave, dato dalle sollecitazioni cui viene sottoposto l'ordigno, probabilmente superiori a quelle che i progettisti del «Titan» a suo tempo calcolarono per il missile. Comunque sia, l'esperimento di oggi è andato bene.

Il piano dell'esperimento odierno prevedeva che 96 secondi dopo il lancio, quando cioè il «Titan» avesse raggiunto quota 32 chilometri, fosse eliminato il pilota automatico [illegible] il più potente dei missili americani, e raggiunge un obiettivo situato a 8000 chilometri di distanza.

Poichè lo scopo del lancio odierno era soltanto quello di accertare come il «Titan» si sarebbe comportato e, in particolare, se il missile sarebbe stato capace di compiere una traiettoria dopo essere stato lanciato dal fondo di un lungo pozzo, gli scienziati avevano predisposto fin dall'inizio la deliberata distruzione in aria del «Titan» una volta compiute le fasi dello specifico esperimento.

Il «Titan» è regolarmente uscito dal pozzo e si è innalzato verso lo zenit. Dove e quando sia stato fatto esplodere, i giornalisti non hanno potuto vedere.

Trabucchi e Spataro visiteranno la Jugoslavia

Belgrado, 3

Due ministri italiani visiteranno ufficialmente la Jugoslavia nei prossimi giorni. Primo verrà per una visita di due giorni il Ministro delle Finanze Trabucchi. [illegible] sarà a Novi Sad per visitare la Fiera agricola jugoslava. Trabucchi è anche presidente della Fiera di Verona, che ha carattere analogo a quella di Novi Sad. [illegible]

Il 12 maggio arriverà per una visita di tre giorni il Ministro delle Comunicazioni Spataro.

VIAGGIO IN ITALIA di Elisabetta del Belgio

Bruxelles, 3

La Regina Madre Elisabetta del Belgio è partita stamane da Bruxelles per Roma. La nonna di Baldovino [illegible]

GAGARIN INVITATO per il 27 maggio a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Yuri Gagarin, il «Cristoforo Colombo dello spazio», sarà forse a Parigi il 27 maggio. Gli organizzatori del 24.o Salone dell'Aeronautica lo hanno invitato ufficialmente, attraverso l'Ambasciata sovietica, a intervenire alla cerimonia dell'inaugurazione.

La notizia ha riaperto la polemica circa la possibilità che Wladimir Ilyushin, e non Gagarin, sia il primo uomo che ha varcato le frontiere del cosmo. Si ricorderà che subito dopo il viaggio di Gagarin l'inviato a Mosca della radiotelevisione francese aveva sostenuto che il figlio del famoso costruttore di aerei Ilyushin era [illegible]

Vice

LA MACABRA SCOPERTA DI UN GRUPPO DI GITANTI

UN ALTRO ALGERINO ASSASSINATO DA AGENTI DELL'F.L.N. IN GERMANIA

E' stato trovato in una foresta con la gola e gli arti squarciati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

La polizia della Saar, in collaborazione con quella francese, sta svolgendo indagini sui retroscena di un delitto dovuto a moventi politici. La vittima, l'algerino Hocme Boukhelou, di 41 anni, fu rinvenuto il primo maggio, da alcuni gitanti, nel bosco situato tra Klarenthal, alla periferia di Saarbruecken, e Stiring-Wendel. Aveva la gola e gli arti squarciati da colpi di scure. Secondo un comunicato emesso questo pomeriggio dagli organi inquirenti, uno degli autori dell'assassinio è stato già arrestato. Si tratta di un altro algerino, che ha confessato di aver commesso il crimine con l'ausilio di un complice ancora latitante. L'omicida, che si professa militante dell'FLN, ha affermato che il Boukhelou svolgeva propaganda a favore di un opposto gruppo politico algerino, l'M.N.A., Movimento nazionale algerino.

Gli esperti della polizia scientifica hanno accertato che l'omicidio fu commesso due settimane prima che il cadavere venisse ritrovato, vale a dire nell'imminenza del «putsch» dei generali di Algeri. Il nome dell'assassino non viene precisato dall'agenzia di stampa federale, che definisce l'arrestato genericamente «un lavoratore, la cui ultima residenza era a Schoenevk, nel Lothringen».

Mentre da Tunisi continuano a elevarsi proteste contro il noto arresto dei tre maggiori esponenti dell'FLN nella Repubblica federale, la 3.a Sezione della Corte costituzionale di Karlsruhe ha oggi respinto il ricorso avanzato dagli algerini catturati. I giudici hanno ribadito che l'arresto avvenne per reati comuni e non per motivi politici, in quanto — secondo gli accertamenti compiuti in precedenza dalla polizia tedesca — sotto il nome di «Fronte della liberazione nazionale» era stata costituita, nella Repubblica federale, «un'organizzazione terroristica» che da alcuni anni estorceva, con minacce, ingenti somme di denaro agli algerini residenti in territorio tedesco. In molti casi, coloro che si rifiutarono di fornire le somme richieste furono percossi o seviziati.

Un portavoce del Governo di Bonn ha oggi affermato che le autorità federali prenderanno in considerazione le accuse formulate nel corso del processo Eichmann, contro gli ex funzionari del Terzo Reich. Per quanto concerne i quattro testimoni tedeschi di cui il difensore di Eichmann ha chiesto l'escussione, Krumey è attualmente in carcere, essendo in corso una istruttoria a suo carico; l'avvocato berlinese Merten è sotto inchiesta disciplinare, l'ex consigliere ministeriale per i problemi ebraici von Thadden è stato dichiarato non perseguibile, mentre del professor Six, che diresse un reparto dei servizi di sicurezza del Reich e fu diretto superiore di Eichmann, non è ben nota l'attuale posizione rispetto alla legge federale.

Da Berlino, intanto, si è appreso che l'avv. Max Merten, consigliere dell'amministrazione militare tedesca a Salonicco durante l'ultima guerra, si è dichiarato disposto a deporre in difesa di Eichmann, ma dinanzi a un tribunale tedesco. Finora il Merten, che è tra i più irriducibili accusatori dell'attuale Sottosegretario alla Cancelleria Globke, non ha ricevuto nè dal tribunale israeliano nè dal difensore di Eichmann Servatius, alcuna formale convocazione.

Rispondendo oggi a una interrogazione parlamentare, il Ministro federale degli interni Schroeder ha ripetuto che l'Interpol non può collaborare con la polizia tedesca nella ricerca dei criminali nazisti ancora latitanti, perchè essa persegue solo reati comuni.

Luigi Forni

Per informazioni e prenotazioni rivolgeteVi a: Agenzie di viaggio oppure alla PANAIR DO BRASIL: ROMA, via Bissolati 29, Telefono 470.416 - 470.417 - MILANO Via Larga, 26, Telefono 890.164 - 862.774 - NAPOLI, via Roma 156/12, Telefono 325.360 - GENOVA, Hotel Bristol-Palace, Via XX Settembre 35, Telefono 592.541 - PALERMO, Gastaldi, Via Cavour 117, Telefono 217.818 - 40.244

CHINO ALESSI Direttore responsabile
Soc. Editrice del S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I MIGLIORI ACQUISTI DI MOBILI
si fanno sempre da

FILIPPONI

VISITATE LA GRANDE MOSTRA E VI CONVINCERETE

da FILIPPONI i mobili più belli
da FILIPPONI si spende meno

UDINE Telefono 3080 — APERTO ANCHE LA MATTINA DEI GIORNI FESTIVI DALLE 9 ALLE 13 — **UDINE** Via Poscolle 67

JOHNSON 18 HP perfetto 220 mila telecomandi. Telef. 24795 ore ufficio. 23888 Q

MULTIPLA 600 1957 vendesi nuova gomme motore. Telefono 24180. 23866 Q

OPEL Olimpia buonissimo stato gomme nuove vende proprietario L. 260.000. Visione autorimessa vicolo Castagneto 15. 64647 Q

SPRINT occasione vendo permuto differenza. Telef. 24795, ore ufficio. 23888 Q

«500-C» ottime condizioni occasione vendesi. Stazione Esso, Piazza Libertà. 64597 Q

600 nuova 7000 km. Rivolgersi distributore API, via F. Severo. 23923 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. VIA POLA-ISTRIA, zona pieno sviluppo, sprovvista negozi, vendonsi od affittansi locali d'affari 50 mq., ottimi qualsiasi attività. VENTISETTEMBRE 97 vendonsi affittansi cinque magazzini box da 6 milioni in su. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 445 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, creditifirma, fidejussioni, cessioni stipendio, mandati danni guerra, etc. Assoluta rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. Tel. 23317. 8376 R

ATTREZZATISSIMO salone parrucchiere bene avviato vendesi via Giulia. Telef. 28300. 64665 R

BAR osteria darei gestione Riviera. Telef. 54286 dopo ore 10. 23874 R

BAR centralissimo vendo 6 milioni oppure darei gestione. Telefonare 28286. 238 R

COMMESTIBILI, latteria, trattoria, bar, frutta verdura, vendiamo. Corso Italia 29, II p., Failla. 64661 R

NEGOZIO frutta verdura, vasta licenza, avviato, vendesi causa partenza. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2. tel. 29474. 23893 R

NEGOZIO plastica, avviato, ottima posizione, cedesi motivi familiari. Indirizzo UPI. 23875 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 23861 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CENTRALI, prossimo inizio costruzione edificio zona Giulia, appartamenti varie grandezze finiture accurate, ottima disposizione, centralnafta, ascensore. Ampi soleggiati poggioli. Libera visione progetto. Esecutrice Primaria Impresa. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Facilitazioni pagamento. Adriater, Battisti 4. 1234 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VIA D'ALVIANO (uscita galleria S. Vito, autobus 29) metri 800 da piazza Goldoni a tre mesi dalla consegna, singole disponibilità da 2 stanze, soggiorno, ecc. con e senza ascensore. Visita sul posto ogni giorno 15-17. CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo, autobus 17) costruzione iniziata, appartamenti ogni comfort da 1-4 stanze, poggioli, ascensore, unica centraltermica; ultimo disponibile p. 5.o, vista mare, 3 stanze, due poggioli. Qualsiasi condizione di pagamento. ROIANO Verniellis (Commerciale 156/1) villino nuovo, superpanoramico, due appartamenti, vendonsi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A. A. A. A. A. A. A. X. CASTAGNETO - Severo, costruzione iniziata, ultimi disponibili, 1, 2, 3, 4, stanze, servizi, termonafta, ascensore, ripostiglio, palazzine signorili, condizioni pagamento, vendesi. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 11782/4 S

A.A. A.A. A.A.A. X. INVESTIMENTO capitale, nuovissimo, via Revoltella, soleggiatissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, armadio muro, riscaldamento, vendesi combinazione già affittato. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 11782/2 S

A.A. A.A. A.A. A.X. INVESTIMENTO capitale, nuovissimo, via Matteotti, affittato 20.000 mensili, matrimoniale, cucina bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, piano alto, termonafta, vendesi combinazione 2.500.000. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 11782/3 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. NUOVISSIMO via Rossetti, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, 2 poggioli, ripostiglio, termonafta, ascensore, soleggiatissimo, ogni comforts, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 11782/1 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA via Rossetti, prossima consegna, ultimi disponibili, 1, 2, stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, termonafta, ascensore, ripostiglio, isolazioni acustiche, finiture accurate, massimo lusso, vendesi. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 11782/6 S

A.A.A. A.A.A. A. X. REVOLTELLA. Scomparini palazzina signorile, massimo lusso, 1, 2, 3, 4, stanze, soggiorno, cucinino, servizi doppi e semplici, termonafta, ascensore, autorimessa, ripostiglio, cantina, speciali condizioni pagamento, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 11782/5 S

A.A.A. ROZZOL appartamento bellissimo nuovo panoramico stanza soggiorno cucinino comfort centralnafta; altro nuovo tristanze. S. LUIGI ultimi appartamenti disponibili soleggiatissimi panoramici 1-2 stanze soggiorno cucinino centralnafta box auto. SISTIANA costruende villette posizione panoramica sul mare 3-4 stanze ampio soggiorno comforts giardino garage. BESENGHI lussuoso vista stupenda tristanze grande atrio servizi comforts poggiolo garage. LOCALI adatti macelleria - pescheria anche in affittanza via Locchi-Carli. Altri nuovi via Giulia-D'Annunzio. Vendonsi. Telef. 28300. 64665 S

A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio poggioli cantina ascensore riscaldamento autonomo via Giulia-Pisani vendesi con mutuo. Telef. 28300. 64665 S

AFFARONE. Appartamenti occupati (scambio obbligatorio), Ventisettembre, tristanze 1 milione 550.000, Boccaccio 1 milione 950.000, Giulia bistanze 1 milione 680.000; altri camera cucina 280.000, Cancellieri, Toti, Settefontane vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 10 anni. Amministrazione, Galleria Rossoni, pianoterra. 43392/1 S

AFFARONE. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze liberi ed occupati (scambio obbligatorio), vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17, via dei Fabbri 2. Rivolgersi I piano, Bisiacchi. 43392/2 S

APPARTAMENTI 4-5 stanze Rossetti, Sonnino, Ventisettembre, Severo, Carlalberto, Ginnastica, Bramante, vendonsi. A.T.E.C. Goldoni 1. 81 S

APPARTAMENTI: stanza soggiorno Revoltella; bistanze Giulia, Rozzol; tristanze Severo, Navali, Farneto, Barcola (villino), vendonsi. ATEC, Goldoni 1

APPARTAMENTI zona verde, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vista mare, prossima consegna vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 11790/3 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Tigor, 4 stanze, bagno, cucina, ripostiglio, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 23907/2 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze nuovi vendonsi condominio. Corso Italia 29, II, Failla. 64661 S

APPARTAMENTI paraggi Giulia, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta; ascensore, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 11790/5 S

APPARTAMENTI panoramici prossimo ingresso, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. CARLI, San Maurizio 4. 11789/4 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, garage, giardino, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, telefono 30088. 64648 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati, prossima costruzione via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 23907/1 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, termonafta, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 11790/2 S

APPARTAMENTO in affitto stanza, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, ascensore, CARLI, S. Maurizio 4. 11790/6 S

APPARTAMENTO, ultimo, palazzina nuova costruzione, tre stanze, servizi, giardino, cantina, termonafta, Romagna, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 23907/3 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero, 2 camere cameretta cucina tutti accessori mezzanino. Via Petronio 9. Visitare ore 10-18. Tel. 66640. 23892 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, doppi servizi, paraggi Giardino, riscaldamento autonomo, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 11790/4 S

APPARTAMENTO via Fabio-severo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 11790/1 S

APPARTAMENTO prossima entrata, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 11789/5 S

APPARTAMENTO prontingresso, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 11789/3 S

APPARTAMENTO ottimo investimento capitale, stanza, cucina, bagno, casa nuova, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 11789/2 S

CASA costruenda, via Cologna vendonsi appartamenti in condominio. Informazioni telefoni 35065 - 37933. 43569 S

CASA via Madonnina semilibera per demolizione, vendesi 12 milioni trattabili. Agenzia Gaetano Intole, via Trento 2, telefono 29474. 23894 S

CASA per demolizione angolo via Tigor, vendesi 12.000.000 trattabili. Agenzia Gaetano Intole, via Trento 2, telef. 29474. 23894 S

CASETTA 2 appartamenti con annesso terreno 4000 mq. Strada Friuli, vista incantevole città-golfo, vendesi. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2, tel. 29474. 23893 S

LOCALI negozi nuovi in zona pieno sviluppo adatti botteghino, panetteria, bar, farmacia, appalto, parrucchiere, barbiere, drogheria; affittansi o vendonsi. Pagamento 700.000 contanti saldo decennale. Rozzol in Valle 788, rivolgersi macelleria. 43391/2 S

MANUTENZIONE, rinnovi edifici. Opere edili in genere. Facilitazioni pagamento. Impresa Costruzioni Zorzut, via San Francesco 23, tel. 23729. 64641 S

OCCASIONE appartamenti liberi 2 camere 1.550.000; viale Ventisettembre, Cancellieri, tristanze 2.680.000; Boccaccio, quadristanze bagno 3.180.000, via Giulia, 5 stanze doppi servizi esentasse primo piano 5.800.000 paraggi viale D'Annunzio. Altri centrali adatti professionisti centralnafta ascensore, restaurati. Altri nuova costruzione prontaentrata bellissimi vista mare via Revoltella; vendonsi, tutti con pagamento metà contanti saldo in 10 anni. Amministrazione Galleria Rossoni pianoterra. 43391/1 S

PALAZZINA con 3 appartamenti di 5 stanze, poggioli, serra, 600 mq. giardino, riscaldamento, garage, restaurata vendesi 14.500.000 pagamento 9 milioni contanti saldo decennale. Cassetta 43394 S, UPI.

PUBBLICASA, p.zza Goldoni 4, vende condomini con facilitazione di pagamento: APPARTAMENTI massimo lusso via CORONEO costruzione ultimata protoingresso con annessa autorimessa 2-3-4 stanze attico e sottoattico ampie terrazze esposizione a mezzogiorno tutti comforts accessori moderni ultime disponibilità. ZONA residenziale panoramica VIA NAVALI - CARPACCIO palazzine 8 appartamenti giardino garage proprio cantina 2-3 stanze salotto pranzo soggiorno cucina doppi servizi vaste terrazze ascensore centralnafta ultime disponibilità. ALDISIANI e altri appartamenti nell'erigendo stabile Pendice SCOGLIETTO - MARGHERITA di 1-2-3 stanze cucina servizi ascensore centralnafta cantina ed eventuale box ultima disponibilità. STRADA DEL FRIULI villini singoli appartamenti in posizione dominante e panoramica massimo isolatlo proprio giardino e parcheggio, cucina salotto pranzo soggiorno 2-3 stanze servizi primo piano cantina vaste terrazze centralnafta ultime disponibilità. EDIFICIO in avanzata costruzione SCORCOLA - SARA DAVIS appartamenti di 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio con 1-2 poggioli cantina centralnafta ascensore rifiniture di lusso. ZONA BARRIERA in costruzione 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli. 192 S

PUBBLICASA, p.zza Goldoni 4, vende: STRADA FIUME, due stanze soggiorno cucina bagno. ROSSETTI, 3-4 stanze cucina bagno terrazza poggioli termonafta. ROZZOL, 1 stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggioli. BAIAMONTI, 1 stanza cucina soggiorno bagno poggiolo cantina. GINNASTICA, 4 stanze stanzino bagno cucina. 192 S

QUARTIERE 2 stanze, camerino, bagno, riscaldamento, soleggiato, quinto piano, paraggi Perugino, vendesi 2.800.000. Telefonare 52370. 23840 S

S CROCE-Mare terreni splendida posizione spiaggia riservata, servizi acqua-luce, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 23907/5 S

TERRENO 660 mq. Santacroce mare spiaggia propria, molo 16 metri, tutto recintato compreso macchinari costruzione, vendesi. Agenzia Gaetano Intole, via Trento 2, telef. 29474. 23894 S

VENDESI terreno via Raffaello Sanzio mq. 620, fronte strada ml. 20, libero subito. Telefonare 3360, Udine. 5867 S

VILLA con giardino oppure terreno per costruirvela, acquistasi contanti. Scrivere cassetta 64663 S, UPI.

VILLA (da ultimare) centro Opicina con vasto terreno recintato, vendesi occasione. Telefono 95982. 23920 S

VILLA lussuosa, vista mare 6 vani, poggiolo bagno doppi servizi, cantina garage giardino frutteto zona Besenghi, vendesi. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 23921 S, UPI.

VILLETTE prefabbricate finiture complete, massima garanzia comforts e durata. Per informazioni telefonare 37618 ore 16 - 19. 23907/4 S

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 49 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5651 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni. Oroscopi. Prematrimoniali. Trani, Roma 13 (pomeriggio). 64652 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano Venezia
13.32	A	Cervignano Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia Bari
17.03	A	Monfalcone Portogruaro
17.53	DD	Venezia Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio - Udine

ufficio pubblicità ZANUSSI CS 6102

acquistate una cucina

REX

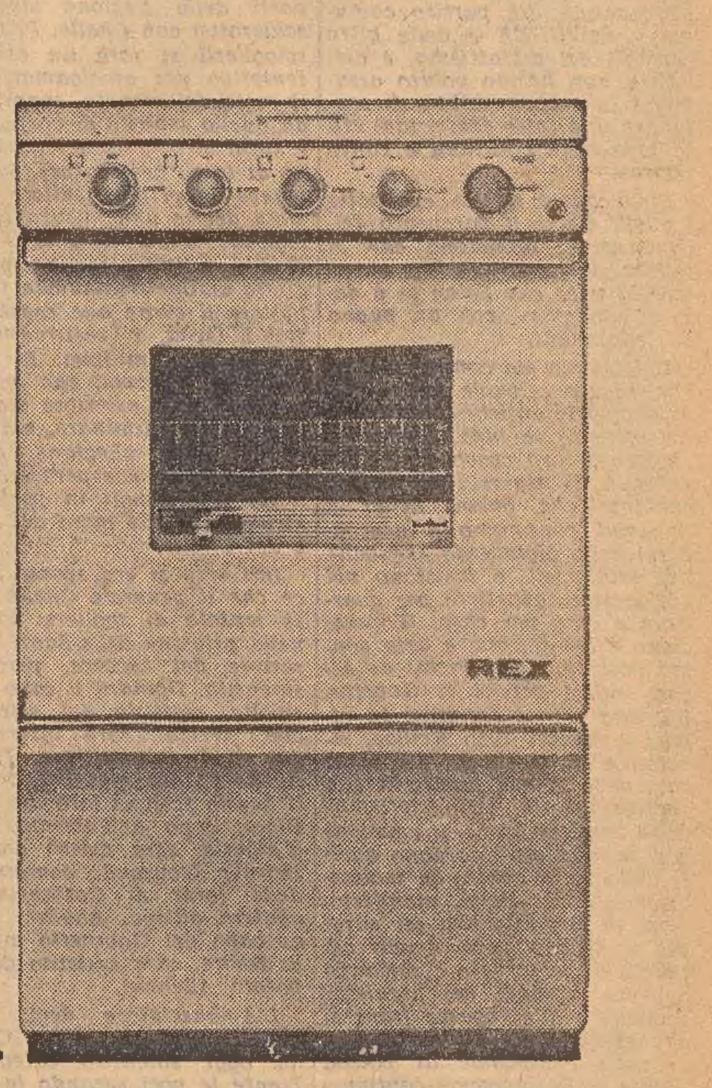
....che meraviglia!

facile e piacevole scelta tra più di 40 modelli di cucine a gas, elettriche, miste gas elettricità, abbinate, normali e di lusso

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE
frigoriferi televisori lavatrici cucine

avrete una cucina
" di moda "
anche tra vent'anni

perchè architetti e designers hanno realizzato una linea sobria ed elegante, richiesta con entusiasmo sul mercato internazionale



da lire **32.950** in su

7.000 concessionari di vendita **REX** sono a vostra disposizione in tutta Italia.